DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via Quattro Novembre 149 — Telef. 689.121 63.521 61.460 689.543
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 610.495

PREZZI D'ABBONAMENTO: UNITA' anno L. 6.250; semestrale 3.250; trimestrale 1.700; (con edizione del lunedì) anno L. 7.250; sem. 3.750; trim. 1.950. RINASCITA anno L. 1.400; sem. 700 VIE NUOVE anno L. 1.800; sem. 1.000; trim. 500 - Spedizione in abbonamento postale. Conto corrente postale 1/29793

PUBBLICITA': cm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologie L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.541 2-3-4-5 e succurs. in Italia

l'Unità: autorizzazione a giornale murale n. 4555 del 24 marzo 1955 — Responsabile: ANDREA PIRANDELLO

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In questo numero un articolo del compagno Luigi Longo:

Spinti alle corde

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 225 | DOMENICA 14 AGOSTO 1955 | ★ | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

SPINTI ALLE CORDE

Non si può dire che i lavori dell'ultima sessione del nostro Comitato centrale e la risoluzione che li ha conclusi non abbiano avuto vasta eco nella stampa e nell'opinione pubblica. Quasi tutti i quotidiani e i settimanali della penisola vi hanno dedicato abbondanti notizie di cronaca e più di un articolo di commento e di polemica.

Ciononostante, l'organo della D.C., e, sulle sue orme, il foglio socialdemocratico e quello repubblicano, sostengono che quei lavori e quella risoluzione costituiscono soltanto un momento dello «sforzo massiccio ed estenuante» che noi compiremmo da tempo per imbastirci «una veste da protagonista», e uscire dall'«isolamento politico» in cui ci troveremmo.

Se così fosse, non potremmo certo lamentarci del risultato ottenuto. Sfogliando le decine e decine di ritagli di giornali che si accumulano sul nostro tavolo, abbiamo la prova provata che non parliamo al deserto! Tutt'altro! Per questo non riusciamo nemmeno a prendere a male quell'insinuazione, tanto più che il riso amaro che l'accompagna tradisce l'animo indispettito di chi la fa. L'insinuazione stessa diventa, perciò, un riconoscimento del peso e della importanza della nostra presenza e della nostra azione nella vita politica e sociale italiana.

Più rivelatore ancora è l'impaccio con cui i nostri avversari e critici discutono le nostre posizioni politiche. Non riescono a considerarle per quelle che sono e significano. Per poterle avversare, sono costretti a deformarle grossolanamente, oppure a rifugiarsi dietro il facile e abusato, ma oramai inefficiente sbarramento del cosidetto «abisso» religioso e ideologico che separa comunismo e cattolicesimo.

Ma sanno bene, i nostri contraddittori, che non è di questo che si tratta. Quando noi parliamo di avvicinamento, di collaborazione tra tutte le forze democratiche e popolari, non pensiamo ad una comune conquista dell'al di là o alla futura, definitiva sistemazione dell'al di qua. Pensiamo a qualcosa di molto più modesto, di molto più terreno, di molto più vicino: pensiamo a come tutti gli interessati possono risolvere assieme, più sicuramente e più facilmente, i problemi urgenti e vitali che oggi travagliano la nazione e le masse popolari.

Non chiediamo a nessuno di rinunciare alle sue credenze all'al di là — se ne ha — o alle sue preferenze per questo o quel sistema filosofico, politico, o sociale. Chiediamo soltanto a chi dice di condividere la condanna delle attuali ingiustizie e miserie sociali, a chi dice di concordare nelle misure essenziali e indispensabili per eliminare le più gravi di esse, di unire i propri sforzi, di collaborare assieme, anche solo di perseguire concordemente i conclamati obiettivi, affine di riuscire a superare tutte le difficoltà, a dare scacco a tutte le forze avverse e a incidere, secondo il proprio peso, nella vita politica e sociale italiana.

Ci si risponde che una simile collaborazione e convergenza di sforzi per l'immediato presente, compromette i propri particolari obiettivi per il lontano futuro. Si dimentica che il superamento del presente è condizione di ogni ulteriore progresso e sviluppo. Perciò, rifiutarsi di collaborare nel superamento delle presenti miserie e ingiustizie, per tema di compromettere i lontani particolari obiettivi, dimostra soltanto poca fiducia nella bontà e nella forza delle proprie concezioni politiche e sociali, quando questo non serva a mascherare la volontà di non fare niente e di lasciare ogni cosa come sta.

E' un fatto che le oneste, ovvie, elementari proposte, ribadite dal nostro Comitato centrale, di avvicinamento e di collaborazione tra tutte le forze popolari — dalle democristiane, socialdemocratiche e repubblicane, fino alle socialiste e comuniste — e di apertura a sinistra, hanno avuto l'effetto di scatenare sui soliti giornali la solita campagna anticomunista. Ma questa viene condotta con tale mancanza di convinzione, secondo la massima che tutto fa brodo (che è la massima di chi non crede a nulla), con tali e tante contraddizioni tra l'uno e l'altro scrittore, che pur si proponevano la stessa cosa, che il lettore attento non può non concludere che i nostri avversari sono proprio ridotti alle corde, non hanno argomenti validi.

Secondo costoro, le direttive del nostro Comitato centrale per l'apertura a sinistra, significherebbero soltanto la richiesta di un'apertura verso i comunisti. Se anche così fosse, non vediamo quale motivo di scandalo vi potrebbe essere in una simile pretesa. Forse che regime democratico non vuol dire possibilità per ogni partito di conquistarsi un posto adeguato nella direzione della vita nazionale?

Ma con la nostra richiesta di apertura a sinistra noi non chiediamo di instaurare alcun monopolio politico. Al contrario! Noi chiediamo soltanto che sia aperta la possibilità della più larga collaborazione politica e sociale tra tutte le forze popolari. Semmai, è proprio l'opposizione ad ogni apertura a sinistra che assicura il monopolio politico non tanto alla Democrazia cristiana, nel suo insieme, ma alle forze più retrive che sono attualmente alla sua testa.

Nelle attuali condizioni, la apertura a sinistra, come l'ha ben definita il nostro Comitato centrale, non significa nemmeno necessariamente apertura verso i socialisti o verso i comunisti o verso tutte e due queste correnti del movimento operaio, nel senso di una loro qualsiasi collaborazione governativa. Significa molto meno. Significa, semplicemente, una politica che ponga fine ad ogni discriminazione governativa e padronale, che sia aperta alle aspirazioni sociali delle grandi masse e alle possibilità di nuovi rapporti tra i popoli; una politica, cioè, che favorisca la collaborazione fra tutte le forze popolari, perchè può reggersi solo su questa collaborazione.

I nostri contradditori così traducono, cioè così tradiscono e falsano la nostra richiesta: «i cattolici e anche altre forze di base (socialdemocratici, repubblicani e democristiani) dovrebbero dunque entrare a bandiere spiegate nelle formazioni para-comuniste» (*Il Popolo*). Essi respingono ogni collaborazione fra tutte le forze popolari, perchè si oppongono, dicono, all'«espansione comunista». Dimenticano soltanto che proprio negli otto anni durante i quali essi hanno impedito questa collaborazione, l'«espansione comunista» non ha fatto che crescere. Anche questo «argomento» è un pretesto.

I dirigenti democristiani, spinti alle corde, fanno ricorso al patriottismo di partito. Lo scopo dei comunisti sarebbe solo di «indebolire sul piano politico la coesione, l'unità, la forza dei cattolici» (*Messaggero*). Noi diremmo «sì ai democristiani dissidenti o ai cattolici teneri, ma no assoluto alla Democrazia cristiana e all'Azione cattolica» (*Il Quotidiano*). Precisiamo: diciamo sì a una politica di reciproca intesa e di collaborazione popolare e a tutti i suoi fautori; diciamo no a chi la avversa.

I dirigenti democristiani sanno che non siamo solo noi, dell'opposizione, a condannare la loro politica. Sanno che dalle loro stesse file e dalle file delle organizzazioni cattoliche sale vigorosa la stessa condanna, che gli ammonimenti e le repressioni disciplinari non riescono più a soffocare. Noi non sollecitiamo questi gruppi di opposizione ad abbandonare le loro organizzazioni per «entrare a bandiere spiegate nelle formazioni para-comuniste». E' il segretario della Democrazia cristiana che non può tollerare questi gruppi e li ammonisce, li sospende, li espelle dall'organizzazione.

Noi, nei confronti di questi gruppi, formuliamo solo un augurio: che le loro istanze politiche e sociali riescano a prevalere in seno alla Democrazia cristiana, sì da obbligarla a nuovi orientamenti e a nuove alleanze. Sappiamo che una politica di rinnovamento e di progresso ha bisogno della collaborazione di tutte le forze popolari, in primo luogo di quelle organizzate nella Democrazia cristiana. La nostra richiesta di apertura a sinistra non ha che questo obiettivo: favorire in ogni partito democratico il prevalere di queste forze, perchè sia resa possibile la loro collaborazione, sulla base del rispetto delle libertà democratiche e dell'attuazione dei principi sociali della Costituzione repubblicana.

LUIGI LONGO

DOPO LA DECISIONE DELL'URSS DI SMOBILITARE 640.000 UOMINI

La via è aperta per un accordo sulla riduzione degli armamenti

Positivi commenti e imbarazzate reazioni a Washington, Londra e Parigi - L'Unione sovietica ha ceduto al governo di Vienna tutto il materiale ferroviario di sua proprietà in Austria

MOSCA, 13. — La decisione del governo sovietico di ridurre le sue forze armate, entro il 15 dicembre dell'anno in corso, di 640 mila uomini ha provocato in tutto il mondo una grande impressione.

A Washington, a Parigi, a Londra, le Cancellerie hanno preso atto della decisione sovietica, esprimendo, nei primi commenti, il loro compiacimento per il provvedimento dell'URSS, e riconoscendone l'innegabile valore agli effetti della distensione internazionale. Le parole «compiacimento», «soddisfazione», «decisione incoraggiante» ricorrono in queste dichiarazioni, che si accompagnano tuttavia a un tentativo, per la verità poco riuscito, di sminuire la

Il maresciallo Zukov, ministro della difesa dell'URSS

eccezionale portata del gesto sovietico.

Gli argomenti impiegati a questo scopo sono in generale deboli e contraddittori. Si afferma, per esempio, che la URSS non avrebbe, dopo la guerra, smobilitato il suo esercito; e si sostiene, d'altra parte, che l'URSS avrebbe sinora sotto le armi, secondo alcuni tre milioni e mezzo, secondo altri quattro milioni e 750 mila uomini. Come è facile vedere, la seconda affermazione smentisce la prima, perchè è evidentemente incredibile che l'URSS abbia combattuto la guerra mondiale con meno di cinque milioni di soldati. D'altra parte, anche prendendo per buone le cifre artificiosamente gonfiate fornite dagli occidentali, una riduzione degli effettivi quale quella annunciata dall'URSS rimarrebbe ugualmente estremamente significativa, riguardando un quinto o un settimo degli effettivi complessivi sovietici e comunque un numero di soldati superiore a quello che si afferma comporrà la futura nuova *wehrmacht*.

Un giudizio più obiettivo si osserva invece nei circoli diplomatici occidentali nella capitale sovietica dove si sottolinea l'estrema importanza delle misure prese dall'Unione Sovietica, e il loro chiaro significato politico. Innanzitutto si osserva che l'Unione Sovietica dà alla sua decisione una duplice motivazione: essa è un frutto della distensione internazionale, e nello stesso tempo vuol essere un contributo all'approfondimento del processo di distensione nei rapporti internazionali. In questo senso ci si pone il problema del modo come le potenze occidentali reagiranno alle misure annunciate dall'URSS. L'argomento essenziale che esse hanno adottato per cercar di giustificare la corsa agli armamenti intrapresa dai paesi del blocco atlantico è stato l'asserita necessità di ristabilire un equilibrio con l'Unione Sovietica, la quale, a loro dire, avrebbe posseduto una potenza soverchiante.

Non c'è dubbio che la decisione sovietica è destinata così ad esercitare una sensibile influenza sulle discussioni che si svolgeranno, a partire dalla fine di questo mese, nella Commissione dell'ONU per il disarmo. Va notato a questo proposito che l'asserita «strapotenza» sovietica in fatto di armamenti classici aveva costituito anche il cavallo di battaglia dei fautori dell'impiego delle armi nucleari, per respingere le proposte che tendevano alla loro interdizione.

L'Unione Sovietica ha accettato, il 10 maggio scorso, le quote di riduzione degli armamenti convenzionali e degli effettivi proposte dalle potenze occidentali. Di più, essa procede oggi spontaneamente a una riduzione dei suoi effettivi, senza attendere un accordo internazionale in questo senso. D'altra parte, i più recenti sviluppi hanno confermato ormai in modo definitivo che la pretesa «supremazia atomica» dell'Occidente è solamente un mito. Tanto più stringente e irrecusabile appare dunque la richiesta sollevata da Bulganin a Ginevra che, accettate dall'URSS le proposte occidentali in materia di armamenti convenzionali, gli occidentali accettino alla loro volta le proposte sovietiche sulle armi atomiche.

Un altro avvenimento internazionale di notevole importanza, che testimonia ancora una volta il rispetto di un paese socialista come l'URSS per l'autonomia e l'indipendenza politica ed economica dei popoli, è stato annunciato oggi a Mosca. L'ambasciatore sovietico in Austria, Iliciov, ha comunicato ieri al cancelliere Raab la decisione dell'URSS di cedere al governo di Vienna, senza alcun compenso, il materiale ferroviario di proprietà dell'URSS, come parte delle proprietà ex-tedesche in Austria assegnate all'URSS dopo la fine della guerra, attualmente impiegato dalle ferrovie austriache.

Con questa decisione, il governo sovietico ha spontaneamente rinunciato a *tutti* i beni ex-tedeschi che gli erano stati assegnati alla fine della guerra, cedendoli al governo austriaco.

Gli ultimi atti formali con i quali è stata completata la cessione dei beni sovietici in Austria al governo di Vienna, sono stati firmati oggi, nel corso di cerimonie improntate a una solennità degna dell'importanza che lo avvenimento riveste per la economia austriaca. Si tratta difatti di 319 stabilimenti e aziende, 28 impianti petroliferi che fanno dell'Austria il principale paese produttore di petrolio dell'Europa capitalistica, 24 navi fluviali e 450 aziende agricole, che comprendono 95.000 ettari di terre e foreste, oltre al materiale ferroviario di cui si è fatto cenno, che il governo di Vienna riceve così dalla Unione Sovietica.

L'Egitto chiede che l'U.R.S.S. controlli le elezioni nel Sudan

IL CAIRO, 13 — Il governo egiziano ha proposto che l'URSS faccia parte della commissione internazionale designata per controllare le elezioni sudanesi, nel corso delle quali gli elettori dovranno pronunciarsi per la completa indipendenza o per l'Unione all'Egitto.

In base all'accordo raggiunto fra l'Egitto e l'Inghilterra a proposito del Sudan, i sudanesi dovranno appunto pronunciarsi attraverso le urne sulla sorte futura del loro Stato. Il governo egiziano accusa il Partito indipendentista, notoriamente legato agli inglesi, di volere una assoluta indipendenza del paese, che maschererebbe in realtà, secondo gli egiziani, una perpetuazione del controllo inglese sul Sudan.

La richiesta egiziana che l'URSS faccia parte della commissione internazionale di controllo delle elezioni prevista dall'accordo — richiesta annunciata oggi in una conferenza stampa dal ministro Salah Salem — indica che l'Egitto teme che le potenze occidentali rappresentate nella commissione appoggino gli interessi imperialisti inglesi.

Nuova riunione cino-americana a Ginevra

GINEVRA, 13. — Le delegazioni americana, diretta dall'ambasciatore Alexis Johnson, e cinese, diretta dall'ambasciatore Wang Ping Nan, hanno tenuto un'altra riunione — la sesta dopo l'inizio dei negoziati apertisi il 1. agosto — per discutere la questione del rimpatrio dei cittadini di entrambi i paesi.

La riunione, iniziata alle 10, è terminata alle 11,45. Sui colloqui, che continuano a svolgersi nel massimo segreto, non è stato diramato alcun comunicato. La prossima riunione avrà luogo martedì mattina.

La Festa dell'Unità si svolgerà a Genova il 17 e 18 settembre

Decine di feste in tutta Italia - Successi della sottoscrizione nel Mezzogiorno

Genova ospiterà quest'anno la Festa nazionale dell'«Unità». Lo ha annunciato la Segreteria del Partito comunista, in un comunicato diretto a tutte le organizzazioni periferiche, nel quale si precisa che la più importante manifestazione del Mese della Stampa comunista avrà luogo nei giorni 17 e 18 settembre.

Il Mese — iniziato questo anno in quasi tutte le regioni d'Italia con notevole anticipo rispetto agli anni passati — continua a svilupparsi con ritmo crescente. Le notizie che quotidianamente giungono alla nostra redazione segnalano iniziative, successi nella raccolta di fondi, feste provinciali, comunali e rionali.

Centinaia di feste avranno luogo nelle giornate di oggi e di domani, sicchè la tradizione politica è ricreativa del mese della Stampa comunista, entrata ormai nel costume delle grandi masse italiane, si fonderà con i festeggiamenti di Ferragosto. Fra le principali iniziative, fanno spicco il festival di «Avanguardia», che si svolgerà oggi a Castellammare di Stabia, e al quale parteciperanno migliaia di giovani e di ragazze napoletani e della provincia, e una gita ad Amalfi organizzata dagli «Amici» dell'*Unità*. Un treno speciale partirà alle 9,15 dalla stazione della Circumvesuviana per trasportare a Stabia i giovani partecipanti al festival. Alle 19,30 parleranno il senatore Mario Palermo e Domenico Davoli, della segreteria della FGCI.

Altre feste avranno pure luogo nelle province di Catanzaro, di Pescara, di Pistoia, di Caserta, di Grosseto, di Perugia, di Bari, di Terni, di Benevento, di Ancona, di Avellino e nella Marsica.

Di settimana in settimana cresce il numero delle organizzazioni che hanno raggiunto, o che sono sul punto di raggiungere gli obbiettivi della sottoscrizione. Fra le altre, segnaliamo oggi due sezioni della provincia di Caserta, Sant'Arpino a Fasani, che hanno già versato il 100 per cento delle somme fissate nel piano della Federazione: rispettivamente 40 mila e 15 mila lire.

Occorre aggiungere che la Federazione di Caserta ha già ricevuto, dalle diverse sezioni e da singoli compagni e cittadini, la somma di 240.350 lire, che supera di gran lunga la cifra raccolta alla stessa data l'anno scorso.

Universitari egiziani invitati nell'URSS

CAIRO, 13 — Il giornale ufficioso «Al Gumhurya» annuncia oggi che l'Università musulmana di «El Azhar» è stata invitata dal governo sovietico ad inviare una propria missione in visita nella Unione Sovietica.

Il problema degli statali ancora al centro della ridotta attività politica di Ferragosto

Dichiarazioni "limitative,, di Gonella sull'accordo per i pubblici dipendenti - La Federstatali elenca i punti controversi per i quali il governo si è impegnato di trovare un'equa soluzione - Oggi un discorso di Fanfani

In campo puramente politico, l'avvenimento di maggior rilievo è rappresentato dalla chiusura ermetica dei portoni di Montecitorio e di Palazzo Madama. Ciò non significa, però, che tutta l'attività sia ferma. Oggi, per esempio, l'onorevole Fanfani pronuncerà un discorso nella foresta del santuario della Verna in occasione dell'iscoprimento di un busto a De Gasperi. La stampa democristiana annette grande importanza a questo discorso, con il quale il segretario della DC dovrebbe fare il punto sulla situazione politica interna, estera e di partito, alla vigilia del Consiglio nazionale che si aprirà a Trento venerdì prossimo con una nuova manifestazione in memoria di De Gasperi e proseguirà nei due giorni successivi a La Mendola con un dibattito sui complessi problemi d'attualità. Fra questi dovrebbero emergere, per la loro importanza, i problemi che riguardano la democrazia interna di partito, i rapporti fra governo e Parlamento, i rapporti fra partito dc e partiti di sinistra alla luce della situazione generale nel Paese che ha portato alla caduta di Scelba. Il discorso di Fanfani viene preceduto stamane da un articolo del vice segretario Rumor, il quale dà un'audace interpretazione dello «spirito di Ginevra» e dell'«apertura a sinistra» affermando che l'incontro fra i due mondi deve praticamente avvenire con la scomparsa dei comunisti!

L'on. Segni sarà presente ai lavori del Consiglio nazionale. Così non sarà per Scelba, il quale preferisce evitare che si rinfocoli nuovamente la polemica sui suoi trascorsi presidenziali. Contrariamente a quanto annunciato da alcuni giornali, non sarà presente neanche l'on. Gronchi.

Il Presidente della Repubblica, attualmente a Zermatt, rientrerà brevemente a Roma verso la fine della settimana all'unico scopo, a quanto pare, di firmare il decreto-delegato (prima fase) per permettere l'immediata pubblicazione di esso sulla *Gazzetta Ufficiale* e l'inizio del pagamento agli statali degli stipendi conglobati e degli arretrati di luglio e agosto a partire dal 27 settembre.

A questo proposito, la quiete che preannuncia il Ferragosto è stata turbata da una dichiarazione del ministro Gonella, per «precisare» che «è dovere del governo mantenersi nei limiti delle previsioni di spesa e rispettare i principi e i criteri direttivi che la Costituzione stessa impone per l'esercizio della funzione legislativa delegata». Secondo Gonella è «un'assurdità servirsi della legge delega al di fuori delle coperture di bilancio o al di fuori dei limiti giuridici posti dalla delega». Negli ambienti politici si faceva notare che Gonella ha evidentemente voluto — mettendo in rilievo proprio i punti di «attrito» fra statali e governo — differenziarsi in qualche modo dalla «linea» fin qui tenuta dal presidente Segni nelle trattative per la soluzione del problema. Il ministro ha comunque confermato che, alla ripresa settembrina, saranno esaminate le rimanenti questioni relative al Conglobamento, che sono: assegno di sede, compensi straordinari, buonuscita, caroviveri per pensionati, situazioni particolari per personale transitorio, aggiunta di famiglia per la moglie, personale Sepral, premio di interessamento per ferrovieri e postelegrafonici, scatti di anzianità, ecc.

Dal canto suo, la Segreteria della Federstatali ha compiuto, ancora ieri, un esame sulle conclusioni cui è giunta temporaneamente la vertenza degli statali. Dopo aver riaffermato — in un comunicato diramato alla stampa — «la piena soddisfazione della categoria per l'intesa raggiunta fra le organizzazioni sindacali e il governo», sono stati nuovamente elencati i problemi controversi, per i quali il governo si è impegnato, alla ripresa dei lavori, di trovare una soluzione. Le rivendicazioni che ancora devono essere accolte sono le seguenti:

1) modifica delle tabelle allegate al decreto, nel senso di determinare gli aumenti periodici di stipendio (*scatti o classi di paga*) in misura percentuale non inferiore al 2,50 per cento. Oggi, invece, tali scatti non raggiungono in molti casi l'1 per cento della retribuzione.

2) modifica delle tabelle relative al personale delle Ferrovie dello Stato e delle Poste e Telegrafi, sulla base del proposto conglobamento dell'intero *premio di interessamento*.

3) modifica delle tabelle del *personale non di ruolo* e dei *ruoli transitori*, aumentando di 1.000 lire lo stipendio degli impiegati di 3. categoria e di 1.500 lire quelli di 2. e di 1. categoria.

4) trasformazione dell'*assegno personale di sede*, previsto dal decreto — per i dipendenti in sedi di servizio con carovita al 110 per cento e 120 per cento —, in *assegno di sede*, come tale non riassorbibile e da corrispondersi sia in casi di nuove assunzioni che di trasferimenti.

La Commissione ha anche approvato un ordine del giorno, che impegna il governo ad estendere detto assegno, in occasione del conglobamento definitivo, a quelle sedi che, indipendentemente dalla popolazione, soffrono di un elevato indice del costo della vita o si trovano in situazione di speciale disagio.

5) efficacia delle retribuzioni conglobate ai fini della liquidazione del trattamento di previdenza (*buonuscita*).

6) estensione dell'aumento del 16 per cento concesso ai *pensionati*, anche sugli assegni di caroviveri, con effetto dal 1. luglio 1955.

7) Determinazione del compenso del lavoro straordinario in base alla retribuzione *media* del grado, con una maggiorazione del 15 per cento per il lavoro diurno e del 25 per cento per quello notturno e festivo, sia per gli impiegati che per gli operai; mantenimento delle attuali percentuali del 20 per cento e del 25 per cento per le maggiorazioni del lavoro di cottimo; aumento al 12 per cento della percentuale di soprassoldo per i capi operai e similari e al 20 per cento per i capi squadra e capi gruppo.

La Commissione ha inoltre approvato altri particolari emendamenti e ordini del giorno che prevedono l'estensione al personale dei ruoli transitori dei benefici economici previsti per i combattenti di ruolo (art. 61); l'elevazione a L. 20 mila del limite di reddito per la concessione della quota di aggiunta di famiglia per la moglie; l'aumento in sede di conglobamento tranche, dell'importo delle quote di famiglia per la 13. mensilità; la corresponsione del rateo della 13. mensilità anche per le frazioni di mese inferiori a 15 giorni; l'attribuzione al personale ferroviario di grado pari o superiore al 4. grado inferiore del compenso forfettario di 18 ore; la salvaguardia delle condizioni di maggiore favore attualmente previste, circa le norme degli art. dal 15 al 18 relativi al personale insegnante; l'attribuzione al personale delle Sepral del trattamento economico (stipendio, indennità di funzione, ecc.) del grado statale cui è parificato, lasciandosi come assegno personale l'eventuale differenza.

«Gli statali — come dice il comunicato — attendono, potendo al governo l'esigenza di accogliere almeno le proposte della Commissione interparlamentare, di non chiedere nulla che non risponda alla più corretta e legittima applicazione del conglobamento».

ECCEZIONALE ESODO DI FERRAGOSTO NONOSTANTE L'INCERTEZZA DEL TEMPO

600 mila romani abbandonano la città

Una fiumana di turisti invade la riviera ligure

80.000 polli per quelli che restano nella capitale - Sette auto straniere su dieci lungo la via Aurelia

Il biasimevole contrasto fra le ancinote masse d'aria calda e d'aria fredda che ha portato lo scompiglio nelle ultime battute di questa estate, non mostra segni di volersi lasciare per il Ferragosto e va suggerendo nelle previsioni ai meteorologhi: aumento del grado di umidità, afa, piovaschi, nuvolosità e altri nefasti dai quali si ricava la sconsolante conclusione che di sole ne vedremo ben poco. Resta a consolazione dei poveri mortali che oggi si accingono a consumare il Ferragosto la solita riserva che i metereologhi fanno a conclusione dei loro referti: esiste pur sempre la possibilità che il tempo si metta al bello, come insegna l'esperienza di uno dei mesi più meteorologicamente incostanti quale agosto.

Ma se le previsioni del tempo non sono ottimistiche, la gente sembra lontana dal preoccuparsene eccessivamente e fa buon viso a cattivo gioco: sta a dimostrarlo il massiccio esodo in massa iniziato già da giorni nelle grandi città, per il tradizionale *week end* del Ferragosto.

Si calcola che oltre cinquecentomila romani abbiano lasciato Roma alla volta dei laghi, di villeggiatura e diporto, al mare, ai monti, in campagna. Altri centomila romani presumibilmente si allontaneranno dalla capitale nella giornata di oggi per andare a godere i due giorni di vacanza. Fin dalle prime ore di stamane una lunga colonna di macchine, motociclette, motoscooter, biciclette imboccava le strade consolari per disseminare in provincia e in località non lontane altre decine di migliaia di gitanti. Un milione e duecentomila romani, invece, trascorreranno il Ferragosto a Roma. Molti di costoro, come è tradizione, si riverseranno nelle incannucciate e trascorreranno ore liete nelle osteriole di campagna.

Ne è a dire — sempre che non faccia difetto la tasca — che scarseggino i rifornimenti di derrate ai mercati generali, sembra siano arrivati qualcosa come 80 mila polli, 2 milioni di uova, 3000

(Continua in 2. pag. 1. col.)

La biglietteria della stazione Termini a Roma presa d'assalto dai gitanti

Accordo commerciale a Mosca fra l'Unione sovietica e l'Italia

MOSCA, 13. — In seguito a negoziati coronati da successo, il 12 agosto 1955 è stato firmato a Mosca un protocollo commerciale per l'anno in corso tra l'URSS e l'Italia.

L'Italia fornirà all'Unione Sovietica impianti da sollevamento, fibra grezza, filato di rayon, agrumi, olii essenziali e altre merci, mentre l'Unione Sovietica fornirà all'Italia petrolio, antracite, legname in tavole, paraffina, naftalina, benzoio e altre merci.

Il protocollo è stato firmato a nome dell'Unione Sovietica da S. A. Borissov, primo vice ministro del commercio estero, e a nome dell'Italia da M. Di Stefano, ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Repubblica italiana a Mosca.

PER LE ELEZIONI POLITICHE GENERALI

Oggi si vota a S. Marino

Intervista col compagno Morganti, sottosegretario agli Interni — Un milione speso dalla Democrazia cristiana per ogni elettore fatto venire dall'America

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN MARINO, 13. — Siamo arrivati al 14 agosto, giorno delle elezioni politiche generali a San Marino. Tra poche ore le urne si apriranno e domenica sera già si potrà sapere qualcosa sull'esito delle consultazioni.

« Noi attendiamo fiduciosi l'esito delle elezioni — ci ha detto il sottosegretario agli Interni, Domenico Morganti, del P.C. di San Marino —. Per noi il collaudo più severo, di gran lunga più duro, fu quello delle elezioni del '51, svoltesi in un clima ben differente, di intimidazioni, ricatti, pressioni dall'interno e dall'estero. I brogli dell'avversario furono numerosi. La situazione economica della Repubblica, a causa del blocco mantenuto per mesi ai nostri confini dalla polizia di Scelba, non era certo florida, anzi era ridotta vicino al fallimento. Perché era questo il risultato che gli avversari avevano voluto raggiungere per tentare di piegare il popolo sanmarinese. Al momento delle elezioni, poi, Scelba "per motivi di ordine pubblico" trovò la maniera di non far partire da Genova dodici pullman prenotati dai nostri duecento e più elettori colà residenti».

« Tutti questi metodi antidemocratici erano dettati dalla paura che, malgrado tutte le condizioni avverse, noi vincessimo lo stesso. Ed infatti vincemmo. Il P.C. e il P.S. di San Marino guadagnarono una fulgida vittoria — afferma Domenico Morganti —. Quella, ripeto, del severo collaudo delle nostre capacità e delle nostre forze. Oggi la situazione è ben differente. L'oculata e coraggiosa politica del governo democratico ha portato l'economia del paese ad una floridezza mai goduta prima. Tutti i sanmarinesi hanno il lavoro assicurato. Il turismo è in pieno sviluppo, i nostri traffici sono normali. Le relazioni col governo italiano, malgrado il sabotaggio degli avversari, sono non solo migliorate molto, ma si può dire normalizzate. Questa nuova situazione è stata creata dal governo democratico, la popolazione lo riconosce e per questo è, per la maggioranza, a noi favorevole ».

Fiducia del popolo

« La popolazione riconosce che tale governo è il più rispondente agli interessi delle varie categorie e ceti sanmarinesi, e quindi gli darà ancora la fiducia perché porti a compimento l'opera già per buona parte svolta. Votare per la lista democristiana e fascista sarebbe un vero salto nel buio, significherebbe un ritorno di quelle consorterie che già umiliarono nel passato la Repubblica, mortificarono le nostre libertà, calpestarono la nostra indipendenza e fecero i loro spesso poco puliti interessi a danno di tutta la popolazione ».

« L'opinione pubblica ha accolto con molto favore il nostro programma futuro — soggiunge Morganti — e la maggioranza degli elettori è pronta ad avvallarlo rinnovandoci la sua fiducia. La politica del pieno impiego sarà sviluppata e consolidata parallelamente allo svolgimento di un vasto programma di opere pubbliche destinate ad accrescere il patrimonio comune. La nostra politica sociale riceverà nuovo impulso dalla istituzione di uno schema di assistenza sociale tra i più avanzati nel mondo. La bonifica nelle campagne sarà proseguita, mentre il passaggio dalla colonia all'affittanza diverrà fatto concreto ».

Il dialogo con l'Italia

« Sul piano della politica internazionale vogliamo riprendere il dialogo col governo di Roma, perché giudichiamo suscettibile di miglioramento sia l'accordo aggiuntivo che il canone doganale. Per quanto piccolo e modesto possa essere il suo contributo, la Repubblica di S. Marino si impegna al miglioramento delle relazioni internazionali e dell'attuale politica di distensione. Per questo siamo membri effettivi della Corte dell'Aja ed abbiamo un ufficio permanente all'ONU, retto da un ministro plenipotenziario ».

« Riassumendo — conclude Morganti — gli obiettivi del governo democratico saranno di un rafforzamento della nostra indipendenza e sovranità, di una più larga partecipazione popolare alle cose della Repubblica, di un consolidamento dell'istituto democratico, di un decentramento democratico dello Stato da raggiungere con la creazione di organismi periferici con compiti politici ed organizzativi ».

Alle elezioni del '51 — come si è già detto nei giorni scorsi — gli elettori iscritti nelle liste erano circa 7.500, ed il numero dei votanti si aggirò sui 4.600. Questa volta gli iscritti sono saliti ad 8.000 circa e si prevede un afflusso alle urne notevole, che porterà i votanti alla cifra di 5.000. Non paia questa una percentuale bassa, se paragonata a quelle delle elezioni in Italia. Sulle liste sono iscritti anche i sanmarinesi emigrati all'estero, in cifra tonda circa 3.500. Non tutti hanno la possibilità di tornare in patria, però, anche questa volta sono giunti, dalle regioni più distanti, a centinaia. Un centinaio, si sa, hanno potuto attraversare l'Atlantico in aereo, grazie alla D.C. sanmarinese ed ai suoi alleati italiani ed americani che hanno coperto la spesa necessaria valutabile ad un milione circa per ogni elettore transatlantico.

Ma a parte i preti, che non votano, la maggioranza degli emigrati che vengono dall'Italia e dall'estero, non hanno dubbi sulla scelta; sono per la gran parte lavoratori e sanno che solo i partiti che si rifanno ai lavoratori possono garantire a San Marino un governo democratico, una politica sociale avanzata.

CARLO DE CUGIS

Il neo-giovane catanese si rade e veste da uomo

CATANIA, 13 — Nella clinica dove è stata operata per il cambio di sesso, una delle sorelle Sarbara, Marina, che ha assunto il nome di Vittorio, in presenza di alcuni rappresentanti della stampa, si è fatta tagliare le trecce e radere la barba. Il neo-giovanotto Vittorio, prima di affidarsi alle cure del barbiere, ha indossato per la prima volta i pantaloni e sulla nuova camicia si è annodato una vistosa cravatta. Il primo desiderio espresso dal giovane è stato quello di procurarsi una chitarra.

Un morto e 15 contusi in uno scontro automobilistico

UDINE, 13 — Un morto e quindici contusi si sono avuti oggi a Sacile in seguito a una collisione fra una autocorriera ed una automobile guidata da Giuseppe Quintavalle, di 44 anni, da Venezia.

A causa dell'asfalto viscido per la pioggia, la vettura sbandava verso il centro della strada nel momento in cui sopraggiungeva, da Sacile, l'autocorriera di linea Venezia-Tarcento, carico di passeggeri. Per il violento urto, l'auto veniva sbattuta contro un platano e finiva nel fossato laterale. L'autocorriera, invece, sbandava e si fermava contro un secondo platano. Il Quintavalle è morto sul colpo, mentre tra i passeggeri della autocorriera vi sono stati quindici contusi.

PERCHÈ IN QUESTO STABILIMENTO I LAVORATORI TORNERANNO A LOTTARE

Da circa due anni la Magona sottrae metà del salario agli operai

Al dimezzamento della paga è seguita anche la riduzione dell'organico delle squadre - Pure soppressa l'indennità per lavori nocivi - Frequenti i casi di malore per le generali condizioni di depressione fisica - Un messaggio del sindaco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIOMBINO, agosto — *La durissima lotta in corso a Piombino per la difesa delle libertà democratiche, minacciate dalla direzione dell'ILVA, va attribuita a diversi fattori. Innanzitutto essa trova la sua origine in un più marcato contrasto di classe, caratteristica dominante di Piombino, dove un forte proletariato dalle gloriose tradizioni e legato alle organizzazioni politiche e sindacali d'avanguardia, non retrocede di un solo metro e non strappa una conquista senza prima aver tenacemente combattuto.*

In questo schieramento unitario la crisi della Magona era venuta ad inserire un cuneo pericoloso, di cui nessuno ha mai sottovalutato il pericolo. I reazionari locali sanno perfettamente cosa voglia dire per ogni famiglia di Piombino lo spettro della disoccupazione, della miseria, dell'impoverimento crescente. Ed è proprio nei giorni di lotta che agenti più o meno coscienti dei padroni son soliti ripetere ai lavoratori più combattivi: « State attenti a quel che fate. Ricordatevi della Magona. State tranquilli se non volete finire così anche voi ».

Il fatto che per un certo periodo di tempo gli operai della Magona abbiano accettato le durissime condizioni imposte dal padrone, il fatto che ancor oggi sia difficile per quegli operai scendere sul terreno rivendicativo con agitazioni unitarie e dalle favorevoli prospettive, ha indotto e induce la Direzione dell'Ilva a usare la maniera forte, ad inasprire la guerra fredda ai lavoratori, nella speranza che si ripeta il « miracolo » Magona.

Ma questa speranza è destinata a rimanere tale. Perchè la situazione oggettiva è oggi contro gli industriali, a favore dei lavoratori. Vano sarebbe nascondere che in parecchi operai della Magona vi è stata, sino ad oggi, la preoccupazione che uno sciopero o un'agitazione qualsiasi avrebbero portato ad inevitabili rappresaglie, a nuovi licenziamenti massicci. Ed è stato questo uno dei motivi per cui sino ad oggi sul terreno rivendicativo salariale non sono stati compiuti dei passi in avanti. Ma, ripetiamo, la situazione si è profondamente modificata. Lo sviluppo della produzione, che non potrà che ricevere ulteriori favorevoli impulsi dalla distensione nel mondo (non si dimentichi che la Magona è stata sino allo scoppio della seconda guerra mondiale una grande esportatrice verso i mercati dell'est e dell'estremo oriente) obbliga ora la Direzione ad elaborare nuovi piani. Negli ultimi mesi sono stati assunti difatti oltre cento operai. E' vero, i criteri seguiti sono fra i più scandalosi, perchè la discriminazione politica li ha informati. Ed è altrettanto vero che per mantenere in posizione di schiavitù i nuovi operai viene praticato su larga scala il contratto a termine rinnovabile ogni tre mesi.

Malgrado questi scandalosi atteggiamenti la realtà del problema non muta. La Magona d'Italia ha bisogno di sempre nuova mano di opera. Il ricatto del licenziamento in massa, di una nuova e più sconvolgente crisi non ha più valore. Come nessuna giustificazione — se mai potevano essercene — può più essere addotta per il più vergognoso taglio dei salari che sia stato praticato in Italia in questi ultimi tempi.

Bastino poche cifre per comprendere la vergogna e l'assurdo della politica salariale e del conseguente supersfruttamento messo in atto dalla Direzione. Prendiamo in esame le paghe corrisposte nei reparti dei vecchi impianti. Al laminatore, prima della crisi, l'organico della squadra constava di 15 persone con una paga giornaliera media di 3200 lire. Alla riapertura le squadre furono ridotte a 12 operai con una paga di 1700 lire! La produzione è naturalmente identica sicchè per ogni singolo operaio l'indice di produttività è salito di un quarto, con un salario pressochè dimezzato. Le squadre addette al forno Martin (Acciaieria) erano formate prima della chiusura da 5 operai e da un alza-porte. Oggi sono state ridotte a 4 uomini, uno dei quali deve naturalmente assumersi anche gli incarichi dell'alzaporte, solitamente affidati prima ad un ragazzo, in fase di apprendistato. La paga giornaliera che prima variava da un minimo di 3000 a un massimo di 3200 lire è stata drasticamente ridotta a 1700 lire. Le squadre degli addetti al treno a bidoni (Sezione cesoia) composta prima da 14 persone è stata ridotta a 9 con il seguente taglio dei salari: da 2900-2800 a 1350 lire. Anche qui la produzione non ha subito flessioni. In breve: le precedenti tariffe di cottimo, che erano state stabilite sulla base di un accordo aziendale, sono state distrutte. Per ogni tonn. di lamiera prodotta, l'operaio (uomo di punta) veniva prima a percepire 186 lire; oggi tale cifra si è ridotta a 37 lire. Come se tutto ciò non bastasse anche l'indennità per lavoro disagiato — 100 lire giornaliere — è stata soppressa.

Questa è la realtà della Magona. Una realtà triste, fatta di lacrime, di sofferenze, di odio represso.

Gli operai della Magona, attraverso una dolorosa esperienza, sono giunti al limite della sopportazione umana. Molti operai ci hanno detto di non riuscire a consumare neppure un pasto degno di tal nome al giorno. In quattro settimane di intenso calore gli svenimenti, i malori sono aumentati all'interno di ogni reparto. Molti operai, qualificati, provetti, volenterosi, che parlano del loro lavoro come di una loro creatura, ci hanno confessato di non essere più in grado, in certe giornate di particolare depressione fisica o psichica, di compiere determinati gesti e operazioni che pure un giorno sapevano svolgere senza neanche accorgersene.

Si pone dunque per le organizzazioni sindacali il compito di elaborare un programma di rivendicazioni immediate e concrete sulla base dei bisogni più impellenti e indispensabili degli operai. La lotta contro i contratti a termine, l'elaborazione di nuove tariffe di cottimo, adeguate all'intensità produttiva, sono i primi obiettivi di quest'azione. La CISL e la UIL, che nei momenti del naufragio, raccolsero parecchi voti di sbandati e sfiduciati, devono dimostrare concretamente di non essere solo i Sindacati che emergono nei momenti di debolezza del movimento operaio. Gli operai della Magona hanno la fortuna di di avere al loro fianco fratelli coraggiosi e combattivi quali sono gli operai dell'ILVA.

La lotta degli uni deve appoggiare quella degli altri. Insieme possono mandare a monte i piani dei padroni. Sono le vitali necessità di Piombino ad esigerlo. Recentemente il Sindaco Mancini rendeva noto alle massime autorità la vera situazione della città. Era un messaggio d'accusa a una intera classe dirigente: « Oggi la situazione è la seguente: lavorano nello stabilimento della Soc. Ilva 2745 operai; lavorano nello stabilimento della Soc. Magona d'Italia 767 operai, ma tutte le altre imprese o sono scomparse o languiscono lavorando con personale ridotto. L'edilizia ristagna. Il commercio che, per sopperire alle crescenti necessità della popolazione, si era ampiamente sviluppato, prosperando in un clima di relativo benessere, oggi agonizza per mancanza di acquirenti e buona parte dei commercianti sa che dovrà cessare da ogni attività, perdurando ancora una accanita lotta per la sopravvivenza, che già dura da più di due anni, mentre circa 4000 disoccupati (*su 33 mila abitanti*), tra coloro che hanno perduto il loro lavoro e coloro che, ancora dopo anni di attesa, non hanno trovato la loro prima occupazione, vivono nella più cupa disperazione per il loro stato presente, terrorizzati nella visione del loro futuro. Questa la situazione di Piombino ».

In questa città, dunque, ogni abitante ha potuto sperimentare sulla propria carne di quali mezzi si avvalga il capitalismo italiano per vivere e prosperare. La Magona d'Italia e l'Ilva sono due esempi di una stessa mentalità: da un lato il cinismo e l'egoismo degli industriali, dall'altro l'incapacità della attuale classe politica dirigente di utilizzare un patrimonio dello Stato negli interessi esclusivi della collettività.

Per tutti questi motivi Piombino ha oggi una funzione di avanguardia nelle lotte per una società migliore.

GIANNI ROCCA

SEMPRE PIU' SENTITA L'ESIGENZA DI NUOVE ELEZIONI

Nuove manifestazioni di coltivatori diretti contro la politica di Bonomi per le Mutue

Si è dimesso il consiglio della Mutua di Bitetto (Bari) - Manifestazioni nelle province di Catanzaro e Avellino

A pochi giorni dalla notizia delle dimissioni dell'intero consiglio di amministrazione della Mutua comunale di Gagliato, eletto con la lista di Bonomi (i dimissionari hanno anche inviato all'organizzazione provinciale bonomiana uno sferzante o.d.g. in cui si denunciano la impotenza e gli arbitri della Federazione dei coltivatori diretti), un altro clamoroso episodio viene oggi a sbugiardare Bonomi, che ieri l'altro si affannava a dichiarare che, per la questione dell'assistenza, nelle campagne c'è tranquillità.

Il consiglio direttivo della Mutua di Bitetto (Bari), infatti, si è dimesso in segno di protesta e ha chiesto che la Mutua stessa sia sottratta all'influenza del presidente dell'Associazione coltivatori diretti bonomiana.

Le cause che hanno determinato questa decisione sono state discusse, nel corso di un'assemblea, da tutti gli iscritti alla Cassa Mutua, i quali hanno rilevato che, mentre si domanda ai coltivatori il pagamento dei contributi, contrariamente a quanto la legge dispone, nessuna assistenza è stata erogata, nè è stata realizzata alcuna convenzione con i medici e le levatrici. Sempre nel corso dell'assemblea, i coltivatori hanno deciso di inviare un o.d.g. all'onorevole Segni, nel quale si chiede che il governo prenda le misure necessarie per la erogazione dell'assistenza; contemporaneamente l'assemblea decideva di non effettuare il pagamento dei contributi fino a quando la situazione non sarà normalizzata.

Un episodio particolare, ma che serve a ricordare e a demolire, nello stesso tempo, tutte le menzogne dette da Bonomi sulla democraticità delle elezioni delle Mutue, è quello accaduto a San Sostene, in provincia di Catanzaro. Qui le elezioni non sono state ancora fatte, perchè impedite dall'assessore provinciale avv. Pucci — un d.c. che preparò, quale commissario provinciale, le elezioni-truffa — che era certo di perdere. Ebbene, ora, a centinaia di coltivatori arrivano le cartelle per il pagamento dei contributi. Questo avvenimento ha suscitato l'indignazione dei coltivatori, i quali si sono recati a protestare presso il comune. Vivo fermento regna anche nel resto della provincia: ad Argusto, Petrizzi, Girifalco, Cenadi, Guardavalle, Cerva, Nicastro, San Costantino, i coltivatori di ogni tendenza e di ogni organizzazione sono decisi a battersi con energia per ottenere la sospensione del pagamento dei contributi fino a quando non sarà assicurata l'assistenza medica garantita dalla legge, e per ottenere nuove elezioni che assicurino una vita onesta e democratica alle Mutue.

Nell'Irpinia, intanto, dopo la ultima imponente manifestazione effettuata ad Avellino dai coltivatori diretti, la protesta e il malcontento continua ad estendersi. Oltre sessanta coltivatori di Montefor te Irpino hanno percorso otto chilometri a piedi e si sono recati ad Avellino, sostando dinanzi alla Prefettura fino a quando una loro delegazione è stata ricevuta dal Prefetto. Il Prefetto ha promesso che si renderà interprete presso il governo della volontà dei coltivatori e del loro malcontento.

Come si vede, sono avvenimenti che mettono a nudo la impudenza di Bonomi, il quale, proprio l'altra mattina, affermava sul *Popolo* che tutto procedeva bene, e che se c'erano delle difficoltà, queste erano create dai comunisti. A smentire tali affermazioni e a chiarire invece da quale parte si vada effettivamente in cerca di difficoltà e di complicazioni, va sottolineato il minaccioso intervento del ministro degli Interni nei confronti dell'Ordine dei Medici.

In una circolare inviata a tutti i prefetti, il Ministero ha stigmatizzato l'atteggiamento assunto dagli Ordini dei Medici nei confronti della vertenza, invitando i prefetti ad aiutare Bonomi, senza per altro accennare ad una minima possibilità di discussione e di intesa da raggiungersi con la massima organizzazione dei medici. Questa grave posizione del governo non farà altro che inasprire la vertenza in corso, con grave danno per i contadini, i quali dovrebbero, da mesi ormai, usufruire della assistenza.

A questo proposito non si può fare a meno di rilevare il doppio metodo tenuto dai rappresentanti del governo sulla intera questione delle Mutue. In questo caso è bastato che Bonomi lanciasse uno « strillo » perchè immediatamente il ministero degli Interni, senza preoccuparsi di ascoltare la controparte e le altre organizzazioni contadine democratiche, passasse direttamente alla minaccia verso i medici.

Quello delle Mutue è quindi, oggi più che mai, un problema di fondo, lo dimostra il fatto che migliaia di coltivatori diretti, compresi coloro che avevano votato per le liste di Bonomi, sentono il bisogno di chiedere nuove elezioni. Ed è proprio in un clima di democrazia e di discussione sincera, prima ancora che di prezzo, che pure la vertenza attuale tra medici e Federmutue potrà essere risolta.

L'Unità non si pubblica il giorno di Ferragosto

Si avvertono tutte le rivendite e le sezioni che lunedì, in occasione del Ferragosto, l'Unità non uscirà. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente a partire dal giorno 16.

Passo della CGIL sulla contingenza

Il ministero del Lavoro invitato a promuovere un incontro fra le parti

Più che mai aperta rimane la vertenza determinata dalla errata valutazione della Confindustria sulle modalità di conteggio per la contingenza. In una sua nota ufficiale, difatti, la Confindustria ancora ieri ha ribadito la sua risposta negativa alla richiesta di un incontro tra i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, per risolvere la controversia relativa al recente scatto della scala mobile che, a giudizio unanime delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, dovrebbe essere di due punti, a datare dal 1. agosto, mentre le organizzazioni padronali ritengono debba essere di un solo punto.

I termini della vertenza sono ben noti. Le Confederazioni dell'Industria e del Commercio, basandosi su considerazioni puramente formali e procedurali, non intendono tenere in alcun conto, ai fini dello scatto della scala mobile, l'applicazione della legge sull'aumento dei fitti, entrata in vigore sin dal 1. giugno scorso.

La CGIL ha pertanto ribadito il suo punto di vista in una lettera diretta alla Confindustria. La CGIL fa osservare: che « ogni congegno tecnico non è che uno strumento diretto a conseguire un determinato scopo; e dato che lo scopo, in questo caso, è quello di adeguare l'indennità di contingenza al costo della vita, non si può pretendere che il meccanismo della scala mobile funzioni contro lo scopo per il quale è stata creata.

« L'aumento dei fitti — osserva ancora la CGIL — è un fatto certo, tanto nell'entità quanto nella data di decorrenza, per cui non ha bisogno di nessun accertamento particolare per essere tenuto nel dovuto conto e per farlo quindi giocare nello scatto della contingenza ».

La CGIL, sulla base di queste osservazioni, ha nuovamente sollecitato un incontro e in tal senso ha rivolto formale richiesta al Ministero del Lavoro.

I purosangue al « via » del Palio di agosto

SIENA, 13 — Stamattina migliaia di senesi si sono dati convegno a piazza del Campo per assistere alla « tratta » dei cavalli per il Palio di agosto, che si svolgerà martedì 16.

Al termine della lunga e laboriosa operazione, la commissione delle contrade ha deciso di ammettere alla competizione anche i « purosangue »; tra questi, la puledra Gaudenzia, che lo scorso anno vinse tutti e tre i palii.

Buio fitto sul mistero della "Grand' Terre,, mentre il "mastino,, Chenevier va in ferie

Fra otto giorni Gustave sarà messo a confronto con il giudice Peries, accusato di falso dal figlio del vecchio Dominici - Drammatici particolari sull'interrogatorio della famiglia del patriarca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 13. — Si riuscirà a conoscere mai la verità sul triplice assassinio della « Grand'Terre »? E' questa la domanda che ancora una volta tutti si ponevano ieri sera a Digne. Gustave e Yvette erano già partiti da mezz'ora, al termine del loro interrogatorio. Poi uscirono Chenevier e Gillard. Ultimo ad allontanarsi, il giudice Carrias si trincerò dietro il segreto istruttorio e non fornì alcun chiarimento ai giornalisti: si limitò a dire che magistrati e poliziotti si concedevano alcuni giorni di respiro per il ferragosto. Il portiere spense quindi il grande lampadario nell'atrio del Palazzo di giustizia: anche la nuova fase dell'affare Dominici precipitava così nell'ombra del suo mistero impenetrabile.

Pure, prima di andarsene, Gillard assicurava: « Noi torniamo per ora a Parigi, ma ci incontreremo presto. Vi diciamo addio, non arrivederci ». Sopravvive, quindi, un barlume che può condurre sulla strada della verità.

Proceduralmente l'inchiesta verrebbe ripresa fra sette o otto giorni. Si procederebbe allora ad un confronto fra il giudice Peries e Gustave: questi dovrà ripetere, alla presenza anche di Sebeille, le sue accuse di falso per quanto riguarda i famosi processi verbali degli interrogatori resi nel novembre 1953, quando accusò suo padre di essere l'assassino tanto cercato. Il giovane fattore della « Grand'Terre » assicura, infatti, che il giudice Peries non condusse personalmente quell'audizione, e non aveva quindi il diritto di firmare i verbali. L'accusa comporta, giuridicamente, il reato di « oltraggio a magistrato », per cui Gustave, se non farà attenzione alle sue parole, può precipitare nel trabocchetto da lui stesso preparato e finire in prigione.

Questo semplificherebbe forse l'opera degli inquirenti, ma non sposterebbe i termini dell'indagine. Se sono fondate alcune voci diffuse ieri, Chenevier si sarebbe ormai convinto della colpevolezza di Gustave. Ieri, nel drammatico confronto con Yvette e Clovis, egli avrebbe detto: « Gustave, io vi ritengo il vero assassino dei Drummond o come complice nel terribile massacro ». Dopo averlo fissato con sguardo incerto, il giovane contadino aveva finito per riprendersi e rinnovare il suo diniego.

Arrivò allora il turno di Yvette. Il suo dialogo con Chenevier fu burrascoso. Il commissario le chiedeva come mai si intestardisse a negare che i Drummond, la sera del delitto, si erano recati alla « Grand'Terre » a chiedere acqua. « Io vi giuro — disse Yvette — che Roger Perrin mente quando afferma che noi ricevemmo quella visita degli inglesi ».

« Ma allora — osservò il poliziotto — perchè vostro marito firmò lui stesso un verbale, riconoscendo che i Drummond passarono alcuni istanti alla fattoria nella serata del quattro agosto? ». Yvette si alzò di scatto: « I poliziotti, per strappare a Gustave dichiarazioni conformi ai loro desideri gli presentarono un verbale con la mia firma ». « Vedi — gli dissero — non negare. Tua moglie riconosce di sapere che gli inglesi erano alla « Grand'Terre » quella sera. Gustave firmò ciò che vollero. Anche con me tentarono la stessa commedia, ma io non mi feci prendere al laccio ».

« Voi, quindi, accusate Peries di falso? », scattò allora Chenevier. « Sì » urlò Yvette. Se entrambi non fossero caduti in tante contraddizioni, se non avessero adottato il sistema della menzogna e delle false testimonianze, ci sarebbe da chiedersi se queste accuse di Yvette e di Gustave non contengano un fondo di vero, e se l'errore giudiziario coronato dal processo contro Gaston Dominici non parta proprio da quegli interrogatori massacranti che alla fine portarono all'accusa dei figli contro il vecchio padre. La risposta potremo averla fra otto giorni?

Questa è stata ieri la scena finale della nuova inchiesta. Yvette uscì disfatta, con gli occhi rossi di pianto. Aveva sostenuto una dura prova. Giunta all'esterno, di fronte alla folla dei curiosi, esitò un momento, poi cercò frettolosamente la mano del marito. Con gli occhi lontani, Gustave gliela strinse con un gesto di tenerezza e di protezione. Quindi entrambi si allontanarono nella notte portando con loro il terribile segreto.

M. R.

Arrestato l'autore di un duplice omicidio

PALERMO, 13. -- Agenti della questura di Palermo e di Agrigento hanno arrestato stanotte a Favara (Agrigento) i fratelli Antonino e Salvatore Vita, ritenuti responsabili, il primo quale autore e il secondo quale favoreggiatore, del duplice efferato omicidio compiuto ieri sera nei pressi del teatro Massimo.

Com'è noto, ieri sera la 24enne Carmela Vita, sorella degli arrestati e di professione ballerina, e il commerciante Bellucci furono uccisi a colpi di pistola da uno sconosciuto, che subito dopo il delitto si allontanò con una macchina.

La squadra Mobile, accertata la identità degli uccisi e alcune circostanze che la mettevano nelle piste dei due Vita che avevano minacciato più di una volta la giovane sorella per essere divenuta la amante del Bellucci, indirizzava i suoi sforzi in questa direzione e in poche ore arrestava i responsabili del crimine. La polizia ha inoltre fermato certa Maria Tursi, di 33 anni, ex amante del Bellucci.

L'esodo di Ferragosto

(Continuazione dalla 1. pagina)

quintali di carne, 15 mila quintali di frutta e 4 mila quintali di ortaggi fra cui, per la cronaca, domina incontrastato il peperone.

Lussureggiante è anche la flora dei turisti che si fanno ascendere a oltre 50 mila e che hanno fatto piazza pulita di tutti gli alberghi e le pensioni di Roma. Falangi di tedeschi, inglesi, francesi battono da giorni, in numero sempre crescente, le strade della capitale e dei suoi dintorni, fornendo uno spettacolo che suggerisce a noi italiani un ben amaro paragone: lo abissale scompenso che esiste fra le loro e le nostre possibilità di recarci all'estero per turismo. Un calcolo approssimativo fatto su quel carosello di macchine che è in questi giorni la via Aurelia, fornisce questi impressionanti dati: su dieci auto sette hanno targhe straniere che sono, nell'ordine, tedesche, svizzere, francesi, inglesi, americane e belghe. Solo nei giorni 11, 12 e 13 agosto, sono transitati lungo la camionale Genova - Serravalle ben 112.169 mezzi di trasporto stranieri. Per fare un altro esempio: nell'arco della riviera ligure che va da Rapallo a Santa Margherita Ligure gli stranieri costituiscono il 30 per cento della popolazione presente; rispetto all'estate scorsa, il numero dei turisti stranieri è aumentato di circa il quindici per cento. A Rapallo, su 12 mila villeggianti, 3600 sono stranieri. E cioè, nell'ordine, inglesi tedeschi, americani, scandinavi. Alcune agenzie di viaggio scandinave hanno preso in affitto un certo numero di appartamenti, che cedono ai loro clienti per un soggiorno variabile da pochi giorni a poche settimane.

Venezia è stata letteralmente presa d'assalto dai turisti. Il Piazzale Roma è zeppo di pullman. Le automobili dopo aver riempito i garages, si allineano in lunga coda al Ponte della Libertà per oltre due chilometri. Una concentrazione simile, si assicura, non era mai stata rilevata. Non si trova un letto in città neanche a pagarlo a peso d'oro, tanto che numerose comitive hanno dovuto « accamparsi » a Mestre, a Padova, a Treviso e nei centri minori della provincia come Chioggia, Iesolo e Caorle. Si calcola che gli stranieri « ferragostai » di quest'anno batteranno ogni record in fatto di presenze. Toccano, a quanto sembra, la cifra di 15 mila.

In Italia, naturalmente, ci si consola col « turismo interno », e sotto questo aspetto le altre città non sono state in questo Ferragosto da meno di Roma. Le agenzie di viaggio e le due stazioni ferroviarie genovesi hanno venduto in questi ultimi giorni 124.500 biglietti. Complessivamente circa 300 mila genovesi sono oggi lontani dalla loro città.

Dalla Centrale di Milano sono partiti ieri circa 200 mila viaggiatori. Fra ieri e venerdì sono invece partite oltre 330 mila persone. Anche gli incassi sono stati notevoli: venerdì e ieri, fra Centrale e agenzie, le ferrovie hanno registrato un introito di oltre 100 milioni.

ERNIA

ISTITUTO A.R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE MILANO VIALE MONZA 31, TEL. 28.70.30

Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE

Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Fra i nostri modelli ormai classici presentiamo l'ultima nostra creazione

IL NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE

E' pertanto la vastità della nostra organizzazione in Italia ed all'estero che ci permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000

La contenzione di tutte le ernie è garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO VISITATECI

Si comunica che l'Istituto ha una nuova filiale in sede propria in

ROMA - Via Torino, 40 - Telefono: 461.226

prima traversa destra di Via Nazionale da P.zza Esedra

Si riceve tutti i giorni, orario dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle 20; festivi dalle ore 9 alle 13

Si riceve tutti i giorni presso le Filiali di: NAPOLI Studio Medico - Via Generale Orsini 46 - Tel. 63093 BARI - Studio Medico - Via Nicolai 47

In obbedienza alla legge che prescrive la presenza del Medico tutti i nostri apparecchi sono provati applicati e collaudati dai Medici specialisti

Consultazioni e prove sempre gratuite - Catalogo gratis

ANNUNCI ECONOMICI

11) COMMERCIALI L. 12

A APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti Satria Gennaro Milano Napoli Chiaia 238

A ARTIGIANI Cantù svende camerelette pranzo ecc. Arredamenti gran lusso economici facilitazioni Tarsi 32 (dirimpetto ENAL)

Riparazioni espresse orologi (Sogno) Via Tre Cannelle 20 Pulizia elettrica Controllo elettronico. Massima garanzia Tariffe minime Rimessa a nuovo quadranti, vastissimo assortimento cinturini per orologi

OROLOGI svizzeri [illegible] ciascuno - Anelli - Braccialetti - Collane oro diciottokarati settecentocinquantalire grammo. [illegible] Catenine [illegible] « SCHIAVONE » Montebello 88

21) OCCASIONI L. 12

MACCHINE maglieria migliori marche prezzi bassi rateaImente senza anticipo, sile 15.000 mensili Roma Via Milano 31

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO

26 OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 12

AD ELEMENTI volenterosi affidasi ogni provincia post-lavoro facile, decoroso, redditizio. Scrivere Editrice Il Grifone Piazza De Maria 14, Grosseto, precisando età studio professione domicilio

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

di ogni origine. Deficienze cost. Frigidità - Senilità - Anomalie Accertamenti pre-matrimoniali Cure rapide-radicali

Orario: 9-13; 16-19 - Fest. 10-13 Prof. Gr. Uff. DR. DE BERNARDIS Spec. Derm. Clin. Roma-Parigi Docente Un. St. Med. Roma Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

ERNIA

AFFERMO in base [illegible] che i cinti SENZA COMPRESSORI ed altri tipi di bracieri venduti da persone inesperte, non sono consentiti e fanno ingrandire le varie forme di ERNIE. Tali apparecchi inadatti procurano dolori addominali e non escludono la possibilità dello STROZZAMENTO. [illegible]

Chi fa uso di tali bracieri è invitato a venire nel mio gabinetto, anche economicamente dimostrerò la INUTILITA' dei suddetti apparecchi

Si confezionano VENTRIERE SPECIALI su misura per RENE MOBILE e DEFORMAZIONI ADDOMINALI [illegible]

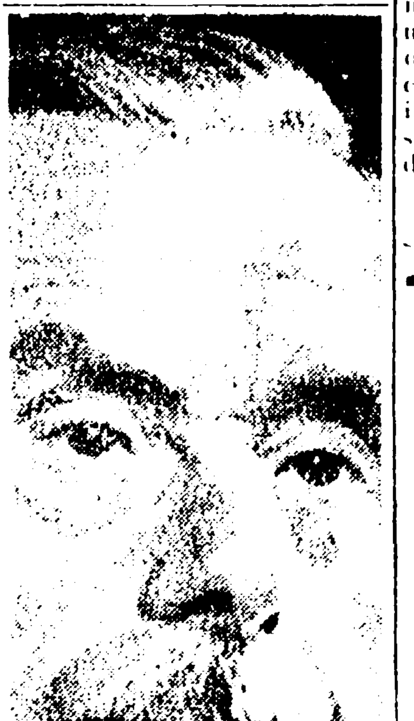
Ort. UBALDO BARTOLOZZI
P.ZA S. MARIA MAGGIORE 12 ROMA Telefono [illegible]
FILIALE DI BARI VIA SUPPA, 26 (P.zza Giordano)

LA SCOMPARSA DI THOMAS MANN

Un grande spirito

Scomparendo Thomas Mann ha lasciato incompiuto il suo romanzo ciclico Confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull. *Dal saggio del noto critico ungherese Giorgio Lukacs su questa opera riproduciamo alcuni interessanti giudizi sul grande scrittore tedesco.*

Thomas Mann si pone quello che è il compito legittimo e centrale di uno scrittore storico del nostro tempo: la rappresentazione della soggettività dell'uomo borghese del periodo imperialista, dell'uomo senza prospettiva in effettiva interazione col proprio ambiente. Se vuol rendere giustizia della propria materia — deve per forza di cose — rappresentare gli uomini e i loro rapporti col mondo come sono tipici per il nostro tempo. Vale a dire che egli ci



da l'immagine di uomini e destini simili a quelli che possiamo trovare nelle opere di Joyce, Hemingway, Gide, eccetera. Le tendenze sociali che deformano e sfigurano la personalità degli uomini e il loro rapporto con la realtà, diventano letterariamente visibili in lui come in questi suoi noti contemporanei.

Ma accanto a questa affinità tematica sussistono opposizioni ben più importanti della visione poetica generale e quindi della forma artistica. In primo luogo, quei noti scrittori d'avanguardia creano sulla base di una completa assenza di prospettive circa il destino dell'umanità. Thomas Mann, invece, possiede una prospettiva: quella della inevitabilità del socialismo, se la stirpe umana non deve precipitare nel caos delle barbarie (e Thomas Mann non crede a questo crollo nel caos). Si tratta qui di una prospettiva astratta e generale, che, da un lato, dice poco o nulla sul modo e la consistenza del socialismo, e, dall'altro, lascia indiscussi i problemi del passaggio dall'attuale stato sociale a quello futuro. Ciò ha conseguenze importanti per il mondo poetico di Thomas Mann, soprattutto in quanto mancano — e debbono mancare — dalla sua opera tutte le espressioni umane della transizione. Ma la semplice esistenza di una prospettiva futura crea per la rappresentazione del presente condizioni e possibilità completamente diverse da quelle che può creare l'assoluta mancanza di ogni orizzonte di fronte allo avvenire. Ecco perché — in secondo luogo — quando Thomas Mann fa del soggettivismo del periodo imperialistico — con fedele vivente tipicità — il proprio oggetto, questo resta oggetto della rappresentazione, e non principio diretto di essa. E in conformità con questa mutata volontà di rappresentazione, la soggettività moderna diventa bensì uno dei centri dell'opera, ma è rappresentata come soggettività. E ad essa viene contrapposto un mondo esteriore indipendente, che si muove secondo leggi oggettive e autonome, provoca continue interazioni con la soggettività e forma il *milieu* storicamente adeguato per il suo dispiegamento, ma le cui decisive categorie strutturali non sono determinati da quella, anzi determinano la sua natura, la sua crescita, il suo dispiegamento. In una parola: Thomas Mann assegna nelle sue opere alla soggettività (ciò che manca del tutto nei suoi illustri contemporanei) il posto che le spetta nel quadro della società di oggi.

* * *

Thomas Mann ha conquistato la sua prospettiva del futuro in dure lotte con se stesso, superando illusioni profondamente radicate. Ma questa prospettiva era presente in lui fin dall'inizio come motivo negativo, come scepsi profonda nei confronti della società borghese attuale. A questo oggettivo stato di cose, diventato oggi evidente, non cambia nulla il fatto che l'intenzione più genuina di questo atteggiamento non fu per lungo tempo riconosciuta nè da Mann stesso nè dai suoi lettori.

* * *

Il carattere astratto della prospettiva socialista separa l'opera di Mann dal realismo socialista, e fa delle sue opere quella che è oggi la più alta, e finora l'ultima grande espressione del realismo critico borghese. E' il mondo borghese visto da un punto di vista borghese, e tuttavia con lo sguardo ampio e sereno di un borghese che nel giudizio del presente, nella comprensione della sua essenza e nella visione del suo futuro, si è elevato ideologicamente al disopra dei propri limiti di classe.

GIORGIO LUKACS

PARIGI — Un abito esposto dal noto sarto Christian Dior in una sala di eccezione: la famosa università della Sorbona. Dior ha tenuto una lezione sulla moda alle studentesse della scuola, ed ha anticipato gli elementi della sua più recente «trovata», la cosiddetta «Linea Y».

LE APPLICAZIONI PACIFICHE DELLE SCOPERTE ATOMICHE

Il cobalto radioattivo efficace contro il cancro

Lo stato delle ricerche in URSS — La emissione di raggi gamma — La terapia intratissulare — Largo uso degli isotopi del fosforo, dello iodio e del sodio — Possibilità illimitate

Nell'impiego dell'energia atomica, nell'URSS si sono ottenuti notevoli risultati. Ogni anno s'allarga il fronte delle ricerche che mirano alla soluzione dei problemi della sua applicazione nei vari rami della scienza, della tecnica, dell'agricoltura e della medicina.

In un periodo di tempo relativamente breve si sono ottenuti circa 700 isotopi radioattivi, il che ha aperto larghe prospettive di impiego di molti di essi nella scienza, nell'economia nazionale, come nella medicina. Oggi si impiegano isotopi radioattivi artificiali di elementi come il carbone, lo zolfo, il fosforo, il ferro, lo iodio, il bromo, il sodio, il potassio, l'oro, il cobalto, ecc.

Il metodo degli atomi marcati permette di risolvere problemi importanti, come quelli che riguardano i processi della sintesi, della disintegrazione e della trasformazione delle albumine, dei grassi, degli idrati di carbonio, delle sostanze minerali; esso permette anche di spiegare il meccanismo dell'azione degli ormoni e delle vitamine; di studiare il carattere dell'azione sull'organismo degli antibiotici e delle altre sostanze medicinali, dei virus, delle tossine batteriologiche. Grazie agli isotopi radioattivi, si riesce a studiare le particolarità delle funzioni dei diversi organi del corpo umano nel corso delle malattie.

Grazie al metodo degli atomi marcati, è stato dimostrato che la composizione dell'organismo dell'uomo, degli animali e delle piante non resta costante. L'organismo si rinnova continuamente durante tutta la vita. Le molecole di tutte le sostanze chimiche che compongono l'organismo si disgregano continuamente e vengono sostituite da nuove molecole. Tutte le parti del corpo umano, senza eccezioni, sono sottoposte a un rinnovamento, compresi le parti che sembrano inerti come le ossa, i denti, i tendini. Grazie agli isotopi radioattivi, si è stabilita la velocità della disintegrazione, della formazione e la durata dell'esistenza delle diverse sostanze chimiche nell'organismo. Il nuovo metodo ha contribuito a far scoprire il meccanismo che regola i processi dell'attività vitale nell'organismo, ha permesso di comprendere la natura dei perturbamenti nel corso normale di questi processi.

Tutto ciò permette di affrontare in modo nuovo la soluzione di numerosi problemi della medicina contemporanea ed apre nuove vie alla lotta contro le varie malattie.

Per la cura dei tumori maligni oggi si adopera largamente il cobalto radioattivo al posto dei preparati a base di radio, generalmente usati nel passato. La cura con il cobalto radioattivo presenta dei vantaggi in confronto alla radioterapia.

Il cobalto radioattivo è un mezzo di cura potente ed efficace per il cancro della pelle, del labbro inferiore, della lingua, delle laringi. E' impiegato insieme agli ormoni e agli interventi chirurgici anche nella cura del cancro alla glandola mammaria e di altri tumori maligni.

Una cura potente

In numerosi istituti di ricerche scientifiche ed ospedali dell'URSS, si possono trovare speciali apparecchi radio-terapeutici, il «GOUT-SO-20» e il «GOUT-SO-400». Si tratta di installazioni con cariche diverse di cobalto radioattivo che emettono essenzialmente raggi gamma. Il cobalto non è caro, è semplice a maneggiare e può essere preparato in qualsiasi quantità necessaria a scopo terapeutico. Mediante l'apparecchio «GOUT-SO-400», la cui carica di cobalto equivale a 400 grammi di radio si curano i malati di tumore al polmone, al mediastino, dell'esofago, e di sarcomi profondi delle ossa e dei tessuti molli. Questo apparecchio permette di agire sul focolaio della lesione fino ad una profondità di 10-15 centimetri dalla superficie del corpo.

L'apparecchio «GOUT-SO-20», la cui carica è più debole, è usato per la cura dei tumori situati vicino alla superficie del corpo come il cancro alla laringe, il cancro alla mascella.

Il cobalto radioattivo si adopera su vasta scala mediante altri dispositivi. Per esempio, per la cura del cancro della pelle, degli angiomi, dei metastasi, situati in superficie si adoperano piccoli tubi di platino, oro o nichel che contengono la dose necessaria di cobalto radioattivo. Si mettono questi tubi nella sostanza plastica con la quale si prepara il calco del tumore dell'ammalato. Sono state elaborate tabelle speciali che determinano la dose, la potenza e la durata dell'applicazione del calco sulla zona lesa.

Il fosforo radioattivo

Il metodo di terapia intratissulare è pure molto diffuso. Esso consiste nell'introdurre direttamente nel tumore, a una certa profondità, degli aghi contenenti il cobalto. Con questo metodo l'elemento radioattivo agisce direttamente sul tumore riducendo al minimo la lesione dei tessuti circostanti.

Il fosforo radioattivo è un isotopo che si può ottenere facilmente in grandi quantità ed è largamente impiegato nella cura di tutte le forme di leucemia. Questo isotopo frena il processo di moltiplicazione eccessiva dei globuli rossi nel midollo spinale.

I risultati più incoraggianti si sono ottenuti nella cura della leucemia granulocitica cronica con il fosforo radioattivo. Questo stesso isotopo è usato anche nella cura dell'eritema, delle lesioni superficiali della pelle, degli angiomi capillari, dell'ipercheratosi della pelle, delle lesioni alla mucosa della cavità orale.

Lo iodio radioattivo è impiegato con successo nella cura delle malattie della tiroide. Esso si concentra in questa giandola e ne normalizza le funzioni.

Bisogna notare che con l'uso delle radiazioni delle sostanze radioattive spesso succede che i tessuti sani siano danneggiati. Gli scienziati sovietici stanno cercando i mezzi per impedire le lesioni dei tessuti normali causate dalla radioterapia. In questo campo è già stato fatto molto.

Il mezzo migliore per preservare i tessuti sani dalle lesioni attualmente è il metodo intratissulare. Esso consiste nell'introdurre nell'interno del tumore delle sostanze radioattive che si disintegrano rapidamente, per esempio una soluzione colloidale d'oro. In questo caso non solo il tumore viene distrutto, ma il tessuto normale non viene leso.

Gli isotopi radioattivi, specialmente gli isotopi del fosforo, dello iodio, del sodio, ecc. sono pure largamente impiegati nella medicina per stabilire le diagnosi. Per esempio, mediante il sodio radioattivo si può determinare la rapidità della circolazione del sangue, con il ferro radioattivo si può seguire il processo di sintesi dell'emoglobina nell'organismo e la velocità con cui questa sostanza si forma.

Grazie al metodo degli atomi marcati si può pure osservare il sangue destinato alla trasfusione, conoscere la durata della «vita» degli eritrociti del sangue trasfuso.

Si impiega il fosforo radioattivo per determinare il volume del sangue in circolazione come pure per effettuare la diagnosi differenziata dei tumori maligni e benigni. E' noto che il fosforo radioattivo viene assorbito dai tessuti di un tumore maligno, in quantità maggiore rispetto ai tessuti normali. Così, per accertare se un tumore è maligno, si fa prendere all'ammalato una piccola quantità di sostanze contenenti fosforo radioattivo ed un contatore speciale nota rapidamente la concentrazione del fosforo nel tumore maligno.

L'accertamento delle malattie della tiroide mediante lo iodio radioattivo è basato sullo stesso principio.

Si impiegano pure diverse combinazioni di iodio radioattivo per precisare la localizzazione dei tumori specialmente del cervello.

Le attuali realizzazioni della fisica nucleare aprono davanti agli scienziati ed ai medici possibilità illimitate nella lotta per la salute e la longevità dell'uomo.

Prof. V. OREKHOVIC
Membro dell'Accademia delle scienze mediche dell'URSS

DOPO LA PARTENZA DEL PAPA PER CASTELGANDOLFO

Lotte di fazione in Vaticano

La segreteria di Stato senza monsignor Montini - Episodi recenti della "svolta a destra,, Gli americani e i "possibilisti,, - Astuzie di monsignor Tardini - Un aneddoto su Peyrefitte

Le «chiavi di San Pietro» — per dirla con Peyrefitte —, hanno cigolato, in questo periodo, in tutti gli uffici disseminati lungo gli sterminati corridoi del Vaticano, per fare intendere solennemente che, con l'assenza del Papa da Roma, l'esame di ogni affare, la risoluzione di ogni diatriba e di ogni problema, erano rinviati. Così si potrebbe credere che anche in Vaticano si rispetti la popolaresca usanza del «mezzo litro» e dello sfilatino con la porchetta da mangiarsi nel prato «for de porta», per Ferragosto.

Ma non bisogna prenderla alla lettera: in realtà sono le «mezze figure», gli Addetti, i Minutanti, qualche cardinalone ormai tagliato fuori da ogni rivalità e interesse, ad abbandonare in questo periodo l'ufficio dietro le mura pontificie. Gli altri, i «big», restano, asserragliati nei loro studi; e la sottile e diuturna battaglia, per avanzare di un gradino, per ottenere un riconoscimento, per lasciare indietro un avversario, per raggiungere un piccolo successo che poi avrà il suo peso, questa loro battaglia, dicevamo, non si arresta, anche se il Papa se ne sta a Castelgandolfo: e anzi, proprio per questo, assume non di rado le sue forme più accese. Sono essi stessi a ricordarselo sorridendo e con un richiamo certo non reverente: «Quando il gatto non c'è...».

Le due sezioni

In realtà, per dirla con loro, quando «il gatto non c'è» la politica vaticana non si arresta; inoltre, da un po' di tempo a questa parte, essa è in una fase particolarmente delicata, messa praticamente in crisi dagli avvenimenti politici di quest'estate. Come noto, la direzione della politica dietro le sacre mura è affidata a due Sezioni speciali: la Sezione Affari Ordinari e la Sezione Affari Straordinari. Delle due, la più importante (quella che si occupa realmente dell'«alta politica») è la seconda, affidata alle cure di Monsignor Tardini e Monsignor Samorè; l'altra, dopo la nomina di monsignor Montini all'Arcivescovado di Milano, non ha più titolare: il Papa, al corrente delle lotte che si svolgevano per quella poltrona, ha preferito lasciare il posto vacante, affidandolo a due Sostituti: Monsignor Grano e Monsignor Dell'Acqua. Quando Montini era Prosegretario per gli Affari Ordinari, l'abisso «qualitativo» che divide le due Sezioni era stato colmato in virtù dell'ascendente di Montini su Pio XII: l'attuale arcivescovo di Milano era divenuto in pratica il «firstman» della politica vaticana. Con la sua partenza, Monsignor Tardini è passato al contrattacco ed ha ripreso in mano le redini di tutti gli affari, imprimendo alla linea politica della Chiesa quella che in Vaticano viene definita una ulteriore «svolta a destra». Degli episodi significativi confermano questa «svolta»: la «reprimenda» dell'«Osservatore Romano» contro le aperture «sociali» di La Pira, la conferma del professor Gedda alla presidenza dell'Azione Cattolica, il relegamento di Monsignor Urbani, Assistente Ecclesiastico Centrale alla stessa A.C., nella diocesi di Verona.

Tutti questi sono, appunto, episodi della lunga lotta, da tempo in corso entro le mura vaticane, fra le due fazioni: quella detta del «partito degli americani» e quella, più «possibilistica», di monsignor Dell'Acqua: e gli episodi succitati servono a chiarire come attualmente la politica vaticana sia completamente nelle mani del «partito degli americani», nelle mani cioè di monsignor Tardini e di monsignor Samorè.

Chi è monsignor Samorè? In realtà questo personaggio sembra sia la vera «eminenza grigia» della politica vaticana: più forte perfino dello stesso Tardini. Samorè si «fece le ossa», come si dice, presso la Delegazione Apostolica di Washington, sotto la guida personale del cardinale Spellman. Per diretto interessamento dello stesso ebbe il suo incarico alla Sezione Affari Straordinari; e lì, da lungo tempo, dirige con Tardini gli affari più delicati, imprime la «sua linea» alla politica della Chiesa e, com'è naturale, prepara il terreno alle manovre del cardinale Spellman. Per dare un'esatta immagine dell'uomo, diremo che egli è noto perfino in Vaticano come intollerante seguace delle teorie di Mc Carthy, propugnatore della «liberazione» dei Paesi socialisti, inventore dell'organizzazione spionistica che si cela dietro la facciata della «Chiesa del silenzio». C'è, come si vede, da stare allegri.

Bonn e Vienna

Avversario del «duo» Tardini-Samorè è, come si diceva all'inizio, monsignor Dell'Acqua, un «montiniano» la cui forza risiede nella sua personale amicizia col Papa il quale non gli permette nemmeno di allontanarsi dal Vaticano troppo a lungo. Si dice che Dell'Acqua sia fautore di una politica più «distensiva», meno radicale; Tardini, preoccupato delle «segrete mosse» del suo avversario, è riuscito a fare un buon colpo, ottenendo che l'altro Sostituto agli Affari Ordinari sia monsignor Grano, una sua creatura. Grano dovrebbe dunque essere la «longa manus» di Tardini presso Dell'Acqua; ma intanto, nella lotta fra i due, ha cominciato col rimetterci le penne. Dell'Acqua infatti — ed era logico che fosse così — voleva liberarsene; ed un giorno lo convocò: «Fratello mio — gli disse —, ho perorato per voi presso il Santo Padre: Sua Santità di Nostro Signore mi ha assicurato che vi innalzerà all'Arcivescovado, assegnandovi la carica di amministratore Apostolico delle Basiliche fuori di Roma».

Monsignor Grano, il quale non avrebbe — secondo gli stessi ambienti vaticani — una grande rapidità di percezione, sbalordì che il suo «sorvegliato» avesse fatto tanto per lui: la carica di Amministratore Apostolico delle Basiliche fuori di Roma è assai rappresentativa, ben pagata, che schiude le porte alla possibilità di elevazione al cardinalato. Monsignor Grano era dunque felicissimo di accettare. Ma subito dopo il poveretto venne convocato da monsignor Tardini: «Fratello mio — gli disse —, ho proprio ora evitato che voi lasciaste l'importante incarico che ricoprite. Monsignor Dell'Acqua voleva allontanarvi, per restare lui solo agli Affari Ordinari. Sua Santità di Nostro Signore mi ha assicurato che non vi darà l'incarico di Amministratore Apostolico». La sera stessa monsignor Grano era a letto con l'orticaria dal dispiacere e monsignor Tardini brindava alla sua duplice vittoria: aveva lasciato un angelo custode di sua fiducia presso gli Affari Ordinari e aveva lasciato libero il posto di Amministratore Apostolico, che egli intende riserbare ad un Nunzio, cioè ad un dipendente dalla sua Sezione (Affari Straordinari).

La lotta tra la fazione americana e quella «moderata» si è «scaldata», dicevamo all'inizio, proprio con la partenza del Papa per Castelgandolfo. Gli avvenimenti degli ultimi tempi hanno fatto registrare delle dure sconfitte per la politica oltranzista di Tardini e Samorè. Quando il cancelliere austriaco, Raab, si recò a Mosca, nessuno in Vaticano ne sapeva nulla; e la notizia della firma da parte dell'Austria della dichiarazione di neutralità colse addirittura in contropiede la Segreteria di Stato. Di questo scacco — tanto più grave se si tiene conto che in Austria è al governo un partito cattolico — si riversò la colpa sul Nunzio in Austria, monsignor Delle Piane. Anche in questa occasione Tardini sentì l'attacco e, nonostante Delle Piane sia stato direttamente nominato dal Papa, oggi si parla molto di una sua sostituzione o con monsignor Angelo Rotta o con monsignor Carlo Chiarlo, ambedue dipendenti dagli Affari Straordinari e quindi creature di Tardini e Samorè. Inoltre, con l'annuncio del prossimo viaggio a Mosca del cancelliere Adenauer, già viene mal visto in Vaticano monsignor Wurtenberg, Addetto per la Germania. Se Bonn dovesse per caso «avvicinarsi» alla posizione austriaca, crollerebbe tutta la politica della Chiesa — cioè di Tardini e Samorè — nei confronti della Germania. Lo stesso Wurstenberg — assai noto a Roma nei circoli «chic», per la sua amicizia particolare con Dado Ruspoli e il defunto marchesino Serlupi —, non nasconde di essere «terrorizzato» dall'idea che la Germania possa seguire l'esempio austriaco.

Amari bocconi

Dopo questo scacco, il «partito americano» si è trovato di fronte la Conferenza di Ginevra. Spellman da New York «spingeva» perchè la Conferenza non avesse un esito «troppo» positivo; e perchè, in ogni caso, si mettesse in risalto in quella sede, l'«opera di pace» del Vaticano: ciò al fine evidente di non lasciare la Chiesa tagliata fuori dal nuovo corso degli avvenimenti. Ma Spellman, Tardini e Samorè hanno dovuto ingoiare un altro amaro boccone: non solo la Conferenza si è chiusa con l'esito che tutti sanno; ma nel corso di essa nemmeno da parte di Eisenhower si è accennato alla «funzione d'avanguardia» della Chiesa in direzione della distensione. E, per finire, i colloqui in corso cino-americani.

E' proprio in virtù di questi avvenimenti che, questo anno come non mai, i «big» del Vaticano non hanno abbandonato le loro poltrone e sono restati lì a scambiarsi colpi, a muovere pedine. Questa lotta si concretizza assai spesso in episodi che farebbero veramente la gioia di Peyrefitte. Proprio a questo proposito si racconta una storia assai divertente, fra i Minutanti e gli Addetti del Vaticano (costoro, essendo un po' tagliati fuori dalla lotta fra i grossi calibri, si vendicano come possono). Si racconta dunque che quando Peyrefitte iniziò la ricerca del materiale per il suo libro «Les clés de Saint Pierre», venne avvicinato da un fiduciario di Tardini il quale gli offrì del «materiale di prima mano» relativo ad episodi, scandaletti e informazioni riguardanti, si noti bene, la Sezione Affari Ordinari: quella, cioè, retta dal grande avversario di Tardini, Dell'Acqua. Un paio di giorni dopo ci fu un altro prelato che si mise in contatto con Peyrefitte, per offrirgli il solito «materiale di prima mano». Lo spiritoso scrittore francese, prima ancora che l'offerente spiegasse di che si trattava, sorrise e disse: «Mi lasci indovinare: si tratta, scommetto, di materiale che riguarda la Sezione Affari Straordinari. E' vero?».

Questa storia, naturalmente, può essere inventata; ma se lo è, è inventata molto bene e chiarisce taluni aspetti della situazione generale esistente al di là di quelle sacre mura. Anche in Vaticano chi ci va di mezzo è sempre il «piccolo»: per le informazioni di Peyrefitte, viene sospettato monsignor Veuillot, l'Addetto per la Francia. Il quale, naturalmente, non c'entra per nulla.

GIORGIO ROSSI

AL FESTIVAL DI VENEZIA

Discussione sul cinema

VARSAVIA, *agosto* — La giuria del concorso cinematografico indetto in occasione del Festival, riunitasi straordinariamente ha assegnato la medaglia d'oro al documentario italiano *Lettere di condannati a morte della Resistenza* del regista Fausto Fornari. Il riconoscimento andato al nostro documentario, giunto in ritardo, è stato dato *ex aequo* con quello al documentario francese *Africa 1950* del regista Vautier, assegnato precedentemente. La giuria era composta dai registi Joris Ivens e Aleksander Ford, dai professori Brousil e Toeplitz e dalla attrice messicana Rosaura Revueltas.

Tra le manifestazioni cinematografiche legate al Festival, oltre al concorso per il documentario, sotto il patrocinio dell'Unione Internazionale degli studenti e degli istituti superiori di studi cinematografici di Lodz, ha avuto luogo un seminario sul tema: «L'uomo della strada nel cinema contemporaneo». Giovani documentaristi, allievi delle scuole di cinematografia, critici e giornalisti cinematografici di 35 Paesi del mondo hanno preso parte ai lavori del seminario che si sono svolti nel grande salone del ministero della Sanità.

Inauguratosi con un intervento del prof. Toeplitz che ha introdotto la discussione tracciando un ampio panorama nel quale sono stati presi in esame i profili dei personaggi più vivi e tipici che la storia del cinema ci ha dato in questi ultimi 30 anni, il dibattito si è acceso, vivo e appassionante. Il giovane documentarista francese Vautier, autore dell'interessante documentario sull'Africa del Nord, ha indicato le vie che il cinema dovrà seguire se vorrà continuare a trasmettere il suo messaggio di pace e di progresso a tutti gli uomini.

Il giovane produttore indiano, Bimal Raj, ha offerto ai partecipanti del seminario un dettagliato quadro della situazione in cui si trovano i cineasti del suo paese e ha segnalato quelle opere che riflettono maggiormente la realtà, la vita e la storia del popolo indiano. In una appassionata relazione il prof. Brousil ha esaminato le principali correnti che esistono oggi nel cinema indicando negli uomini che lavorano e che lottano per la pace, i personaggi tipici della nostra epoca. Il documentarista sovietico Kopalin si è soffermato invece a parlare sulla rappresentazione dell'uomo nel documentario. Lo stesso argomento è stato ripreso e lungamente sviluppato da Joris Ivens il quale ha sostenuto la necessità di creare eroi e personaggi che siano profondamente inseriti nella vita quotidiana, colta e rappresentata nella dialettica dei fatti e degli avvenimenti e rappresentata con calore e con una partecipazione sincera.

Il rappresentante della delegazione belga, richiamandosi all'intervento di Ivens, ha sostenuto che il cinema, impegnato nella problematica dell'uomo moderno, non deve dimenticare la poesia della realtà, mentre il giovane attore polacco Lomnicki e il giovane regista Wajda autore del film *Generazione*, hanno parlato a lungo sulle loro prime esperienze cinematografiche e sulla responsabilità degli attori nella creazione del personaggio.

Numerosi e interessanti sono stati anche gli interventi dei giovani cineasti provenienti da Ceylon, da Cuba, dal Libano, dalla Persia, dalla Tunisia e da tutti quei paesi ove ancora non esiste una vera e propria industria cinematografica. Essi hanno sottolineato quanto sia urgente giungere a forme di collaborazione internazionale che possano favorire la nascita di nuove cinematografie nazionali.

Proveniente clandestinamente dalla Spagna franchista un giovane cineasta spagnolo ha denunciato le tristi condizioni in cui sono costretti a vivere i cineasti del suo paese portando alcuni interessanti documenti sulla campagna che la stampa e le autorità franchiste conducono contro quei film che tentano di uscire dagli schemi conformisti della produzione corrente e in particolare contro certi film neorealisti italiani.

GAZZETTINO DELL'ABBONATO

La settimana Radio TV

Programmi TV per ragazzi

Un giornale americano, il Brooklyn Eagle, ha pubblicato recentemente i risultati dell'inchiesta condotta da una apposita commissione, capeggiata dal senatore Robert Endrickson, sui programmi televisivi per i ragazzi americani e sulla loro influenza. I risultati dell'inchiesta sono stati nettamente negativi. Molti professori e presidi di scuola e di collegi e quasi tutti gli educatori interpellati si sono scagliati contro i programmi definendoli «incitamenti a delinquere» e accusandoli di produrre non pochi squilibri fra i giovanissimi. L'inchiesta ci informa anche che delitti e crimini di ogni sorte, illegalità, situazioni scabrose e violenze rappresentano la parte essenziale del 75% dei film programmati. Si conclude chiedendo che le autorità adottino, al più presto possibile, tutti i provvedimenti che si rendessero necessari per por fine a questo stato di cose.

Abbiamo pubblicato le informazioni del Brooklyn Eagle in quanto esse coincidono in modo singolare con quanto voi stessi scriveste alcuni mesi fa sull'argomento. I vari Jeffrey Jones, i Bill Hitchcock e simili che la TV italiana ama programmare sui nostri teleschermi fra i programmi dedicati ai ragazzi fanno appunto parte di quei film contro i quali si pronuncia la inchiesta del senatore Endrickson. Non riusciamo a capire perchè queste robe, autentico fondo di magazzino, siano state acquistate dalla TV italiana, contro lo stesso parere di alcuni dei suoi dirigenti.

a. gi.

«Diapason»

Questa trasmissione che andrà in onda alla fine del mese, si propone di offrire al pubblico una sorta di panorama della musica contemporanea, nelle sue varie manifestazioni: dalla musica leggera, al jazz, alle varie canzoni nazionali fino alle ultime manifestazioni di musica elettronica, concreta, ecc. La rubrica (in tutto sei programmazioni), si articola attraverso nove micro programmi, corrispondenti ai vari ingredienti che verranno usati. Ad essa parteciperanno cantanti, musicisti, ballerini e attori italiani e stranieri. Sono annunciate fra le partecipazioni di Juliette Greco, Nilla Pizzi, Luciano Sangiorgi, il ballerino negro Leo Coleman e Vittoria Caprioli come presentatore.

Una storia del film comico

La Cineteca Italiana che in collaborazione con la TV sta curando *Comica finale*, giunta ormai con discreto successo alla nona puntata, sta preparando una nuova rubrica di cui non è dato ancora conoscere il titolo.

Si apprende tuttavia che si tratta di una storia del cinema comico, dal primo Charlie Chaplin ai giorni nostri.

Il Piccolo di Milano in TV

Il Piccolo Teatro di Milano ha raggiunto con la TV un accordo per due repliche, dinanzi alle telecamere, di *Arlecchino servitore di due padroni*, che avranno luogo il 23 ed il 25 settembre.

Vi consigliamo:

Musica: Domenica 14 alle 17.30 (TV): *Manon* di Massenet.

Martedì 16 alle 21.15 (TV): *Sogno di un valzer* di Straus.

Mercoledì 17 alle 21 (Programma Nazionale): *L'amico Fritz* di Mascagni.

Giovedì alle 17 (Secondo programma): *Orfeo* di Offenbach.

Domenica alle 22.40 (TV): Appuntamento con la novella: *L'estate* e *La langa* di Cesare Pavese.

Prosa: Lunedì 15 agosto alle 21 (Secondo programma): *Mister Belvedere* di Davenport.

Lunedì 15 alle 21.20 (TV): *Comica finale* (film).

Martedì 16 agosto alle 21 (Programma Nazionale): *Lo stratagemma dei bellimbusti* di George Farquhar.

Mercoledì 17 alle 19 (Secondo programma): *La sposa di Lammermoor* dal romanzo di Walter Scott.

Giovedì 18 alle 21.55 (Terzo programma): *Processo a una strega* di Gerardo Guerrieri.

Venerdì 19 alle 21.15 dal Chiostro dei Cappuccini in Verona: *Assassinio nella cattedrale*, con Memo Benassi.

Varietà: Domenica 14 agosto alle 23 (Programma Nazionale): *Canta Charles Trenet*.

Lunedì 15 alle 22 (Programma Nazionale): *Cinquanta anni di valzer*.

LENINGRADO — Come di consueto si è svolta la importante asta delle pellicce. Sono giunti nella città sovietica commercianti di tutte le parti del mondo, per i loro acquisti. Nella foto: un commerciante svedese osserva con attenzione alcune pelli di leopardo

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

PER IL FERRAGOSTO

Negozi e treni

Per facilitare l'esodo dei romani le Ferrovie dello Stato hanno istituito parecchi treni speciali e corse straordinarie. Per le giornate di oggi e seguenti sono ancora previsti i seguenti treni:

Le partenze da Termini

LINEA ANCONA - ROMA - *Giorno 16:* partenze da Ancona C. ore 14,35, 19; Roma Termini arrivi rispettivamente alle ore 20,23 e 0,17 (del 17) - *Giorno 17:* partenza da Ancona C. ore 14,35; Roma Termini arrivo ore 20,23.

LINEA ROMA - NAPOLI - REGGIO CALABRIA: oggi partenza da Roma Termini alle ore 0,25; Napoli C. arrivo ore 3,14, partenza 3,27; Reggio Calabria arrivo ore 11,48.

Giorno 16: partenza da Pescara C. ore 0,58; Roma Termini arrivo ore 7,01.

Le linee sul quale si è verificato maggior movimento di viaggiatori sono state quelle per il sud e in particolare Napoli, Reggio Calabria, Sicilia.

Per quanto riguarda invece il movimento sugli autoservizi di linea, questo è stato più intenso per le località marine e montane dell'Abruzzo, delle Marche e della Campania oltre che per tutte le località laziali.

Servizi sulla Roma-Nord

Sulla *ROMA - NORD* sono previsti i seguenti treni:

I biglietti di andata e ritorno ferroviari e cumulativi da e per Roma piazzale Flaminio ed Acqua Acetosa, emessi nei giorni 12, 13, 14 e 15 corrente saranno validi pel ritorno fino al giorno 18 successivo.

La validità degli altri biglietti compresi quelli del servizio locale Roma - Prima Porta, resta invariata.

Lunedì 15 (Ferragosto): sarà osservato l'orario domenicale.

Martedì 16: saranno anche effettuati il treno 65 (proseguimento del treno 23 da Viterbo) fra Civitacastellana e Roma piazzale Flaminio con arrivo a Roma piazzale Flaminio alle ore 2,09, ed il treno 62 (fra Roma e Civitacastellana) in partenza da Roma piazzale Flaminio alle ore 22,14 e con arrivo a Civitacastellana alle ore 23,42.

Le autolinee Roma-Nord

Oggi e lunedì 15 agosto in occasione del Ferragosto, tutte le autolinee, compresa l'autolinea rapida Roma - Viterbo, osserveranno l'orario domenicale.

Nei suddetti giorni saranno effettuate, oltre quelle normali, le sottoelencate coincidenze straordinarie:

Autolinea Campagnano - Sacrofano-Stazione Roma Nord: coincidenza straordinaria con i treni in partenza da Roma alle 6,43, 8,45 e 10,40.

Autolinea Riano - Stazione Roma Nord: coincidenza straordinaria con i treni in partenza da Roma alle 8,45, 10,40 e quelli in arrivo a Roma alle ore 23,09 e 0,24.

Autolinea Morlupo - Stazione Roma Nord: coincidenza straordinaria con treni in arrivo a Roma piazzale Flaminio alle ore 23,09 e 0,24.

Autolinea Calcata - Faleria - Rignano: coincidenza straordinaria con i treni in partenza da Roma alle ore 8,45 e quelli in arrivo a Roma alle ore 10,50 e 23,09.

Autolinea Ronciglione-Caprarola-Carbognano-Fabbrica Roma Nord: coincidenza straordinaria col treno in partenza da Roma P. F. alle ore 8,45.

Autolinea Capepina-Vallerano-Stazione Roma Nord: coincidenza straordinaria col treno in arrivo a Roma piazzale Flaminio alle ore 23,09.

L'orario dei negozi

In occasione della festività del Ferragosto e per i giorni qui appresso indicati, i negozi di Roma effettueranno il seguente orario:

Negozi abbigliamento, arredamento e merci varie: domani 15 agosto: chiusura per l'intera giornata.

Negozi alimentari: oggi: protrazione alle ore 13. I mercati rionali in detto giorno seguiranno l'orario fissato per i negozi.

Domani 15 agosto: chiusura per l'intera giornata di tutti i negozi alimentari, compresi i mercati coperti e rionali scoperti, eccettuate le rivendite di vino a corpo, pasticcerie e latterie che osserveranno il riposo festivo normale festivo.

Panifici e rivendite di pane nei giorni 15 e 21 agosto chiusura totale per l'intera giornata.

L'Associazione dei barbieri e Fratellanza comunica i seguenti orari per gli esercizi di barbieri e misti: oggi, apertura ore 8 chiusura ore 14; domani, 15 agosto, chiusura completa.

L'Unione provinciale romana, compiuto un passo presso le autorità competenti, comunica che il prefetto ha autorizzato gli esercizi di barbieri, parrucchieri, misti, acconciatori e affini ad osservare il seguente orario: oggi 14 agosto, chiusura totale; domani 15, barbieri e misti, chiusura totale (riposo settimanale); domani e martedì 16, parrucchieri chiusura totale.

Il Sindaco al Largo Arenula pel sottopassaggio pedonale

Ieri, il Sindaco, accompagnato dall'assessore ai Lavori pubblici prof. Giannelli, dall'Ing Guerrieri, direttore della ripartizione V e dal prof. Collini per la ripartizione X, si è recato al Largo Arenula, per un sopralluogo ai lavori per la costruzione del sottopassaggio.

Una espressione sintetica di scene ormai abituali nella nostra città. Una motocicletta a... via a tutta birra! La disinvoltura è tipica del motociclista, la timidezza è caratteristica del pedone, che si sente solo nel girotondo di motori e cerca una via di scampo, costi quel che costi

UN PRIMO SUCCESSO DELLA MISSIONE DI MACERA E FIASCONARO IN SICILIA

Il parroco di San Vito di Mascalucia riconosce la Longo nelle fotografie della donna assassinata in riva al lago

L'identificazione diverrà certa attraverso il confronto dei gruppi sanguigni - I familiari della scomparsa giungeranno a Roma

Rintracciati i negozi dove la domestica acquistò un abito, una valigia e della biancheria - La "rosa,, degli uomini sospettati

L'atmosfera che regna in questura e nel comando della compagnia dei carabinieri di Frascati, in questa torrida vigilia di Ferragosto, è improntata ad un senso di attesa: si aspettano certe notizie dalla Sicilia, dove Ugo Macera e il tenente Fiasconaro stanno svolgendo indagini, per poter compiere qualche nuova mossa. La situazione è, infatti, pressappoco, la seguente. La polizia e i carabinieri hanno nelle mani elementi di notevole interesse su determinate persone che ebbero rapporti con Antonina Longo e che potrebbero essere al corrente della sua scomparsa. Naturalmente, non è possibile affrettare i tempi nei confronti di questa gente, se non verrà raggiunta la prova assoluta dell'identità della domestica di Mascalucia con la decapitata del lago. La polizia e i carabinieri non possono, in altre parole, correre il rischio di procedere al « fermo » di un individuo accusato di aver assassinato una donna, di cui non si conosce ancora con sicurezza l'identità. Se le indagini di Macera e Fiasconaro daranno prove convincenti che Nina Longo e la vittima del lago sono la stessa persona, probabilmente qualche trappola scatterà e le operazioni entreranno nella fase finale.

Naturalmente tanto i carabinieri, che per primi seguirono la traccia che partiva da Nina, quanto la polizia sono ormai convinti che l'assassinata sia proprio la domestica. Troppe circostanze, infatti, concorrono per avvalorare questa tesi, troppi elementi raccolti nel corso delle ultime indagini portano a concludere che l'uccisa sia la giovane siciliana. Parenti, amiche e conoscenti di Nina, pur con qualche perplessità, hanno riconosciuto la ragazza nelle fotografie di quel corpo straziato. Manca soltanto la prova che sarà certamente fornita dal confronto tra i gruppi sanguigni dei parenti della Longo e della vittima.

E' stato possibile, nel frattempo, accertare numerose circostanze relative ai giorni immediatamente precedenti la scomparsa della giovane domestica. Giannina Salvi una donna di 34 anni che presta servizio presso la famiglia Baudana Vaccolini, zia del dottor Gasparri, nuovamente interrogata dagli investigatori, ha infatti dichiarato: « *Nina ed io siamo state amiche per molto tempo e mi è toccato spesso di raccogliere le sue confidenze in merito ai progetti di matrimonio che accarezzava da qualche tempo. Mi parlava spesso delle sue amicizie, del signor G. R. che veniva a prenderla in motocicletta, della sua infatuazione per il signor R. V. che aveva conosciuto nei pressi di casa (e fu proprio in questa occasione che la consigliai per il suo bene chiedendole di lasciar perdere quel tale che non l'avrebbe mai condotta all'altare) della gente che conosceva. Seppi così di molte piccole avventure, senza alcuna conseguenza, della mia amica* ».

« *Fu all'inizio di quest'anno* — ha detto ancora Giannina — *che improvvisamente Nina cambiò. Non uscì più con me a passeggio, non volle più venire al cinema, non mi salutò quasi più. Un giorno la incontrai e le feci le mie rimostranze per questo suo comportamento e lei mi rispose che preferiva uscire con le altre domestiche sue amiche. Seppi più tardi che si trattava di una bugia e che probabilmente invece usciva con un fidanzato del quale non voleva assolutamente che conoscessi il nome* ».

Dal suo canto, Gabriella Visentini, «Righettona», una donna di 45 anni, domestica presso una famiglia, al terzo piano dello stabile di via Poggio Catino 23, a porta a porta con l'abitazione del dottor Cesare Gasparri, ha affermato: « *Dalla finestra della casa dei miei padroni ho visto qualche volta Nina Longo insieme con un uomo. Un'altra volta la vidi nei pressi di piazza Vescovio con un signore dal portamento distinto. Le chiesi qualcosa e lei rispose in modo evasivo. Poco prima della sua scomparsa vidi che faceva delle compere, una valigia, un abito nuovo e della biancheria intima di nailon trasparente. Le chiesi qualcosa e lei rispose che voleva fare bella figura* ».

Le indagini condotte dal brigadiere Loverci, della sezione Omicidi, anno permesso di ricostruire i movimenti compiuti da Nina Longo poco prima della sua scomparsa, quando, all'improvviso, decise di abbandonare la casa del dottor Gasparri. Accompagnato dalla stessa « Righettona », Loverci si è recato nel negozio della ditta MASER, in piazza di Santa Emerenziana 18, ed ha potuto facilmente stabilire che Nina Longo il 22 giugno era entrata nel negozio e, alla signorina De Rossi, aveva chiesto di acquistare un « due pezzi » di rasatello estivo, color azzurro scuro, con trapunture bianche sui bordi e sulle maniche, formato da una gonna stretta e da un giubbettino con maniche corte. La Longo aveva pagato lo abito 6900 lire e se lo era portato via.

Lo stesso Loverci ha scoperto che in un negozio posto di fronte a quello della ditta MASER la Longo aveva acquistato, pagandola 2000 lire, una valigia di fibra marrone scuro lunga una ottantina di centimetri che aveva, egualmente, portato via con sè. I carabinieri, dal canto loro, hanno potuto stabilire che come Righettona aveva detto, la Longo, alcuni giorni prima di allontanarsi, aveva acquistato della biancheria intima di nailon, di un tipo che non era solita indossare.

Evidentemente il piano per abbandonare la casa del dottor Gasparri, nella speranza di poter convolare a nozze con il misterioso fidanzato, deve essere nato nella mente della domestica di Mascalucia una o due settimane prima della scomparsa. L'uomo, con tutta probabilità, la indusse a fare gli acquisti, così come la indusse a chiedere il certificato di nascita al Comune di Mascalucia, che doveva essere il primo dei numerosi documenti necessari per contrarre matrimonio. Il piano maturò all'improvviso, come improvvise furono le spese: se Nina non avesse avuto fretta, non avrebbe fatto i suoi acquisti nei pressi della sua abitazione ma avrebbe cercato presumibilmente, di comprare meglio in qualche grande magazzino del centro.

A questo punto sorgono spontanee le domande: chi è l'uomo? Perchè Antonina ne tenne sempre celato il nome alle amiche e alle conoscenti? Per quale motivo si allontanò all'improvviso dalla casa del dottor Gasparri? Secondo quanto è trapelato, i carabinieri e la polizia avrebbero ormai puntato le loro batterie verso un gruppo di uomini, sui quali grava il sospetto di essere al corrente della fine della domestica. Si tratterebbe di un marinaio, di uno straniero, di un allievo ufficiale e di alcune altre persone delle quali, per motivi comprensibili, non si possono dare particolari. Ed ecco quale sarebbe la posizione di ciascuno dei sospettati:

1) *Marinaio*. Nina Longo accennò chiaramente, nel marzo scorso, alla signora Lilliana Marsili in Boldrini di essere fidanzata con un marinaio che « aveva battuto la testa » e con il quale pensava di rompere ogni rapporto. Richiesta di fornire qualche particolare, Nina si rifiutò di farlo. Di questo individuo non sono state trovate tracce sicure, al di fuori di alcune indicazioni ancora vaghe raccolte in una sala da ballo che Ninetta usava frequentare insieme con altre domestiche abitanti in via Poggio Catino. Una attenta cernita delle persone che frequentavano questa sala permetterà in pochi giorni di giungere a qualche risultato positivo.

2) « *Aldo* ». Si tratta di un impiegato di una agenzia di viaggi il quale, stando alle confidenze fatte dalla Longo ad una sua amica nella primavera scorsa, sarebbe stata una « spia dei contrabbandieri ». Questo personaggio è stato identificato e viene tenuto sott'occhio dai carabinieri.

3) *Victor S.* — Si tratta di uno straniero il cui nome è stato trovato in una lettera spedita da Ninetta ai suoi familiari di Mascalucia. Egli sarebbe entrato in contatto con la domestica attraverso uno dei suoi primi fidanzati, quel ragionier G. R. già interrogato a lungo dalla polizia. Nella giornata di ieri la seconda divisione di polizia giudiziaria di Roma e provincia diretta dal dott. Marchetti ha disposto delicati accertamenti, presso le legazioni e le ambasciate, nel tentativo di ottenere notizie più particolareggiate su questo Victor S. Le indagini sarebbero comunque, a buon punto.

4) *Allievo ufficiale*. — Venne conosciuto da Nina a Camerino. E' stato anch'egli identificato attraverso il numero di unos contrino ferroviario usato recentemente. La sua sorte dipende in parte dalle ricerche che vengono effettuate presso la direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato di Firenze per rintracciare un biglietto a riduzione del tipo di quelli di cui usufruiva la domestica siciliana.

5) *Altri uomini*. La polizia ha provveduto a porre sotto controllo il telefono di una persona sulla quale si nutrono dei sospetti, nati da alcune circostanze venute alla luce nelle ultime 48 ore. Un servizio di sorveglianza circonda alcuni altri uomini, nella speranza che qualcuno di essi compia un passo falso. Secondo quanto ha dichiarato il capo della Mobile ai cronisti dei giornali della sera, non appena vi sarà la certezza assoluta che Nina Longo è l'assassinata, i sospettati verranno seguiti da presso e dalla fase di sorveglianza si passerà agli accertamenti diretti e agli interrogatori.

Questo, il tessuto principale delle indagini. Accanto a questa attività, è continuata la ricerca delle donne scomparse. La polizia e i carabinieri hanno finora trovato 215 donne delle quali non si sapevano più notizie dal 5 luglio. Altri 45 nomi sono stati segnalati nelle ultime ore dalle varie questure. I carabinieri della stazione di Castelgandolfo hanno rintracciato alcune copple che erano scomparse nella zona.

Le indagini a Catania

Il nostro corrispondente da Catania, Francesco Salanitro, ci telefona:

Il capo della sezione Omicidi della questura romana, dottor Ugo Macera, e il tenente dei carabinieri della compagnia di Frascati, Fiasconaro, incaricati di svolgere in Sicilia indagini sul delitto di Castelgandolfo, sono giunti ieri mattina, con il direttissimo delle 8,30, nella stazione centrale di Catania. Dinanzi al secondo marciapiede stavano ad attendere i due investigatori un gruppo di cronisti e il capo della Mobile catanese, dott. Ajello. Macera e Fiasconaro, che apparivano piuttosto affaticati dopo 15 ore di viaggio, trascorse in uno scompartimento di prima classe, hanno guadagnato rapidamente l'uscita e sono saliti su una macchina della polizia, con targa civile, che si è diretta a grande velocità verso la questura centrale.

—Qui, alla presenza del maggiore comandante il gruppo dei carabinieri e del questore dott. Gabriele Munto, Macera e Fiasconaro hanno illustrato il piano delle loro operazioni, chiedendo di poter partire immediatamente per Mascalucia, in compagnia di un medico e di alcuni agenti. Dopo qualche breve preambolo, infatti, i due investigatori, accompagnati da alcuni sottufficiali hanno lasciato Catania e si sono diretti verso Mascalucia. Il loro arrivo era stato segnalato, per cui una piccola folla sostava dinanzi alla piccola stazione dei carabinieri, dove erano stati convocati i familiari della Longo: Giuseppe Reina con la moglie Grazia Longo, Concettina Longo, Orazio Reina e numerosi altri parenti e affini.

Macera e Fiasconaro hanno fatto introdurre innanzi tutto, nella stanza del comandante la stazione, le due sorelle di Ninetta e le hanno invitate a guardare attentamente una raccolta di fotografie che mostrano il cadavere in quattro posizioni differenti e le mani e i piedi della vittima riprodotti in grandezza naturale. Successivamente le due donne hanno potuto vedere l'orologio « Zeus ». La reazione delle donne è stata molto composta.

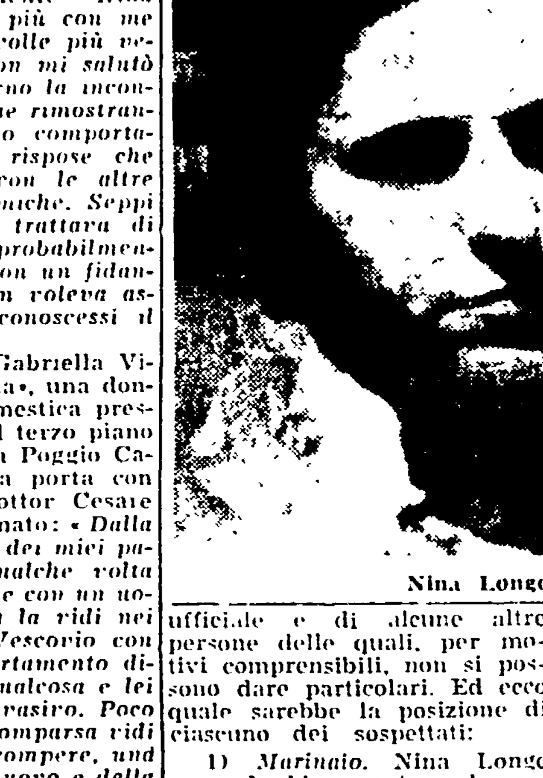
—Con il viso nel quale si leggeva l'intima commozione, le sorelle di Nina Longo hanno risposto alle domande degli investigatori, affermando di riconoscere qualche particolare, come la forma delle mani e dei piedi della vittima, ma di non poter esprimere con certezza un giudizio. « Sì, queste mani, queste spalle e queste gambe assomigliano moltissimo a quelle di Ninetta, ma come si fa a esserne sicuri? ». Una eguale incertezza esse hanno manifestato per quanto riguarda lo « Zeus ».

Successivamente è stato fatto entrare nella stanza Orazio Reina, un falegname di 26 anni, figlio di Grazia. Il Reina nutriva molto affetto per la zia ed è lo stesso che regalò un orologio « Zeus » a Ninetta. Pur manifestando le stesse perplessità della madre per quanto riguarda il corpo della vittima, il giovane non ha avuto esitazioni quando è stato messo dinanzi all'orologio. Il giovane ripetendo quanto aveva già dichiarato ai carabinieri che glielo avevano mostrato una riproduzione, ha infatti affermato: « Si tratta di un orologio della stessa marca e dello stesso tipo di quello che acquistai a Camerino nel luglio del 1952 da Orlando Antonucci, il sagrestano di Santa Maria in Via. Posso precisare soltanto che quello che regalai a Nina era dorato, mentre questo che mi mostrate non lo è affatto. Ma per il resto sono identici ».

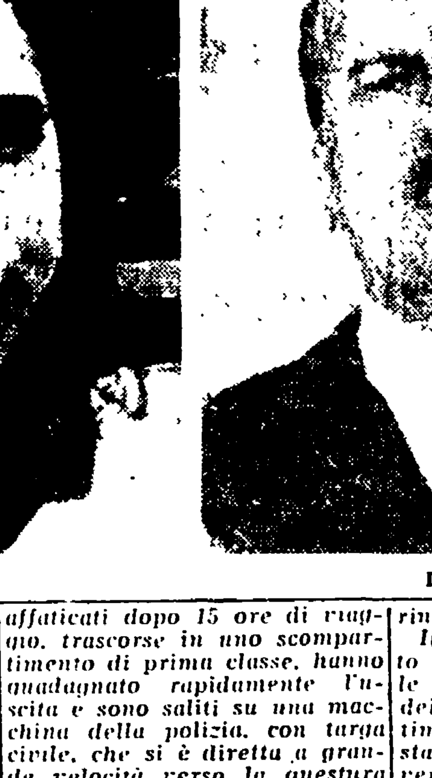
Come si ricorderà, un esame compiuto dalla polizia scientifica ha permesso di stabilire appunto che lo Zeus trovato al polso della vittima era dorato e che soltanto successivamente era stato sottoposto a cromatura.

Di grande interesse è stata la deposizione resa da don Arcangelo Longo, zio di Nina e parroco di San Vito di Mascalucia. Don Arcangelo, conobbe Nina fin da piccola (fu grazie alle sue raccomandazioni che l'orfana venne raccolta a tre anni in un istituto di suore nel quale rimase ininterrottamente fino a vent'anni, fino a quando cioè non si trasferì a Camerino, presso la sorella Grazia).

Il parroco quando ha veduto le fotografie del cadavere e le riproduzioni delle mani e dei piedi, non ha avuto un attimo di esitazione. « Ma questa è Nina — ha detto —. Povera ragazza: la riconosco dall'insieme, dalle sue mani un po' grosse, dai piedi piccoli, dalle gambe. E' proprio lei! »



Nina Longo



Il dott. Gasparri

SANGUINOSA TRAGEDIA LA NOTTE SCORSA A TORRE NUOVA

Uccide a revolverate il padre della fidanzata ferisce la ragazza e fugge dopo l'assassinio

L'omicida è un giovane rimasto invalido alcuni mesi fa per un incidente con la moto - Egli conviveva con la famiglia della fanciulla ed era stato invitato ad abbandonare la casa - La ferita guarirà in pochi giorni

Una sanguinosa tragedia è esplosa fulminea ieri sera alle 21,30 in una modesta abitazione di via Passo Lombardo 4 nella borgata Torre Nuova. Un giovane di 20 anni, paralizzato al braccio destro, ha ucciso il padre della fidanzata e ferito la stessa ragazza con tre revolverate. L'assassino, che subito dopo il delitto si è dato alla fuga, è braccato dalla polizia.

Alle 21 circa il carpentiere Guido Urbini, di 55 anni, si era seduto a tavola, per la cena, con la moglie Domenica di 58 anni, la figlia Silvana di 20 anni e il fidanzato di quest'ultima Francesco Di Lorenzo, un giovane calabrese ventenne. Come già era avvenuto più volte negli ultimi mesi, una accesa discussione è sorta fra i due uomini.

Guido Urbini, che da circa otto mesi ospitava il Di Lorenzo nella sua casa, aveva ripetutamente invitato il giovanotto, e non sempre con parole serene, a trovarsi un altro alloggio. L'anziano carpentiere non era mosso da alcuna ostilità ma da particolari considerazioni che non gli facevano vedere più di buon occhio la permanenza del Di Lorenzo sotto il suo tetto.

La coabitazione dei fidanzati aveva suscitato alcuni pettegolezzi nel vicinato e ciò infastidiva comprensibilmente l'Urbini. Tuttavia questo non era certo il motivo principale dell'atteggiamento dell'uomo nei confronti del possibile genero.

Francesco Di Lorenzo nel gennaio scorso era rimasto vittima di un grave incidente. Finito con la sua moto contro un palo, proprio a Torre Nuova, aveva riportato tali lesioni alla spalla ed al braccio destro da averne per conseguenza e per sempre l'arto paralizzato. Da allora, i genitori della ragazza lo avevano ospitato nella loro casa.

Successivamente, la minorazione del giovane aveva preoccupato l'Urbini al punto da far rilevare alla figlia, in numerose occasioni, l'inopportunità di legarsi con un invalido che non avrebbe potuto provvedere sufficientemente alle necessità di una nuova famiglia. Trovandosi dinanzi alla ferma decisione della ragazza, che essendo molto innamorata, voleva sposare ad ogni costo il giovane, Guido Urbini ritenne che era necessario almeno separare i due fidanzati. La continua frequenza — a suo avviso — non faceva che approfondire i legami fra i giovani togliendo alla ragazza la possibilità di riflettere serenamente sul suo avvenire.

Ieri sera la discussione, ancora una volta, è sorta a causa della tensione che si era ormai creata fra i due uomini. Ad un tratto, esagerato, l'Urbini ha ordinato al giovanotto di prendere la sua roba e di andarsene immediatamente. Senza far parola Francesco Di Lorenzo è uscito di casa sconvolto. Ai vicini, richiamati dalle grida, ha detto: « Mi ha cacciato ».

Dopo pochi minuti però, nel vano della porta rimasta aperta, il Di Lorenzo è riapparso. Aveva il volto contratto ed una espressione allucinata negli occhi; nel pugno sinistro stringeva una rivoltella. Appena lo ha scorto, la ragazza ha gettato un grido ed ha tentato di raggiungerlo. Due secche esplosioni l'hanno paralizzata per un istante mentre Guido Urbini, raggiunto al petto dai proiettili, si accasciava sul tavolo. Quasi impazzita dal terrore Silvana si è gettata sul fidanzato proprio nel momento in cui questi premeva nuovamente il grilletto. Il terzo proiettile le si è conficcato nell'avambraccio destro. Allorchè la ragazza gli è caduta ai piedi il Di Lorenzo è parso scuotersi dalla sua spaventosa fissità e dopo aver accennato a chinarsi su di lei è fuggito attraverso i campi nell'oscurità.

Accorsi alle detonazioni, i vicini hanno trovato Guido Urbini agonizzante e la figlia ancora svenuta che perdeva molto sangue dalla ferita. Adagiatili entrambi su di un'auto li hanno quindi accompagnati allo ospedale di San Giovanni. Durante il percorso il carpentiere — raggiunto al cuore da uno dei proiettili — è deceduto. La ragazza, sottoposta ad un immediato intervento operatorio per l'estrazione della pallottola, è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

Quella di Guido Urbini è una famiglia di modesti lavoratori, originaria delle Marche, che si era stabilita nella casa di Torre Nuova da circa tre anni. Altre due figlie, Emilia di 28 anni e Rosina di 31, sono sposate con i fratelli Alfonso e Giuseppe Serafini ed abitano a Centocelle. La maggiore da tre mesi aspetta un bambino. Un altro figlio, Dante di 25 anni, sposato e padre di una bimba di tre mesi, viveva con i genitori fino a cinque mesi fa quando è partito per prestare servizio militare. Da allora la donna con la piccina si sono trasferiti a Folignano.

Silvana e Francesco si conobbero circa un anno fa quando il giovane lavorava come guardiano notturno in un cantiere edile vicino alla casa della ragazza. Ben presto il Di Lorenzo, che si era trasferito giovanissimo nella nostra città da un piccolo paese calabro, Filadelfia, dove appunto è nato, fu presentato in famiglia come fidanzato ufficiale.

Intervenne poi il grave incidente che, oltre a suscitare le comprensibili preoccupazioni dell'Urbini, scosse profondamente il giovanotto conscio della grave minorazione. Ci è stato riferito che proprio per lo stato angoscioso in cui era piombato da quando fu dimesso dall'ospedale, Francesco Di Lorenzo ha minacciato più volte di uccidersi e a tale stato forse è da ricondurre anche il disperato gesto di ieri sera.

Sul luogo del delitto si sono recati il capo della Mobile dott. Macioce, ed il suo collaboratore dott. Mario Bisogno, oltre ai carabinieri di Torre Gaia e della tenenza Casilina. Dopo una breve ispezione nella casa, i due funzionari di polizia si sono trasferiti all'ospedale di S. Giovanni.

Non è stato difficile stabilire come l'assassino si sia procurata l'arma. Da quando lavorava come guardiano notturno, infatti, il Di Lorenzo era in possesso di due pistole.

Le ricerche del giovane sono condotte febbrilmente dai carabinieri e dalla « squadra Mobile ».

Dinanzi alla casa del delitto, chiusa e piantonata per ordine del magistrato, sono rimaste fino a tarda notte la moglie dell'ucciso e la figlia Emilia straziata dal dolore e circondate dall'affettuosa premura di alcuni vicini. Nessuna delle donne era ancora a conoscenza della morte del loro congiunto.

La figlia dell'ucciso svenuta per il dolore. Seduta, in fondo, la moglie

La casa del delitto piantonata dai carabinieri

PER I LAVORI DEL SOTTOPASSAGGIO

Disciplina del traffico a Largo Chigi

Le nuove disposizioni entrerebbero in vigore a partire dal 17

In conseguenza dei lavori per il sottopassaggio pedonale al Largo Chigi a partire da mercoledì 17 agosto il traffico sarà disciplinato come segue:

Il servizio di vigilanza sarà effettuato a mezzo di Vigili Urbani, per cui verrà sospeso il funzionamento dei semafori.

I veicoli ordinari, provenienti dal Largo Goldoni e diretti verso piazza Venezia, saranno dirottati per piazza del Parlamento, via dell'Impresa, piazza Colonna, e riprenderanno a percorrere la via del Corso all'incrocio con via dei Sabini; potranno altresì proseguire per via dei Bergamaschi, dei Burrò e S. Ignazio. I veicoli diretti verso Largo Tritone saranno dirottati per via San Claudio, piazza San Claudio, riprendendo quindi il normale percorso su via del Tritone; quelli ordinari, provenienti da piazza Venezia, saranno dirottati per via dei Sabini.

Via delle Convertite, per la durata dei lavori, sarà transitabile anche dai veicoli ordinari. I mezzi dell'ATAC seguiranno i normali percorsi, sui ponti all'uopo costruiti.

Lo stazionamento di autopubbliche esistenti in piazza Colonna sarà arretrato in modo da agevolare il deflusso dei veicoli all'incrocio con via del Corso. Infine, a cura dell'impresa esecutrice dei lavori saranno apposti i regolamentari segnali di sicurezza nelle zone interessate ai lavori.

Una giovane si uccide lanciandosi nel Tevere

La sconosciuta si è gettata da Ponte Cavour

Alle 14.15 di ieri una giovanissima donna si è gettata da ponte Cavour annegando nelle acque del Tevere.

A quell'ora pochissime persone si trovavano a passare sì che la ragazza ha potuto compiere il gesto disperato senza che alcuno potesse intervenire a tempo.

Solo una donna ha assistito da lontano alla scena. Ella ha narrato che la ragazza stava appoggiata al parapetto in atteggiamento tranquillo come se ammirasse il fiume o seguisse, assorta, i suoi pensieri. D'un tratto, però, dopo aver gettato un rapido sguardo intorno, ha scavalcato rapidamente la balaustra e si è precipitata nel vuoto.

Alle grida della involontaria spettatrice alcune persone sono accorse. Il signor Renato Tulli, proprietario dello stabilimento omonimo, e il signor Tommaso De Amelì si sono tuffati tentando di trarre in salvo la poveretta; ma la corrente che in quel tratto è particolarmente rapida aveva già trascinato lontano il corpo della giovane.

Secondo la descrizione sommaria fornita dalla passante la suicida aveva un'età oscillante fra i 15 ed i 20 anni; indossava una camicetta bianca una gonna grigia ed un paio di zoccoli.

Una lancia della polizia fluviale ha scandagliato a lungo il fiume, fino al tramonto, senza alcun risultato. Pertanto il nome della giovane ed i motivi del suicidio sono tuttora sconosciuti.

CONVOCAZIONI

Amici dell'Unità

Tutti i compagni ...

Sindacali

Pensionati: Oggi, ore 10 ...

RADIO e TV

Domenica 14 Agosto

PROGRAMMA NAZIONALE: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio — 12: Orchestra Canfora — 13,15: Album musicale — 13,30: Parla il programmista TV — 14,30: Orchestra Cergoli — 15: Musica operistica — 16,15: Walter Coli e la sua orchestra — 17: Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955 — 17,30: Concerto sinfonico; Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi — 19,30: Ritmi moderni — 19,45: La giornata sportiva — 20: Gaetano Gimelli e la sua orchestra — 21: Il treno dei motivi; Il ventilatore — 22,30: Concerto — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA: — 10,15: Mattinata in casa — 10,45: Parla il programmista — 13: Orchestra Fragna; Album delle figurine — 14: Il contagocce, I classici della musica leggera — 14,30: Carosello italiano — 15: Lo scrigno delle sette note — 16: Varietà in vacanza — 16,45: Colonna sonora — 17,15: Sentimento e fantasia — 17,45: Parla il programmista TV, Musica e Sport — 19: Maschere in passerella — 19,30: Orchestra Millelire — 20: Radiosera — 20,30: Il treno dei motivi — 21: ... — 22,30: Domenica sport — 23,30: Note di notte.

TERZO PROGRAMMA: 19,?: ... — 19,30: Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach — 19: Biblioteca — 19,30: ... — 20: Racconti ... — 21,15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,20: ...

TELEVISIONE: — 15,15: ... TV degli agricoltori — 15,45: Eurovisione — 16,30: Pomeriggio sportivo — 17,30: ... — 21: Carosello ... — 21,25: ... — 22,?: ...

Leggete **Rinascita**

La fabbrica di reti metalliche per letti del
Grand' Uff. DOMENICO CALIZZA
VIA REGGIO EMILIA, 24 - TELEF. 863-556
NELL'AUGURARE
Buon Ferragosto
alla sua spettabile clientela, fa presente che, a via Reggio Emilia 27, tel. 860.744 (di fronte alla fabbrica) ha aperto un nuovo negozio di
GIOCATTOLI - LETTINI
CARROZZINE E SEGGIOLINI PER BAMBINI

UN'ANTICA TRADIZIONE ROMANA ORMAI SPENTA

Piazza Navona piscina d'agosto

Due antenati in piazza Farnese e in via Giulia - I fiumi simbolici del Bernini e l'alimentazione del lago - Ordinanze del Maestro delle strade - Popolani vestiti e svestiti e signorotti in carrozze aristocratiche - Il «battesimo» dei carretti a vino - «Currete pompieri...»

A procedere per logica, si è portati a credere che nei vecchi tempi, quando le spiagge romane erano malsane e viaggiare qualche decina di chilometri era pressochè un'avventura, il Tevere rappresentasse per la città, in piena canicola, il solo refrigerio. Se non che, sfogliando l'album delle vecchie tradizioni romane, nel capitolo abluzioni, si scopre un suo emulo, per così dire, stagnante e di proporzioni ridotte, ma con tutti i requisiti per divertire e dar sollievo «quando il sole arrossa i cocomeri».

Che voglia alludersi ad uno dei laghetti in periferia, nei pressi di una trattorietta, e per completare, ad una specie di calcinarolo dove spegnere i bollori delle libagioni? Non esattamente. Il nostro lago era piuttosto una enorme piscina pubblica, economica e della massima funzionalità, creata in piazza Navona.

Riguardo poi, ai suoi usi, e alla cronaca minuta che vi si svolse, per non dire della sua storia, gli elementi ce li forniscono vecchi diligenti diaristi e volenterosi fotografi che ritrassero la piazza col dagherrotipo negli ultimi momenti del suo splendore.

Dicono codesti rievocatori, in sostanza, schierati pro e contro l'istituzione, dando per prima cosa ragguagli sull'allagamento, che esso veniva praticato tutte le settimane di agosto, dal sabato a sera fino a notte inoltrata della domenica, sfruttando la concavità nel bel mezzo della piazza.

Circa poi il procedimento, eccolo. S'otturava innanzi tutto la fistola della fontana del Bernini, quindi il chiavicone, una enorme buca che raccoglieva i rifiuti del mercato. Spazzato infine il selciato dalle erbe e dalla frutta fradicia, cosa che avveniva in fretta e mai completamente, tanto che il lago somigliava spesso ad un enorme minestrone di vegetali, si lasciava che l'acqua defluisse sul selciato.

Dopo due ore, il lago era bello e fatto, profondo poco meno di un metro, per le gioie del popolo e degli aristocratici. E c'è di più: la sua frescura zampillante seduceva in tal modo, che non era raro veder gente e carrozze assiepate ai margini della piazza molto prima della cerimonia. Nell'attesa, s'andava discutendo, s'azzardavano previsioni, e intanto le parole svelavano la gioia e il fervore per l'originale istituzione.

Non a torto, un diarista lasciò scritto, che il lago di piazza Navona sintetizzava lo spirito di tutta la città, dalla plebe al clero.

Difatti, nella sua lunga vita che va dal 1653 al 1867, tolti diciassette anni di sospensione, il lago fu oggetto dello sfarzo più clamoroso e della povertà più avvilente, presenziò dispute e nobili gare, porse l'orecchio ai frizzi del mulo di Parione e agli stornellatori appassionati.

Il lago d'agosto ebbe degli antenati, sebbene in proporzioni ridotte. Già prima del 1600, venivano creati due laghi: in piazza Farnese e in via Giulia. Le cronache ce li dipingono non più grandi di due vasche capaci e con il solito contrassegno della sporcizia. Ciò nonostante, i popolani ci sguazzavano felici; anzi, si dava spesso il caso che intervenissero solenni porporati per dare alla cerimonia il crisma della ufficialità.

Sistemato il selciato di piazza Navona, la festa del lago cambiò ubicazione. Cosa poi facesse scegliere l'area del vecchio Circo di Domiziano, è facile immaginarlo.

Innanzi tutto, si poteva ottenere per la vastità della piazza e l'abbondanza delle acque, un lago di vastissime proporzioni; inoltre, la fontana del Bernini, ultimata da poco, rappresentando i quattro corsi dei continenti allora conosciuti, poteva dare l'impressione che fossero i fiumi a creare il lago.

Così ci si divertiva, cacciando caldo e grilli dalla testa. Ma forse, nella manifestazione si riversava anche lo spirito del vecchio rito delle fonti. Comunque fosse, il «lago d'estate» divenne per i romani una vera istituzione sancita e protetta da norme, «bulli», amministratori e signorotti. Tanto è vero, che s'è rintracciata in proposito, un'ordinanza del Maestro delle strade.

Essa disponeva che a ciascuno fosse «permesso di recarvisi» (s'intende al lago), con qualsiasi legno o cavallo, i diporto... ma nelli giorni di domenica, dalle ore 21 in poi fino al termine di tal divertimento». Non si potevano introdurre: «carrettini carrettoni e altri legni da carico», mentre era data piena libertà di «passeggio» nelle acque «alle carrozze, ai soli cavalli leggiadramente bardati con sopra il rispettivo condottiero».

C'era insomma, un codice vero e proprio, in difesa dell'estetica e della decenza. Tuttavia, come avviene per le norme proibitive, esse erano carta morta. Non solo nel lago ci si andava vestiti o spogliati, ma nella sua frescura scorrazzavano carri di ogni genere. Così il sabato a sera era facile vederci, in barba alla legge, «i carretti a vino» di ritorno dai Castelli con il carico. Il popolino diceva allora che il vino aveva ricevuto il primo «battesimo». In verità, erano cavallo e padrone che si battezzavano. Sudati e accesi come «cocomeri de Righetto», s'andavano a spegnere; sì, perchè un tempo, si «trincavano» anche i cavalli.

Ma con tutti gli scoppi di risa che il sabato pur sapeva dare, e le attrattive, tra le quali quelli dell'uomo della strada» che trattava nei sonetti le qualità di talune cortigiane, la vera festa, quella scolpita dai versi del Belli e dalle memorie di qualche cronista, si svolgeva la domenica, in quanto i patrizi erano presi da casto pudore nel confondersi con il popolo in un giorno lavorativo.

Nel «Giorno del Signore» bastava una tenue striscia di crepuscolo perchè, nel lago, popolo e signorotti diventassero un guazzabuglio fremente con il diavolo in corpo e gli atteggiamenti propri dei romani. Inoltre, nel brio che faceva perdere freddezza e decoro pure ai più compassati, tornavano le care trombette della Befana; ed era uno spasso soffiarci dentro, mentre i monelli, con i calzoni rimboccati pescavano gli scudi che santa magnanimità seminava, rincorrendo le carrozze dei principi. Circa poi queste vetture, c'è da osservare come l'impossibilità d'intervenire, da parte di qualche principe, non influisse affatto sul colore della festa.

Occupato il principe, lo sostituivano degnamente gli attacchi a quattro con uno stuolo di livree scintillanti.

Dalla cronaca del 4 agosto 1703, s'apprende tuttavia, che il principe Panfili apparve in piazza su una specie di gondola, trainata da un cavallino puro sangue, dando l'impressione della laguna veneta.

Non meno ricchi di fantasia, nelle trovate, erano i Chigi, i Colonna, gli Orsini. Però, spesso accadeva che si incrociassero le spade per un diritto di precedenza o per una donna. Allora il popolo dava la «stura alle pasquinate», staffilando tra una fetta di cocomero e l'altra, verso l'Apollinare, mentre i cocomerari, essendo la festa allietata da una banda di pompieri tra il portone del Palazzo Doria e S. Agnese, gridavano, indicando le succose angurie:

«Currete pompieri, che vva a ffoco!!».

Finalmente, a notte inoltrata, quando le acque avevano spento i bollori delle «bestie e dei cristiani», qualche solitario andava a cantare la sua serenata alla bella. Così si scioglieva un po' di poesia in quel lago, che, come ebbe a dire E. Berlioz, pur con una vena di sarcasmo, «era uno stagno di acqua sporca e puzzolente, sulla cui superficie galleggiavano, in luogo di fiori, tronchi di cavoli, foglie di lattuga, bucce di cocomeri, fili di paglia e gusci di mandorle».

ROBERTO BRUNI

Prosegue alla Bonaiti la permanenza degli operai

Gli operai della Bonaiti sono al loro 17. giorno di lotta per impedire la smobilitazione dell'azienda.

Ieri, ancora una volta, una delegazione di lavoratori e lavoratrici della Bonaiti, accompagnati da un dirigente della FIOM provinciale ha rinnovato, in prefettura e all'Ufficio regionale del Lavoro, la richiesta di un intervento per risolvere la vertenza.

I lavoratori metallurgici e il sindacato di categoria hanno inviato per la festa del Ferragosto agli operai della Bonaiti il loro caldo e fraterno augurio e l'impegno di portare avanti uniti la lotta.

E' nato Daniele Conca

Ieri la casa del nostro caro compagno di lavoro Taddeo Conca è stata rallegrata dalla nascita di un vispo maschietto cui sarà dato il nome di Daniele. A Taddeo, alla sua compagna Dina Scalzitti e al neonato giungano gli auguri fraterni della redazione e della amministrazione dell'*Unità*.

Miss Vie Nuove

Ivana Ferri (11 anni, ma non li dimostra), eletta «miss Vie Nuove» l'altra sera al New Club Garden

INSTABILI CONDIZIONI METEOROLOGICHE

Il temporale di ieri promette tempo buono

Ampie schiarite per tutto il giorno mentre è prevista temperatura stazionaria

All'alba di ieri un piccolo «tornado» si è abbattuto sulla città provocando alcuni allagamenti, la caduta di alcuni alberi e tabelle pubblicitarie, e soprattutto un febbrile lavoro per i vigili del fuoco i quali hanno ricevuto oltre 50 richieste di intervento.

Poco dopo le 5 si è levato un vento furioso che ha preso a spazzare le strade a riprese sempre più violente. I primi danni li hanno subiti le baracche della periferia molte delle quali sono state scoperchiate o comunque danneggiate dalla tempesta. Un lungo tratto del muro divisorio in un convento di via San Michele è stato abbattuto dalla furia del vento. Alberi e cartelli pubblicitari sono stati sradicati in vari luoghi.

Poi la pioggia scrosciava con violenza. Ben presto si sono verificati numerosi allagamenti sì che i vigili sono dovuti accorrere in via Villa Franca; in via Livorno, a Porta Maggiore, in via Cristoforo Colombo, in via Luca della Robbia, in via Sarzana, in via Aurora, in via Gaeta, in via Varese, in via Catania, a Borgo Pio, in via Moncenisio, in via del Quirinale, in via Ionio, in via Malta, in via Avellino, in via Paolo II, in via della Marranella ed in molte altre strade, del centro e della periferia.

In un vivaio sono state sradicate centinaia di piantine; al viale Adriatico sono stati scaraventati ad un metro circa di distanza decine di vasi di fiori che ornavano il grande terrazzo di una villetta.

Dopo un'ora la tempesta si è finalmente placata ed alle 8 circa il sole è apparso fra i nembi di nuvole.

Quanti, apprestandosi ad una gita di Ferragosto, avevano temuto di dover rinunciare a tutti i progetti hanno chiuso le valige con un sospiro di sollievo.

Si può quindi dire che il temporale di ieri è servito a schiarire il cielo e a disperdere le nubi. Promettenti sono in questo senso le previsioni del servizio meteorologico del ministero della Difesa, che relega gli annuvolamenti sulla dorsale appenninica, sulle Alpi e la Val Padana, mentre annuncia ampie schiarite durante l'intera giornata e temperatura stazionaria.

Da quattordici mesi non paga i dipendenti!

Così festeggia il Ferragosto un possidente costruttore di case

Il signor Lamberto De Amicis, proprietario terriero e costruttore di case, ha voluto festeggiare in un modo intollerabile il Ferragosto di quest'anno. Trenta suoi dipendenti, addetti a lavori agricoli, in località Capannelle di Tivoli, vantavano nei suoi confronti un credito di oltre cento milioni complessivamente, per prestazioni ininterrotte, ma i retribuite, da quattordici mesi a questa parte. Ieri, rendendosi interprete del giustificato risentimento delle maestranze, la Federbraccianti è intervenuta presso l'Unione degli agricoltori e l'Amministrazione De Amicis. I rappresentanti del possidente si sono impegnati a pagare. Senonchè, allo spirare del giorno, sono state offerte solo mille lire a testa e non a tutti i dipendenti!

Il De Amicis non è nuovo a queste bravate: due anni fa lasciò accumulare un grosso credito che soddisfece solo in seguito all'energica pressione dei dipendenti e del sindacato.

Uno sdegno indicibile ha investito i trenta lavoratori, che invieranno mercoledì una delegazione in prefettura per reclamare l'intervento delle autorità, che non potrà assolutamente mancare.

Denunziate due mondane appena sedicenni

Nel corso di alcuni appostamenti alla Passeggiata Archeologica gli agenti della polizia dei costumi hanno scoperto il turpe mercato cui si abbandonavano due ragazze che alcuni giorni fa avevano abbandonato le loro famiglie.

Gli agenti hanno individuato le due mondane nelle minorenni Iole B., di 18 anni, e Sandra C., di 16. Quest'ultima, interrogata dal maresciallo Nappi, ha dichiarato di aver incontrato la Iole una quindicina di giorni or sono alla Stazione Termini e di essere stata indotta da costei a darsi al meritricio. Le due ragazze sono state denunziate a piede libero all'Autorità giudiziaria per reato di atti osceni e la Iole inoltre per istigazione alla prostituzione. Le ragazze sono state quindi riaccompagnate alle rispettive famiglie.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, domenica 14 agosto** (226-139). S. Alfredo. Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 19.22.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 49, femmine 48. Morti: maschi 23, femmine 17. Matrimoni 50.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **RADIO - Programma nazionale.** Ore 13 musica operistica; 17.30 concerto sinfonico; 22.00 concerto. - **Secondo programma:** 14 I classici della musica leggera; 16.45, colonna sonora. - **Terzo programma:** 21.15 concerto di ogni sera.

— **CINEMA:** «Fabiola» all'Appio, Alcyone, Dei Vascello, Savoia; «Ore X colpo sensazionale» al Castello, Clodio, Modernissimo Sala A; «Il più grande spettacolo del mondo» allo Jonio, «Le ragazze di San Frediano» al Laurentina; «L'oro di Napoli» alla Lucciola, Aquila; «Da qui all'eternità» al Paradiso, Colonna; «Il forestiero» al Quadraro; «12 metri d'amore» al Tiziano; «Più vivo che morto» all'Aniene; «Il fiume rosso» all'Aureo; «L'ultimo ponte» al Diana, Modernissimo sala B, Mondial; «Pietà per i giusti» all'Imperiale; «La spiaggia» al Salario; «L'imprendibile signor 880» alla Sala Piemonte; «Pelle di rame» al Sant'Ippolito; «Hellzapoppin» al Trevi.

SOGGIORNI ESTIVI

— **Un campeggio fisso** a Follonica, provincia di Grosseto, con turni settimanali, ha organizzato l'Enal. La quota di partecipazione per ogni turno è stata fissata in L. 7.000 a persona e comprende: pernottamento in tende a due o quattro posti con divisorio interno, montate su apposite pedane di legno e la pensione completa (prima colazione, pranzo e cena). I turni sono ripetibili ed hanno inizio alle ore 10 di ogni domenica per terminare alle ore 9 della domenica successiva. Le domande di iscrizione all'Enal provinciale di Firenze (via Borgo S. Lorenzo 1) oppure all'Enal provinciale di Grosseto (via Aurelio Saffi 1).

— **L'ENAL** nelle più note località montane, marine, lacustri, e di cure termali, ha stretto accordi con numerosi albergatori ottenendo una riduzione sui prezzi di soggiorno. Fra le località figurano: Asiago, Bressanone, Camigliatello Sila, Cortina d'Ampezzo, Lavarone, Roccaraso, San Candido, Selva di Val Gardena, Alassio, Baveno, Bellagio, Bordighera, Capri, Castiglioncello, Cattolica, Chiavari, Rapallo, Riccione, Rimini, Roseto degli Abruzzi, San Remo, Venezia, Viareggio e fra le località termali: Abano, Casamicciola, Chianciano, Fiuggi, Guardia Piemontese, Montecatini, Recoaro, Salsomaggiore, ecc. Rivolgersi in via Piemonte 68.

DEVIAZIONI DEL TRAFFICO

— **In dipendenza dei lavori di fognatura,** via Monza, nel tratto fra le vie Terni e Taranto, sarà sbarrata al traffico veicolare, a partire da giovedì, per la durata presumibile di giorni 60.

— **La via Sora,** per urgenti lavori, sarà sbarrata al traffico, nel tratto fra il Corso Vittorio e via del Governo Vecchio, per la durata di 15 giorni.

— **A decorrere da martedì** e per la durata di otto giorni a causa dei lavori dell'ACEA, la via dei Prefetti sarà sbarrata al traffico veicolare.

FARMACIE APERTE OGGI

— **I TURNO - Flaminio:** Via del Vignola 99-b. **Prati-Trionfale:** Via Andrea Doria 28, Via Scipioni 69, Via Tibullo 4, Via Marianna Dionigi 33, Piazza Cola di Rienzo 31, Via Lucilio 1. **Borgo-Aurelio:** Via della Traspontina. **Trevi-Campo Marzio-Colonna:** Via Ripetta 24, Via della Croce 10, Via Tomacelli 1, Piazza Trevi 89, Via Tritone 16. **S. Eustacchio:** Piazza Capranica 96. **Regola - Campitelli - Colonna:** Via Tor Millina 6, Piazza Farnese 42, Via Piè di Marmo 38, Via S. Maria del Pianto 3. **Trastevere:** Via S. Francesco a Ripa 121, Via della Scala 23, Piazza in Piscinula, 18-A. **Monti:** Via Urbana 11, Via Nazionale 245. **Esquilino:** Via Cavour 63, Via Regina Giovanna di Bulgaria 72, Piazza Vittorio Emanuele 116, Via Emanuele Filiberto 145, Via dello Statuto 25-A. **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi:** Via XX Settembre 47, Via S. Martino della Battaglia 8, Via Castelfidardo 39, Piazza Barberini 49. **Salario-Nomentano:** Via Po 37, Via Ancona 36, Via Bettoloni 5, Viale Gorizia 56, Via G. B. Morgagni 53, Viale XXI Aprile 31, Piazza delle Province 8, Via Tripoli 2, Via Salaria 226, Via di Priscilla 79. **Celio:** Via Celimontana 9. **Testaccio-Ostiense:** Piazza Testaccio 48. **Tiburtino:** Via Tiburtina 72. **Tuscolano-Appio Latino:** Via Taranto 50, Via Britannia 4, Via Appia Nuova 405, Via Amba Aradam 23, Via del Numitore 17, P. Ragusa 14. **Milvio:** Via Brofferio 55, Via Euclide de Turba 14. **Monte Sacro:** Corso Sempione 23, Viale Adriatico 107. **Monte Verde Vecchio:** Via Barrili 1. **Prenestino - Labicano:** Via del Pigneto n. 77, Largo Preneste n. 22. **Torpignattara:** Via Tor Pignattara n. 47. **Monte Verde Nuovo:** Circonvallazione Gianicolense, 188. **Garbatella:** Via Pellegrino Matteucci 58, Via Giacomo Biga 10. **Quadraro:** Via dei Quintili 195. **Quarticciolo:** Via Ugento 38.

GLI SPETTACOLI DI OGGI E DOMANI

PRIME RAPPRESENTAZIONI

CINEMA

L'imperatore della città d'oro

Peccato che *L'imperatore della città d'oro* sia giunto sugli schermi romani con il Ferragosto. Diciamo peccato, perchè questo film cecoslovacco non va assolutamente confuso con il ciarpame che straccamente s'agita sulle tele, d'estate. Ben altra stagione esso si meritava: ma la calorosa accoglienza che il pubblico della «prima» gli ha tributato, spinge a metter da parte il rammarico di non averlo visto «collocato» in modo più adeguato alle sue qualità.

Diciamo subito che *L'imperatore della città d'oro* non è un film del tutto facile. Si tratta d'un grottesco storico ambientato, nei primi anni del seicento, alla corte praghese di Rodolfo II, un vecchio re cinico e dispotico, infantile e furbo, che s'interessa ad accumulare collezioni di quadri celebri e che preferisce circondarsi di stregoni, di alchimisti e di illusionisti piuttosto che pensare ai bisogni del suo popolo. Egli è attorniato da un gruppo di consiglieri avidi e maligni, tutti intenti ad accumulare ricchezze e a ordire sottili intrighi. Il sogno di Rodolfo II è di riuscire a ritrovare il Golem, un colosso mostro costruito da un rabbino, un meccanismo pronto a scatenare la sventura a comando, dopo avergli introdotto sulla fronte una misteriosa pallina. Il Golem, dopo la sua fabbricazione, è stato nascosto e chi riuscisse a possederlo diverrebbe l'essere più potente della terra.

D'altra parte, c'è a Praga un semplice uomo, Mattia, il fornaio dell'imperatore, che a Rodolfo assomiglia come una goccia d'acqua. Avviene, dunque, che mentre le ricerche del Golem arrivano a buon punto, tanto che il re lo installa alla reggia, ma non può usarlo perchè non possiede la pallina, Mattia viene imprigionato per non aver recato a Rodolfo il pane promesso. Il bravuomo si mette per caso in contatto con una giovane donna, Caterina, la quale viene tenuta prigioniera da un alchimista, il quale, in verità, è un avventuriero inviato dal fratello di Rodolfo per intrigare a corte con i consiglieri e riuscire nell'intento di mettere fuori causa Rodolfo.

Venuto per caso in possesso della pallina, l'avventuriero e i consiglieri cominciano a litigare per assicurarsi il possesso del Golem, quando avviene un fatto straordinario: il re appare ringiovanito e di ben altra tempra. E' avvenuto che, per una serie di circostanze, Mattia si è a lui sostituito. Quando il gioco si fa duro per il fornaio, l'avidità dei consiglieri fa il resto. Sgominati, il vecchio re torna, senza troppa voglia, al suo posto e Mattia, insieme a Caterina, ottengono da lui il Golem, il quale viene imprigionato nel forno e servirà d'ora in poi al solo scopo di dare buon pane al popolo.

Abbiamo raccontato abbastanza ampiamente la trama del film per mettere in mostra quanti motivi satirici, fiabeschi e poetici s'intreccino in *L'imperatore della città di oro*, azionati dal regista Martin Fric con una sottile intelligenza, con un *humour* che si muove su piani differenti, che vanno dal gusto della commedia e della farsa popolari tradizionali all'allusione di gusto più affinato, letterario, formando, tuttavia, nell'insieme uno spettacolo omogeneo, sprizzante causticità e malizia di scena in scena.

Guardate, ad esempio, come il regista presenta il personaggio del re, intento solo a cercare il vero esemplare della «Gioconda», mentre nella sua stanza si allineano sui muri una serie di copie del celebre quadro di Leonardo, guardate alla stupenda «trovata» del discorso allo specchio tra il vecchio re e il giovane fornaio e all'altra del gioco dei bicchieri (tra cui ce n'è uno carico di veleno) durante il colloquio con il famoso astronomo Tycho Brahe e, soprattutto, guardate come e con quanta commossa partecipazione da parte del regista si fa strada il motivo ideologico che guida il film, fremezzo alle gustose peripezie degli equivoci, e cioè che la forza popolare, impersonata dal baldo Mattia, riesce a vincere gli intrighi dei potenti e a imporsi, per scopi pacifici, dell'energia distruttrice del Golem. Il significato, di profonda attualità, del film sgorga con sentita semplicità dal film, senza farsi mai noiosamente, didascalico e retorico.

Non va dimenticato, accanto ai meriti sopraccennati del regista Fric, la precisa ambientazione, per la quale si è ricorsi a un attento esame della pittura europea dell'epoca, così come ad essa si è ricorsi nella presentazione dei personaggi (guardate al generale becone, che sembra uscito da una tela di scuola fiamminga) senza, tuttavia, che questa ricerca risalti fine a se stessa, vacuamente formalistica. E questo grazie anche al pastoso e tenue uso del colore.

Una gran parte del successo va anche attribuita al protagonista del film, Jan Werich, il quale è anche coautore del soggetto e della sceneggiatura; un attore di consumata esperienza, che è penetrato appieno nella complessa struttura dei due personaggi. Egli ricorda in qua e in là il Charles Laughton di *Enrico VIII*. Ma anche gli altri caratteristi recitano tutti con perizia le loro parti e, semmai, un poco scialbe appaiono le attrici che impersonificano Caterina e la favorita del re.

L'imperatore della città d'oro offre, nel suo insieme, anche il modo di comprendere un'altra civiltà come quella ceca, non largamente conosciuta dal nostro pubblico, tanto nel film sono profusi i fermenti delle varie discipline artistiche lievitati in quel paese nei secoli che è la maniera, cioè, di una cinematografia nazionale-popolare di raccogliere le fila d'una sua storica esperienza culturale e di mostrarle nella loro vivezza. Anche per questo lo raccomandiamo ai nostri lettori.

Precede il film un vivace documentario magiaro sulla partita Ungheria-Inghilterra che si svolse l'anno passato a Budapest.

ALDO SCAGNETTI

CONCERTI

Rosada-Horszowsky alla Basilica di Massenzio

Giovedì alle ore 21,30 alla Basilica di Massenzio il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia, al quale prenderà parte il pianista Mieczio Horszowsky, sarà diretto dal maestro Luciano Rosada. In programma figurano *Cherubini*: «Anacreonte» (ouverture), *Chopin*: Concerto in mi minore per pianoforte e orchestra; *Dvorak*: Sinfonia dal Nuovo Mondo. I biglietti sono in vendita da martedì dalle 10 alle 17 al botteghino del Teatro Argentina.

TEATRI

Novità al Colle Oppio

Due riviste sintetizzate in un unico spettacolo presenterà al Colle Oppio, ed a prezzi popolarissimi, da questo martedì Mario Mazza, il noto attore cinematografico e della TV «Punto interrogativo» e «Prima...v'era».

COLLE OPPIO: I. Festival della commedia musicale: Ore 18,15-21,15: «Il conte di Lussemburgo». Domani «La casta Susanna»
DEI COMMEDIANTI (Tel. 32.110): Ore 21,30: Stabile del Teatro dei Commedianti: «Fatica», «L'ultimo romanzo», «L'omino della stazione», «Fra un atto e l'altro», Novità di S. Lopez con M. Teresa Albani, P. L. Costantini, Manlio Guardabassi, D. Pezzinga.
PALAZZO SISTINA: Ore 21,45: «Questo è il Cinerama».
QUATTRO FONTANE: Ore 16: «Il pipistrello».
VILLA ALDOBRANDINI: Alle ore 21,30: Compagnia Checco Durante «In campagna è un'altra cosa» 3 atti di U. Palmerini

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: La maschera di fango con G. Cooper e rivista
Domani: Verso la luce
Altieri: Chiusura estiva
Ambra-Jovinelli: Il terrore delle montagne rocciose con V. Johnson e rivista
Domani: La belva con R. Mitchum
Principe: Il re della Luisiana con B. Hope e rivista
Domani: Finalmente liberi
Ventun Aprile: So che mi ucciderai e rivista
Domani: Amore che ci incatena
Volturno: Il terrore delle montagne rocciose con V. Johnson
Domani: Guanto di ferro con R. Stack

ARENE

Appio: Fabiola con M. Girotti
Domani: Schiavi di Babilonia con L. Christian
Arco: Appassionatamente con A. Nazzari
Domani: L'ultima freccia con T. Power
Aurora: Missione suicidio con C. Gable
Domani: L'ultimo apache con B. Lancaster
Boccea: Il grande gaucho
Domani: Le nevi del Kilimangiaro con A. Gardner
Castello: Ore X colpo sensazionale con D. Powell
Domani: Per ritrovarti con B. Crosby
Chiesa Nuova: Tempesta sul Tibet con K. Douglas
Domani: Fronte del porto con M. Brando
Colombo: Cento serenate con G. Rondinella
Columbus: I figli del secolo con D. Martin
Domani: Prigionieri della palude con J. Peters
Corallo: Bolide rosso con T. Curtis
Dei Pini: Il marchio del rinnegato con R. Montalban
Domani: Veli di Bagdad con V. Mature
Delle Terrazze: Inferno sotto zero con A. Ladd
Domani: Il principe studente con A. Blyth
Esedra: La mandragora con Hildegard Knef
Domani: Le due orfanelle con M. Bru
Felix: Più vivo che morto con D. Martin
Domani: Samoa con G. Cooper
Flora: Canzoni per le strade con L. Tajoli
Domani: Il pugilatore di Sing Sing con A. Richard
Giovane Trastevere: Divisione Folgore con L. Padovani
Domani: Il diamante del re con F. Lamas
Jonio: Il più grande spettacolo del mondo con J. Stewart
Laurentina: Le ragazze di San Frediano con A. Cifariello
Livorno: Lo spretato con P. Fresnay
Domani: Piume nere
Lucciola: L'oro di Napoli con S. Mangano
Domani: Due notti con Cleopatra con S. Loren
Lux: David e Betsabea con G. Peck
Domani: Furia bianca con C. Heston
Nuovo: Il tesoro sommerso con J. Russell
Domani: 36 ore di mistero con D. Duryea
Ottavilla: Capitan Casanova
Paradiso: Da qui all'eternità con B. Lancaster
Domani: La storia di Glenn Miller con J. Stewart
Parana: Samoa con G. Cooper
Domani: Attila con S. Loren
Pineta: Operazione mistero con R. Widmark
Domani: Samoa con G. Cooper
Portuense: La stella dell'India
Domani: La fine di un tiranno con Y. De Carlo
Prenestina: 2 ragazze e un marinaio con J. Allyson
Quadraro: Il forestiero con G. Peck
Domani: Capitan fantasma con F. Latimore
Sette Sale: Riposo. Domani: E' mezzanotte dott. Schweitzer con P. Fresnay
S. Ippolito: Pelle di rame con B. Lancaster
Domani: Agente federale X 3 con V. Mature
Taranto: Riccardo cuor di leone con R. Harrison (Cinemascope)
Domani: Carosello napoletano con S. Loren
Tiziano: 12 metri d'amore con L. Ball
Domani: Giuseppe Verdi
Venus: Canzoni per le strade con L. Tajoli
Domani: Mamma perdonami

CINEMA

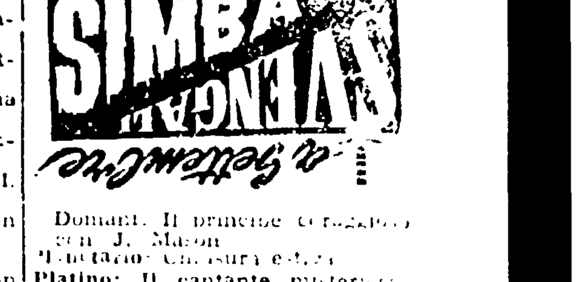
A.B.C.: La regina dell'Africa con K. Hepburn
Domani: Mezzogiorno di fuoco con G. Cooper
Adriacine: I fratelli senza paura con R. Taylor
Domani: Mogambo con A. Gardner
Adriano: I desperados della frontiera con R. Calhoun
Domani: Satank la freccia che uccide
Airone: Occhio alla palla con J. Lewis
Domani: Due donne e un purosangue con J. Crun
Alba: Il principe studente con A. Blyth
Domani: Più vivo che morto con D. Martin
Alcyone: Fabiola con M. Girotti
Domani: Schiavi di Babilonia con L. Christian
Ambasciatori: Chiusura estiva
Aniene: Più vivo che morto
Domani: Ore X colpo sensazionale con D. Powell
Apollo: Il principe studente
Domani: Tesoro sommerso con J. Russell
Appio: Fabiola
Domani: Schiavi di Babilonia con L. Christian
Aquila: L'oro di Napoli con S. Mangano
Domani: Musoduro con C. Greco
Archimede: Chiusura estiva
Arcobaleno: Chiusura estiva
Arenula: Il ribelle dalla maschera nera
Domani: Impero dei gangsters
Ariston: Allegri esploratori con Clifton Webb
Astoria: La belva con R. Mitchum
Domani: Occhio alla palla con J. Lewis

GRANDIOSO SUCCESSO
Smeraldo
DUE «film d'eccezione»
L'Imperatore della Città d'Oro
a colori
Una storia di 300 anni fa che sembra storia di oggi. Una paurosa minaccia di morte incombeva allora, come oggi, sulla umanità
★
UNGHERIA batte INGHILTERRA 7-1
la partita del secolo
Una pagina di sport che non dimenticherete. Nella partita del secolo riammirerete i giocolieri del calcio **Puskas - Kocis - Hidegkuti - Mortensen...** nelle fasi più salienti di una entusiasmante gara ricca di emozioni, di trame, di bel giuoco. E' la partita delle partite
PREZZI ESTIVI
ARIA REFRIGERATA

Astra: Pane, amore e gelosia con G. Lollobrigida
Domani: Il terrore delle montagne rocciose con V. Johnson
Atlante: La mano vendicatrice con A. Lane
Domani: I fucilieri del Bengala con R. Hudson
Attualità: Pugno di criminali con B. Crawford
Domani: Ivanhoe con R. Taylor
Augustus: Il tesoro sommerso con J. Russell (Cinemascope)
Domani: Ore X colpo sensazionale con D. Powell
Aureo: Il fiume rosso con J. Wayne
Domani: Il principe degli attori con J. Derek
Aurora: Missione suicidio con C. Gable
Domani: L'ultimo apache con B. Lancaster
Ausonia: Occhio alla palla con J. Lewis
Domani: 3 ragazzi del Texas con J. Hunter
Aventino: Contrabbando a Tangeri con C. Calvet
Domani: Il cavaliere della valle solitaria con A. Ladd
Aurelio: Allegro squadrone con S. Pampanini
Domani: Contrabbandieri a Macao con T. Curtis
Avorio: Gli amori di Cleopatra con R. Fleming
Domani: Sul sentiero di guerra con J. Hall
Barberini: La banda dei falsari (Ore 16,45 18,25 20,20 22,10).
Bellarmino: Romantico avventuriero
Domani: La frusta d'argento con D. Robertson
Belle Arti: Mani in alto con L. Montgomery
Domani: Il complice segreto con J. Mc Crea
Bernini: Breve chiusura
Bologna: Il suo onore gridava vendetta
Domani: Fabiola con M. Girotti
Brancaccio: Il suo onore gridava vendetta
Domani: Fabiola con M. Girotti
Capannelle: Il boia di Lilla con R. Brazzi
Domani: O cangaceiro con A. Ruschel
Capitol: Chiusura estiva
Capranica: Chiusura estiva
Capranichetta: Agente speciale Pinkerton con R. Scott
Castello: Ore X colpo sensazionale con D. Powell
Domani: Per ritrovarti con B. Crosby
Centrale: Chiusura estiva
Chiesa Nuova: Tempesta sul Tibet con K. Douglas
Domani: Fronte del porto con M. Brando
Cine-Star: Proiettile in canna con J. Simmons
Domani: Il guanto di ferro con R. Stack
Clodio: Ore X colpo sensazionale con D. Powell
Domani: Per ritrovarti con B. Crosby
Cola di Rienzo: Chiuso per restauro
Colombo: Cento serenate con G. Rondinella
Colonna: Da qui all'eternità con B. Lancaster
Domani: I sette peccati di carta con D. Scala
Colosseo: La conquista della California
Domani: La congiura dei rinnegati
Columbus: I figli del secolo con D. Martin
Domani: Prigionieri della palude con J. Peters
Corallo: Bolide rosso con T. Curtis
Corso: Delitto per procura con D. Clark
Domani: Banditi senza mitra (Ore 17,30 19 20,40 22,30)
Cristallo: Il tesoro sommerso con J. Russell (Cinemascope)
Domani: Più vivo che morto con D. Martin
Degli Scipioni: Furia bianca con C. Heston
Domani: Lo sceriffo senza pistola con W. Roger
Dei Piccoli: Cartoni animati a colori e doc.
Della Valle: Il solitario del Texas
Domani: Caccia all'uomo nella giungla
Delle Maschere: La regina del Far West con B. Stanwych
Domani: L'americano con G. Ford
Delle Terrazze: Inferno sotto zero con A. Ladd
Domani: Il principe studente con A. Blyth
Delle Vittorie: La storia del dottor Wassel con L. Day
Domani: Occhio alla palla con J. Lewis
Del Vascello: Fabiola con M. Girotti
Domani: Schiavi di Babilonia con L. Christian
Diana: L'ultimo ponte con M. Schell
Domani: 36 ore di mistero con D. Duryea
Doria: Chiusura estiva
Edelweiss: Io confesso con A. Baxter
Domani: Le strabilianti imprese di Pippo, Pluto e Paperino di W. Disney
Eden: Schiavi di Babilonia con L. Christian
Domani: Il peccato di Giulietta con J. Marais
Esperia: Il figlio di Kociss con R. Hudson
Domani: Il guanto di ferro con R. Stack
Espero: I valorosi con V. Johnson
Domani: Il principe degli attori con J. Derek
Europa: Il tradimento di Elena Marimon con I. Miranda
Domani: Agente speciale Pinkerton con R. Scott
Excelsior: L'ultimo ponte con M. Schell
Domani: 36 ore di mistero con D. Duryea
Farnese: Chiuso per restauro
Faro: La fine di un tiranno con Y. De Carlo
Domani: Io sono la primula rossa con Rascel
Fiamma: Confessioni di una ragazza con C. Moore
Domani: Lei
Fiammetta: Roman holiday con Gregory Peck, Audrey Hepburn (Ore 17,30 19,45 22) Rassegna
Domani The caddy con D. Martin e J. Lewis
Flaminio: Contrabbando a Tangeri con C. Calvet
Domani: Totò e Carolina con Totò
Fogliano: Vacanze romane con G. Peck
Domani: Ulisse con S. Mangano
Folgore: Breve chiusura
Galleria: Chiusura estiva.
Garbatella: Più vivo che morto con D. Martin
Domani: Contrabbando a Tangeri con C. Calvet
Giovane Trastevere: Divisione Folgore con L. Padovani
Domani: Il diamante del re con F. Lamas
Giulio Cesare: Il cantante misterioso con M. Mariani
Domani: Un pizzico di fortuna con D. Day
Golden: Il terrore delle montagne rocciose con V. Johnson
Domani: La principessa del Nilo con D. Paget
Hollywood: Il figlio di Kociss con R. Hudson
Domani: La storia del dottor Wassel con G. Cooper
Imperiale: Pietà per i giusti con K. Douglas
Domani: La città spenta con S. Hayden
Impero: La tunica con J. Simmons (Cinemascope)
Domani: Tempeste sotto i mari con T. Moore
Induno: Occhio alla palla con J. Lewis
Domani: La belva con R. Mitchum
Jonio: Più vivo che morto con D. Martin
Domani: Contrabbando a Tangeri con C. Calvet
Iris: Peccato che sia una canaglia con S. Loren
Domani: L'arte di arrangiarsi con A. Sordi
Italia: Chiusura estiva
La Fenice: La belva con R. Mitchum
Domani: Occhio alla palla con J. Lewis
Livorno: Lo spretato con P. Fresnay
Domani: Piume nere
Lux: David e Betsabea con G. Peck
Domani: Furia bianca con C. Heston
Manzoni: Le vacanze del sor Clemente con F. Fiorentini
Domani: Il figlio di Kociss con R. Hudson
Massimo: Ulisse con S. Mangano
Domani: Più vivo che morto con D. Martin
Mazzini: Il cavaliere della valle solitaria con A. Ladd
Domani: Il principe degli attori con J. Derek
Metropolitan: Chiuso per restauro
Moderno: La mandragora con Hildegard Knef
Domani: Le due orfanelle con M. Bru
Moderno Saletta: Chiusura estiva
Modernissimo: Sala A: Ore X colpo sensazionale con D. Powell - Domani: 3 americani a Parigi con T. Curtis. Sala B: L'ultimo ponte con M. Schell - Domani: Il figlio di Kociss con R. Hudson

ALL' ARENA ESEDRA MODERNO
Grande successo di
HILDEGARD KNEFF
in
LA MANDRAGORA

Mondial: L'ultimo ponte con M. Schell
Domani: 36 ore di mistero con D. Duryea
New York: I desperados della frontiera con R. Calhoun
Domani: Satank la freccia che uccide
Nomentano: I viaggi di Gulliver
Domani: Appuntamento al 38. parallelo
Nuovo: Il tesoro sommerso con J. Russell (Cinemascope)
Domani: 36 ore di mistero con D. Duryea
Odeon: Contrabbando a Tangeri con C. Calvet
Domani: Le avventure di Don Giovanni
Odescalchi: Chiusura estiva.
Olympia: La bestia umana con G. Ford
Domani: Cavalcata ad ovest con R. Francis
Orfeo: Il grande flagello con G. Johns
Domani: Carosello di varietà con Totò
Orione: Gli ammutinati dell'Atlantico con M. Stevens
Domani: Tribù dispersa
Ostiense: Breve chiusura
Ottavilla: Capitan Casanova
Domani: Incantesimo dei mari del sud con J. Simmons
Ottaviano: Sangaree con F. Lamas
Domani: 3 americani a Parigi con T. Curtis
Palazzo: Il ribelle di Giava con F. Mc Murray
Domani: A sud rullano i tamburi con J. Merryl
Palestrina: La storia del dottor Wassell con L. Day
Domani: Occhio alla palla con J. Lewis
Parioli: Contrabbandieri a Tangeri con C. Calvet



Domani: Il principe coraggioso con J. Mason
Planetario: Chiusura estiva
Platino: Il cantante misterioso con M. Mariani
Domani: Proiettile in canna con J. Simmons
Plaza: Breve chiusura
Plinius: Pioggia con R. Hayworth
Domani: I tre medici con D. Bogarde
Preneste: Tempeste sotto i mari (Cinemascope)
Domani: Più vivo che morto con D. Martin
Primavera: Marco il ribelle con H. Fonda
Domani: Montevergine
Quadraro: Il forestiero con G. Peck
Domani: Capitan fantasma con F. Latimore
Quirinale: L'amante proibita con L. Darnell
Domani: Pugno di criminali con B. Crawford
Quirinetta: Chiusura estiva
Quiriti: Chiuso per restauro
Reale: Un pizzico di fortuna con D. Kaye
Domani: Il nodo del carnefice con R. Scott
Rev: La figlia della jungla
Rex: La belva con R. Mitchum
Domani: Occhio alla palla con J. Lewis
Rialto: Rancho notorius con M. Dietrich
Domani: Ore X colpo sensazionale con D. Powell
Ritoso: Prigionieri del passato con G. Garson
Domani: Gli sparvieri di fuoco con G. Tierney
Rivoli: Chiusura estiva
Roma: L'isola dell'uragano con J. Hall

CINEMA PALAZZO SISTINA
OGGI e DOMANI
due spettacoli: 17,30 - 21,15
QUESTO E' IL
CINERAMA
ARIA REFRIGERATA

Domani: O cangaceiro con A. Ruschel
Rubino: Chiusura estiva
Salario: La spiaggia con M. Carol
Domani: L'amante di Paride con R. Beatty
Sala Eritrea: La maschera del vendicatore
Sala Piemonte: L'imprendibile Sig. 880 con B. Lancaster
Sala Umberto: La mano vendicatrice con A. Lane
Domani: Inferno con R. Ryan
Sala Vignoli: Difensore di Manila
Domani: La carrozza d'oro con A. Magnani
Salerno: Il ritorno del Capitan con R. Rascel
Domani: La grande minaccia con L. Hayward
Salone Margherita: Follia
Domani: Cuore di mamma
Sant'Ippolito: Pelle di rame con B. Lancaster
Domani: Agente federale X 3 con V. Mature
Savoia: Fabiola con M. Girotti
Domani: Schiavi di Babilonia con L. Christian
Sette Sale: E' mezzanotte dottor Schweitzer con P. Fresnay
Silver Cine: Riposo. Domani: Tre soldi nella fontana con D. Mc Guire
Smeraldo: L'imperatore della città d'oro con N. Gollava
Splendore: Chiusura estiva
Stadium: Cavalcata ad ovest con R. Francis
Domani: La storia del dottor Wassel con G. Cooper
Supercinema: Sangue di Caino (Ore 16,45 18,25 20,20 22,10)
Domani: La figlia di Mata Hari con L. Tcherina
Tirreno: Occhio alla palla con J. Lewis
Domani: Il guanto di ferro con R. Stack
Tor Marancia: Stella dell'India con C. Wilde
Trevi: Hellzapoppin con M. Raye
Domani: Il cardinale Lambertini con G. Cervi
Trianon: L'amante di Paride con R. Beatty
Domani: Il selvaggio con M. Brando
Trieste: Proiettile in canna con J. Simmons
Domani: Il terrore delle montagne rocciose con V. Johnson
Tuscolo: Pianura rossa con G. Peck
Domani: Bolide rosso con T. Curtis
Ulisse: Il grande campione con K. Douglas
Domani: Il disertore
Verbano: L'isola delle passioni
Domani: Il tesoro sommerso con J. Russel (Cinemascope)
Vittoria: Il figlio di Kociss con R. Hudson
Domani: La belva con R. Mitchum

DOMANI una PRIMA D'ECCEZIONE
AI CINEMA
ADRIANO e NEW-YORK
VIA SANTI S. GIOVANNI

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

OGGI SUL CIRCUITO DI FRASCATI IN GARA PER LA CONQUISTA DELLE MAGLIE AZZURRE

Coppi: "Eccomi qua per la prova„! Lotta aperta per almeno tre posti

Coppi spera di far bella figura - Magni si sente forte - L'euforia di Monti - Quasi tutti gli uomini in gara hanno in cuore una speranza - I giovani si lanceranno?

Mezz'agosto. La città è come in un bagno di vapore. Caldo, afa, sudore. Di fuoco le antiche pietre; e il moderno asfalto ribolle. Scappa chi può; la gente si pigia sui treni che vanno al mare, ai monti. Noi siamo qui per una gara di grande importanza; Binda chiama i professionisti della strada alla prova: oggi, a Frascati, si fa una distribuzione di maglie azzurre. Otto maglie, sulle quali è cucito un triangolo bianco rosso verde e un nome, il nome della nostra passione e della nostra speranza: Italia.

* * *

Arrivano gli « assi ». Arriva Coppi, elegante e allegro. Ha fatto una specie di « Tour », con puntate in Spagna e nel Belgio, un « Tour » a giostre, si capisce; e ora

— ... e ora eccomi qui, per la prova.

— *Pensi di far bella figura?*

— Penso di cavarmela in fondo, non sono ancora da buttar via.

— *I più ti danno favorito e...*

PER I CAMPIONATI DEL MONDO

Forse così formata la squadra dilettanti

(Dal nostro inviato speciale)

CASTELGANDOLFO, 13 — Credo di sapere che, a meno di avvenimenti eccezionali (un « bis » di Mannelli, per esempio, o qualcosa di simile: una grande corsa di Tommasin, per un altro esempio; Tommasin è un po' l'« outsider » della situazione), la squadra azzurra dei dilettanti della strada, per la « corsa dell'arcobaleno », sarà così formata: FALLARINI, RANUCCI, GODIO, RONCHINI, CHIODINI e un altro da scegliere fra BRUNI, PAMBIANCO e CESTARI; agli esclusi verrebbero assegnati i ruoli di riserva. Questo se, è naturale, nella gara di selezione che il C.T. Proietti farà svolgere il giorno di Ferragosto, sulla distanza di km. 188,112 (nove giri del circuito di Frascati), non verranno mosse le acque da, ripeto, Mannelli e Tommasin.

A. C.

— *Previsioni per la gara di domani?*

— Sarà combattuta, forse; staranno bene tutti come Benedetti, Dall'Agata, Padovan che si sono dati battaglia nelle corse degli indipendenti; forse, farà bene Monti che gareggia in casa. Per quelli che si sono tenuti lontano dalla « strada » saranno più spine che rose. Ma l'ordine d'arrivo...

...che per un buon mese, all'« Eremo » di Torino non ha fatto che sudar sulla bicicletta, si sente forte: « questa è, davvero, la volta buona! ». Conterno, compagno di spalla del « ct », conferma.

— *E tu, Angelo?*

— Io? La mia parte la farò, parola di Conterno!

Buoni propositi di tutti. Non sfuggono alla regola Fornara e Coletto, i quali si dicono abbastanza in gamba, malgrado « giostre » e viaggi, viaggi e « giostre »; d'altra parte, le fatiche e i sudori di un « Tour » meritano un premio (in danaro). Coletto dice che la corsa di Frascati è buona per i suoi mezzi; e Fornara ci ricorda che sul circuito di Frascati, durante...

E così di questo passo.

Gratta gratta, tutti o quasi gli uomini del campo hanno in cuore una speranza: vincere o almeno, far una buona e bella figura per convincere Binda a dar loro una maglia. Le quali 8 sono poche per tanti desideri, per tante ambizioni. Forse cinque posti sono già aggiudicati: a Coppi e Magni, a Monti, a Fornara e Coletto. Ne restano altri tre. La gara è aperta...

VITTORIO CAMORIANO

Notizie utili per gli spettatori

Partenza: ... ore 10 ... ore 13,30.

Servizio sanitario: ... pronto soccorso a Frascati e Torre di Mezzavia.

Biglietti: in vendita all'ARPACIP ... del circuito.

Prezzi: L. 1000 ... tribune ed ... L. 300 ... dilettanti ... per il circuito.

FAUSTO COPPI è uno dei favoriti

Da BRUNO MONTI che corre sulle strade di casa, si attende una bella prova

Rinviata Italia-Australia

La pioggia ha causato un nuovo rinvio del confronto di tennis Australia-Italia di Coppa Davis, che sarebbe dovuto cominciare venerdì e che era già stato rinviato a ieri per la pioggia. I due primi incontri di singolare sono stati aggiornati a oggi. Nella foto: FAUSTO GARDINI, il n. 1 italiano

AL « WINDSOR PARK » DI BELFAST DINANZI A 60 MILA SPETTATORI

La rabberciata squadra Continentale surclassa la Gran Bretagna (4-1)

Superiorità costante degli « europei » che pareggiano nel primo tempo con Vincente un goal di Johnstone e passano nella ripresa con 3 reti dello jugoslavo Vukas, uno dei migliori in campo - Buffon poco impegnato

GRAN BRETAGNA: Kelsey (Galles), Sillet (Inghilterra), MacDonald (Scozia), Blanchflower (Irlanda), Charles (Galles), Peacock (Irlanda), Matthews (Inghilterra), Johnstone (Scozia), Bentley (Inghilterra), McIlroy (Irlanda), Liddel (Scozia).

EUROPA: Buffon (Italia), Gustavsson (Svezia), Van Brandt (Belgio), Ocwirk (Austria), Jonquet (Francia), Voskov (Jugoslavia), Soerensen (Danimarca), Vukas (Jugoslavia), Kopa (Francia), Travassos (Portogallo), Vincent (Francia).

Arbitro: Just Bronkhorst (Olanda). Segnalinee: Helgs (Danimarca) e Alstereen (Belgio).

Note: Cielo sereno, caldo estivo. Spettatori circa 100.000.

Reti: Al 25' del primo tempo Johnstone (Inghilterra), al 27' Vincent (Continentale); al 32', al 42' e al 43' Vukas (Continentale).

BELFAST, 13 — ...

La superiorità dei Continentali è stata costante e solo la bravura dei difensori britannici ha impedito un più umiliante punteggio. L'attacco dei britannici non ha mai impegnato eccessivamente il nostro Buffon, che solo raramente ha potuto far rifulgere la sua classe, mentre il portiere Kelsey si è dovuto salvare più volte fortunosamente per salvare situazioni disperate.

Su tutti ha brillato la mezz'ala jugoslava Vukas, autore di 3 reti, e coordinatore del gioco, ben coadiuvato da Soerensen e Kopa, mentre Travassos è apparso a tratti troppo lento nell'azione. ...

Al 35' Soerensen otteneva un calcio d'angolo per l'Europa, il secondo per i continentali, mentre finora la Gran Bretagna ne aveva ottenuto uno a suo favore. Il calcio d'angolo veniva raccolto dal centravanti Kopa che passava a Vincent il quale però tirava alto sulla porta avversaria. Sul risultato di parità terminava quindi il primo tempo.

Nel secondo tempo il predominio dei giocatori continentali si è accentuato costringendo la squadra ospitante quasi costantemente in difesa. Il predominio è stato nettissimo e il punteggio avrebbe potuto esser ancor più elevato se la fortuna non avesse ...

In questo periodo il trio formato da Kopa, Soerensen e Vukas aveva modo di brillare mentre il nostro Buffon era impegnato una sola volta in una difficile parata a terra.

Negli ultimi 3' la doppietta della mezz'ala jugoslava: al 42' Vukas lanciato da Soerensen segnava il terzo gol per i continentali e un minuto più tardi lo stesso attaccante realizzava il quarto punto su calcio di rigore dopo che il centro avanti Kopa era stato atterrato mentre si apprestava a tirare nella rete britannica.

Si correrà il 12 ottobre la « Tre Valli Varesine »

VARESE, 13 — Il campionato italiano della strada si concluderà quest'anno con la « Tre Valli » che per l'occasione sarà disputata con la formula a cronometro e sarà riservata ai primi quindici della classifica per la maglia tricolore.

La « Tre Valli » si disputerà quest'anno il 12 ottobre.

NESSUNA « RIVOLTA » CONTRO L'U.V.I.

I fiduciari della Toscana confermano la fiducia al C. N.

Riuniti a Pisa i fiduciari di Pisa, Livorno, Pistoia, Grosseto, Massa Carrara e Lucca

PISA, 13 — Si sono riuniti a Pisa i fiduciari provinciali dell'U.V.I. di Pisa, Livorno, Pistoia, Grosseto, Massa Carrara e Lucca i quali dopo aver esaminate le possibilità di potenzia e l'attività ciclistica nella regione hanno confermato la loro piena fiducia all'attuale Consiglio Nazionale dell'U.V.I. e la loro opposizione ad ogni forma di compromesso e favoritismo. Ecco il testo del comunicato diramato al termine della riunione:

I fiduciari provinciali dell'Unione Velocipedistica Italiana di Pisa, Livorno, Pistoia, Grosseto, Massa Carrara e Lucca, riunitisi a Pisa il giorno 12 agosto 1955, per discutere la situazione del ciclismo regionale inerente all'attività agonistica stagionale ed i problemi organizzativi e finanziari delle società toscane affiliate, hanno ravvisato l'opportunità di indire, unitamente alla Commissione Tecnica Regionale dell'U.V.I., una riunione, onde chiarire i motivi e trovare un'azione comune per il rafforzamento dell'attività regionale.

I fiduciari predetti, hanno altresì esaminata la campagna di stampa condotta da alcuni giornali, tendente a far credere che la Toscana, malgrado le battaglie sostenute al Congresso Nazionale di Viareggio ed a quello straordinario di Pescara, sia ritornata sui propri orientamenti, affermando che è di nuovo con Rodoni. I fiduciari provinciali medesimi, interpreti del pensiero della maggioranza delle Società Ciclistiche della propria regione, mentre prendono netta posizione contro i veri mestatori che vorrebbero restaurare il regime di compromessi e di corruzione già contenuto con le sconfitte di Pescara, danno piena fiducia al Consiglio Direttivo Nazionale e al loro rappresentante.

SILVANO GORUPPI

Domani si corre la Coppa Zappalà

Organizzato dal Cral della Borgata Tufello si disputerà domani la Coppa Zappalà, una interessante corsa ciclistica che dovrebbe riunire al « via » il fior fiore dei ciclisti dell'Enal.

La corsa riservata alla ... categoria si svolgerà sul seguente percorso: Roma, Viale Lori, Cursola (Tufello), Via Melina, Viale Tirreno, Via Fina, Via Brennero, Viale Adriatico, Viale Jonio, Viale Isole Curzolane da ripetersi due volte per poi proseguire per Via dei Prati Fiscali, Via Salaria, Castel Giubileo, Settebagni, Bufalotta, Via delle Vigne Nuove, Viale Jonio, quest'ultimo tratto da ripetersi quattro volte (chilometri 90).

Ai punti Cipriani supera Antonini

Presente un folto pubblico ha avuto luogo ieri sera alla « Romana Gas » l'atteso incontro professionistico di pugilato fra il peso leggero romano Cipriani e il folignate Antonini: ha vinto nettamente ai punti il romano che nell'ultimo round ha costretto al tappeto per « 8" » Antonini con due precisi destri al viso.

Ecco i risultati: *Dilettanti* (pesi gallo): Campanella (R. Gas) b. Ceccarelli (Ind.) per K.O.T. in tre riprese; (pesi gallo): Gentile (R. Gas) b. Renzini (Manc.) per abbandono prima ripresa; (pesi welters): Pistilli (Ind.) b. Fiora... ai punti; (pesi welter leggeri): Diese (Ind.) ... ai punti; (pesi massimi): Amati (Manc.) b. Mercadante (Lat.) ai punti. *Professionisti* (pesi leggeri): Cipriani Paolo (Roma) Kg. 61,400 batte Antonini Franco di Foligno Kg. 61,500 ai punti in 10 riprese. Arbitro Aniello.

A SAN SEBASTIANO

Battuto dalla Leone il record dei 200 m.

Ai Giochi Universitari di San Sebastiano GIUSEPPINA LEONE (nella foto) ha vinto ieri la finale dei 200 m. in 24"8 migliorando il record italiano sulla distanza. Altre vittorie azzurre: Greppi (80 hs.) e Ballotta (salto con l'asta). Milena Greppi ha corso in 11"5 stabilendo il nuovo primato dei Giochi. Con lo stesso tempo della Greppi ha corso la tedesca Thyma...

VISITA AI DILETTANTI A CASTELGANDOLFO

Vigilia tranquilla nel clan dei "puri„

Piccolo incidente a Cestari e Grassi - Godio è guarito

(Dal nostro inviato speciale)

CASTELGANDOLFO, 13 — ... Proietti ... la assegnazione di tre maglie azzurre ... Fallarini e Godio ...

Ma sembra che nella lista di Proietti ci siano già come certi ... Sarà interessante vedere all'opera sia Mannelli (vincitore, clamoroso ed inaspettato dell'ultima prova) e Tommasin venuto ...

NUOTO

Tre record mondiali battuti dai giapponesi

TOKIO, 13 — La squadra nazionale giapponese composta da Kenja Hase (dorso), ... ha battuto ...

Sequestrato alla Triestina tutto il credito bancario

IN PERICOLO LA VITA DI UNA VECCHIA SOCIETA'

Il provvedimento sarebbe stato preso su richiesta di un ex dirigente creditore verso la società di parecchi milioni

(Dal nostro corrispondente)

TRIESTE, 13 — ...

Infatti se la Triestina non potesse avere a disposizione i suoi fondi in questo momento così delicato della stagione calcistica, le cose si metterebbero ...

Surtees e Lomas vittoriosi a Belfast

BELFAST, 13 — ...

Ecco gli ordini d'arrivo:

250 cc.: 1) J. Surtees (G.B.) su N.S.U. in 1.06.02'5 ...

500 cc.: ...

UNA GARA BELLA MA ANCHE DURA

Domani da Roma a Cave la "50 km. di marcia„

Al via saranno sicuramente Huber, Lesage e Grittner mentre incerta è la partecipazione di Dordoni e Pamich - Il percorso

... La Roma-Cave è una gara ...

GIORGIO NIBI

NELL'INCONTRO DI ATLETICA LEGGERA

Gli atleti ungheresi vittoriosi sugli inglesi

LONDRA, 13 — ...

Pallanuoto: La Roma ha battuto ...

Calcio: ...

I corridori in gara

PROFESSIONISTI (Oggi)

1 COPPI Fausto
2 CARREA Andrea
3 MILANO Ettore
4 FILIPPI Riccardo
5 GISMONDI Michele
6 GAGGERO Stefano
7 PETTINATI Giovanni
8 MASSOCCO Ugo
9 MARTINO Giuliano
10 SOBRERO Gianfranco
11 SARTINI Lido
12 ZAMPIERI Giacomo
13 DONI Giuseppe
14 FERLENGHI Giovanni
15 BARTOLOZZI Waldemaro
16 BURATTI Giuseppe
17 NENCINI Gastone
18 FORNARA Pasquale
19 PELLEGRINI Marcello
20 COLETTO Angelo
21 FABBRI Nello
22 CIANCOLA Luciano
23 LANDI Bruno
24 ALBANI Giorgio
25 CRIPPA Fiorenzo
27 SCUDELLARO Tranquillo
28 MAGNI Fiorenzo
29 BARONI Mario
30 MARTINI Alfredo
31 BAFFI Pierino
32 MONTI Bruno
33 MAGGINI Luciano
34 PETRUCCI Loretto
35 GROSSO Adolfo
36 PADOVAN Arrigo
37 BAROZZI Danilo
38 FANTINI Alessandro
39 DE ROSSI Mino
40 AUREGGI Franco
41 DALL'AGATA Gilberto
42 MOSER Aldo
43 ROSSELLO Vincenzo
44 DE FILIPPIS Nino
45 CONTERNO Angelo
46 ZULIANI Aldo
47 MAULE Cleto
48 FORNASIERO Remo
49 GIACCHERO Franco
50 CIOLLI Marcello
51 NASCIMBENE Pietro
52 BONINI Valerio
53 GIUDICI Pietro
54 SERENA Walter
55 MASCI Marcello
56 PRISCO Andrea
57 MARCOCCIA Giuseppe
58 BONI Guido
59 PEDRONI Silvio
60 ULIANA Antonio
61 BARTALINI Remo
62 VOLPI Primo
63 MINARDI Giuseppe
64 COLETTO Agostino
65 REZZI Virgilio
66 BENEDETTI Rino
67 CIAPINI Vasco

DILETTANTI (Domani)

1 BANI Romano
2 BRUNI Dino
3 CESTARI Aurelio
4 CHIODINI Pietro
5 CONTI Noè
6 FALLARINI Giuseppe
7 GRASSI Lino
8 GODIO Giorgio
9 MAUSO Giuseppe
10 PAMBIANCO Arnaldo
11 RANUCCI Sante
12 ROMAGNOLI Benito
13 RONCHINI Diego
14 VANZELLA Giuseppe
15 ZAMBONI Adriano
16 TOMASSIN Fiorenzo
17 MANNELLI Alberto
18 CEPPI Giancarlo
19 GIRARDINI Cesare
20 PISCAGLIA Angelo
21 EMILIOZZI Alberto
22 MARCOTULLI Settimimo
23 ALMAVIVA Walter
24 BABBI Armando

RICEVENDO I RAPPRESENTANTI DELLA STAMPA GIUNTI A VARSAVIA PER IL FESTIVAL

Il premier polacco parla ai giornalisti della Germania e dei rapporti con la Chiesa

Il rispetto della frontiera Oder-Neisse banco di prova del carattere pacifico di una Germania riunificata - Le attività del cardinale Wyszinski - L'Italia e le ammissioni alle Nazioni Unite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 13 — Questa mattina, buona parte dei 600 giornalisti presenti a Varsavia per seguire il Festival mondiale della gioventù ha partecipato ad una conferenza stampa tenuta dal presidente del Consiglio polacco, Cyrankiewicz, nell'incantevole residenza estiva di Natolin, località distante una ventina di chilometri dalla Capitale.

I rappresentanti della stampa internazionale, fra i quali numerosi inviati di giornali americani, italiani e di altri paesi occidentali, sono stati accolti cordialmente dal compagno Cyrankiewicz, dal ministro della Pianificazione Szyr e dal viceministro degli esteri Naszkowski.

Su di un prato prospiciente alla villetta presidenziale, dal quale si può osservare il riposante panorama del parco sottostante, erano state imbandite tre lunghe file di tavoli, intorno ai quali gli ospiti hanno preso posto. Dopo un brindisi di benvenuto, il *premier* polacco, il quale ha voluto simpaticamente ricordare di appartenere anch'egli alla famiglia dei giornalisti, ha invitato tutti i presenti alla discussione, e è cominciato così il fuoco di fila delle domande, in un'atmosfera resa piacevole dalla cordialità dei padroni di casa, dalla bellezza del luogo e dai vini raffinati che premurosi dispensieri mescevano in abbondanza.

Il compagno Cyrankiewicz, spesso con sottile umorismo, ha risposto a questioni riguardanti il problema tedesco, il cattolicesimo polacco, le relazioni della Polonia con gli Stati Uniti, le prospettive del trattato di Varsavia e l'ammissione all'ONU di quelle nazioni che non ne fanno ancora parte. Numerosissime, e riguardanti i differenti aspetti, le domande rivolte dai giornalisti francesi, svedesi e svizzeri sul problema tedesco.

« Sono persuaso — ha risposto il *premier* polacco — che la concezione di una Germania riunificata e pacifica finirà per trionfare. Se le relazioni pacifiche fra le nazioni si svilupperanno in modo soddisfacente, la soluzione del problema tedesco sarà facilitata. Se la Germania dovrà essere un Paese democratico ed amante della pace, dipende in gran parte dal popolo tedesco. Oggi siamo particolarmente felici di ospitare, in occasione del Festival, la gioventù della Germania occidentale. Per l'avvenire riceveremo volentieri la visita di giornalisti, di uomini politici, di attivisti sociali, di quei cittadini tedeschi che desiderano assicurare al loro paese ed alla Europa un avvenire di pace, nel quadro di un sistema di sicurezza collettiva ».

Ad un giornalista svedese che gli aveva chiesto se la Polonia, in vista di una completa distensione internazionale, fosse disposta a fare concessioni sulla frontiera Oder-Neisse, il *premier* polacco ha risposto osservando che si vedrà dal riconoscimento o meno delle attuali frontiere con la Polonia, se la futura Germania riunificata, sarà pacifica o revanscista. Per il momento — ha aggiunto — dobbiamo constatare che le relazioni commerciali e culturali fra i due nostri Paesi esistono e sono suscettibili di sviluppo.

L'altro centro della conferenza stampa è costituito da una serie di domande sul problema religioso in Polonia e sulla posizione dell'ex primate, cardinale Wyszinski, alle quali ha dato il via l'inviato del *Corriere della Sera*, Virgilio Lilli, il quale ha tenuto a dichiarare di aver constatato in Polonia una piena libertà di religione.

Le risposte del presidente del Consiglio polacco sono state chiarissime e tali da esaurire l'argomento.

A suo tempo il governo polacco emanò sul caso Wyszinski una dichiarazione comune con l'Episcopato che chiarì il senso e la portata del provvedimento preso nei riguardi dell'ex primate. Proteggendo la libertà religiosa, il governo polacco ha dovuto combattere tutte le manifestazioni di intolleranza della Chiesa cattolica. D'altra parte, il tempo delle guerre di religione appartiene al passato, e il governo popolare, come tutti i governi del resto del mondo, compresi quelli dei Paesi occidentali, ha dovuto evitare che le discordie religiose venissero a turbare la pace interna della nazione e la coesistenza fra uomini che pensano diversamente.

Per quanto riguarda Wyszinski, è stato il cardinale a cercar di utilizzare la Chiesa per provocare discordie religiose e lo ha fatto attraverso un'azione subdola, mentre avrebbe potuto dibattere le questioni pubblicamente. Dalla Chiesa cattolica pretendiamo una cosa molto semplice — ha soggiunto Cyrankiewicz — che non lanci appelli invitanti alla lotta contro il regime popolare. Grazie all'allontanamento del cardinale Wyszinski, la vita religiosa, come tutti possono constatare, procede normalmente.

Ad un giornalista svizzero che voleva sapere se il governo polacco ha intenzione di stabilire normali relazioni diplomatiche col Vaticano, Cyrankiewicz ha ricordato che quest'ultimo accoglie l'ambasciatore di quel governo polacco che portò il Paese alla catastrofe nel 1939. La questione, quindi, non può considerarsi attuale.

L'inviato di un grande quotidiano americano ha quindi chiesto quali sono le intenzioni del governo polacco per giungere ad un miglioramento delle relazioni con gli Stati Uniti. A questo riguardo, la Polonia è persuasa che un risultato in tal senso non si potrà avere se non si avvicinano i due popoli. A tale scopo sono stati concessi i visti d'ingresso ad alcuni rappresentanti del Congresso americano, fra i quali il senatore Kefauver, ed a giornalisti statunitensi come il notissimo Alsop. Vogliamo sperare — ha aggiunto il Presidente — che i nostri giornalisti, i quali si recheranno in America, non siano costretti a lasciare le impronte digitali alla polizia.

A un giornalista svizzero che aveva chiesto se la decisione dell'Unione Sovietica di diminuire gli effettivi militari, sminuirà l'importanza del trattato di Varsavia, il compagno Cyrankiewicz ha risposto che nel momento in cui il pericolo della rimilitarizzazione della Germania sarà allontanato, la parte militare del trattato sottoscritto dagli otto Paesi del campo della pace, perderà il suo valore, ed il trattato stesso potrà trasformarsi in un elemento efficace per la creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa.

Ho chiuso personalmente la lunga serie dei quesiti, chiedendo al compagno Cyrankiewicz qual'è l'atteggiamento del governo palacco riguardo all'ammissione dell'Italia all'ONU.

« Trattiamo — ha risposto — questa questione nel suo insieme. La Organizzazione delle Nazioni Unite deve accogliere nel suo seno tutti i popoli. Penso che nell'atmosfera creatasi dopo la conferenza di Ginevra la questione sarà risolta felicemente ».

Esaurite le domande, è stato Virgilio Lilli a ringraziare a nome di tutti i colleghi presenti con un caloroso brindisi. « E' nello spirito di Varsavia, così vicino allo spirito di Ginevra — ha detto l'inviato del *Corriere della Sera* — che levo il mio bicchiere alla salute del signor Primo ministro e del popolo polacco ».

Il compagno Cyrankiewicz ha risposto esortando la stampa ad operare attivamente in favore della coesistenza e per la pace.

VITO SANSONE

27 turisti francesi muoiono in un incidente

GINEVRA, 13. — Ventisette turisti francesi sono rimasti uccisi e sette gravemente feriti in un grave incidente stradale avvenuto oggi nei pressi del villaggio di Bourge St. Pierre, tra la stazione climatica di Chamonix e il passo del Gran San Bernardo. Il pullman sul quale stavano viaggiando, nel tentativo di superare una macchina, è uscito di strada precipitando in un profondo burrone.

A QUARANTA MIGLIA DA LONDRA

Svaligiano l'armeria di una caserma mentre i seicento soldati dormono

L'audace impresa compiuta da una ventina di appartenenti all'esercito clandestino irlandese - Porti, aeroporti e strade sotto controllo

LONDRA, 13. — *Un gruppo di arditi dell'I.R.A. — il corpo militare clandestino dei repubblicani d'Irlanda — ha assalito di sorpresa alle 2 di questa notte la caserma del quinto battaglione genieri presso Reading (nel cuore dell'Inghilterra meridionale a una quarantina di miglia a ovest di Londra) e agendo con perfetta tecnica da «commando» ha vuotato l'armeria fuggendo con un centinaio di armi automatiche e 150.000 nastri di cartucce di vario calibro.*

Con questa sensazionale impresa, che ha pochi precedenti nella storia della loro lotta romantica e disperata, i repubblicani irlandesi hanno provocato enorme emozione in tutto il paese. Il capo dello stato maggiore imperiale, Maresciallo Sir John Harding, ha assunto personalmente la direzione delle indagini

Sull'audacissimo colpo di mano si hanno i seguenti particolari. Verso le 2 un gruppo di una ventina di uomini in divisa britannica e armato fino ai denti è sceso da due automobili e da due autocarri davanti alla caserma. Calzando scarpe di gomma essi sono piombati sulle sentinelle e, dopo averle immobilizzate con la tecnica dello «judo», puntarono loro le pistole sulla schiena e, minacciando di sparare al minimo grido, si fecero scortare nel corpo di guardia. Qui un sergente, un caporale e 18 soldati furono sorpresi nel sonno e sopraffatti in pochi secondi dagli attaccanti, tutti dotati di eccezionali qualità fisiche.

Mentre tutti gli uomini del corpo di guardia venivano legati con le mani dietro la schiena, rinchiusi in una cella e tenuti a bada sotto la minaccia delle armi spianate, altri irlandesi si facevano guidare da un soldato britannico nell'armeria e ne abbatterano la porta a spallate.

Seicento soldati — l'intero battaglione — erano acquartierati nella caserma ma nessuno si destò. Nel silenzio della notte, interrotto solo da secchi e brevi ordini, tutti i fucili, le pistole e le casse di munizioni giacenti nella ben fornita armeria vennero passati di mano in mano e andarono a riempire gli autocarri fermi con i motori accesi. Quando il carico fu completo, gli irlandesi balzarono sugli automezzi dileguandosi nell'oscurità.

Il comandante del corpo di guardia riuscì per primo a liberarsi dai lacci e diede l'allarme svegliando anche gli altri ma intanto erano già trascorse tre ore. Subito informata, la polizia ha mobilitato tutte le forze disponibili organizzando una battuta notturna e i primi blocchi stradali. Non era ancora spuntata l'alba quando su una strada solitaria non lontana dal famoso campo di corse di Ascotto una pattuglia di poliziotti intimava l'alt ad un furgone sul quale viaggiavano due uomini dall'accento irlandese. Invitati a dichiarare il carico costoro balzavano dalla cabina e fuggivano. Più tardi essi sono stati catturati. L'auto-furgone era pieno di casse di cartucce provenienti dalla spettacolare incursione.

Fino a stasera questo era l'unico punto a vantaggio delle forze dell'ordine nella drammatica caccia ai «terroristi» che da 16 ore si svolge su scala nazionale. Tutta la rete stradale dell'isola, i porti e gli aeroporti sono sotto severo controllo. La polizia militare, i servizi di sicurezza e la famosa sezione «M.I. 5» dell'Intelligence Service collaborano nelle indagini.

Un portavoce ha dichiarato questa sera che la situazione non potrebbe essere più seria. Un intero magazzino di armi modernissime e di munizioni è caduto nelle mani degli uomini più pericolosi e decisi a tutto».

Nella caserma del quinto genieri è stato proclamato intanto lo stato d'assedio. Guardie armate di mitra «Sten» fanno continuamente la spola intorno al recinto e chi si avvicina più di tre metri al portone principale riceve da un caporale e da due soldati stranamente armati di picche, l'ordine di tenersi lontano.

SARA' DATO CORSO AL PROVVEDIMENTO DI MARCA SCELBIANA ?

Un convitto per orfani di partigiani minacciato di sfratto forzoso a Milano

MILANO, 13. — L'Intendenza di Finanza di Milano ha comunicato oggi al convitto « Rinascita del Cittadino », scuola laica e centro di assistenza per orfani di partigiani e figli di lavoratori bisognosi, uno sfratto forzoso da eseguirsi con l'assistenza della forza pubblica martedì 17 agosto.

La notizia è stata accolta con sorpresa, in un primo momento: un atto così brusco, così vorremmo dire, proditorio, nessuno se lo aspettava: tanto più che lo si è annunziato nella settimana delle ferie estive. Il convitto, per dieci anni, ha accolto centinaia di giovani, preparandoli agli studi superiori e al lavoro specializzato, e continuando così, con prove concrete di civica solidarietà, gli alti ideali della Resistenza.

La motivazione dello sfratto, a parte ciò che esso rappresenta di politica, è abbastanza ambiguo, insincero. A quanto si apprende, difatti, le autorità vorrebbero chiudere e sloggiare il « Convitto Rinascita » per dare i locali dell'edificio all'Istituto Britannico: motivo, come si vede, che ha tutto l'aspetto di un pretesto, poichè per l'Istituto Britannico si potevano destinare cento altre sedi, evitando di offendere la Resistenza e di smantellare una istituzione civile e patriottica, che Milano ha posto accanto a quelle più antiche, degna com'è di una delle sue migliori tradizioni cittadine.

Il provvedimento era stato preparato da Scelba, ma era rimasto per lungo tempo in sospeso, forse perchè le autorità stesse ne vedevano tutta la meschinità e l'impopolarità. E' stato per superare lo ostacolo dell'opinione pubblica che si è voluto attuarlo oggi, in pieno Ferragosto? La ipotesi appare fondata.

La direzione della scuola tutt'altro che disposta a rassegnarsi al singolare « diktat » si è rivolta ai parlamentari, ai partigiani, ai lavoratori e all'opinione pubblica perchè in ogni modo e con ogni mezzo, con telegrammi, con lettere di protesta, con l'intervento diretto, raggiungano, ovunque si trovino, i responsabili del provvedimento e la Presidenza del Consiglio, invitandoli a revocare lo sfratto.

Cascina distrutta dalle fiamme ad Acqui

ACQUI, 13. — Un incendio sviluppatosi, per cause sconosciute, ha distrutto presso Castelnuovo Bormida la cascina dell'agricoltore Angelo Benvenuti

I vigili del fuoco di Alessandria, coadiuvati dagli abitanti della zona, hanno lottato otto ore contro le fiamme ma non hanno potuto salvare la casa d'abitazione e i fabbricati annessi. I danni sono ingenti.

VITA DI PARTITO

Si sviluppa in tutte le organizzazioni il dibattito sui lavori del Comitato centrale

In tutte le istanze di Partito, è proseguita e si è allargata la discussione sui lavori dell'ultima sessione del Comitato Centrale e i compiti dei comunisti nella lotta per la pace, la libertà e l'apertura a sinistra.

A Milano, le indicazioni del Comitato Centrale sono state discusse nel corso di una riunione del Comitato Federale, di riunioni delle commissioni di lavoro e di 249 attivi di sezione. A Foggia il comitato federale è stato convocato con all'ordine del giorno « Un largo successo del Mese della stampa per l'apertura a sinistra, la libertà e la pace ». E' stato constatato, sulla base delle indicazioni del Comitato Centrale, come anche nel Foggiano esista un largo fermento nelle masse cattoliche. Perchè questo fermento si concretizzi in azione politica unitaria con tutte le forze popolari, il comitato federale ha posto l'obiettivo di estendere e moltiplicare, nel corso della campagna del Mese della stampa, il colloquio con i lavoratori cattolici.

A conclusione della riunione, il Comitato Federale ha invitato tutte le organizzazioni di Partito del foggiano a « sviluppare le lotte sui problemi concreti che interessano le masse popolari, iniziative e lotte che sono decisive poichè l'apertura a sinistra non potrà realizzarsi se le masse popolari non faranno valere, unite, la loro aspirazione alla pace, al benessere, all'indipendenza ».

Contro il trasferimento delle truppe americane

Nel Paese, e particolarmente in provincia di Livorno e di Pisa, si sono andate estendendo le iniziative di protesta contro la decisione di trasferire in Italia un contingente di truppe americane attualmente di stanza in Austria. A Padova si sono riuniti i dirigenti delle federazioni comuniste e i dirigenti della FGCI delle regioni Venezie per discutere sui lavori del Comitato Centrale e i compiti dei comunisti nella lotta per la pace e, di fronte all'annuncio del trasferimento nel Veneto delle truppe americane, hanno invitato « tutti i lavoratori veneti, e in primo luogo i comunisti, a dimostrare e a protestare contro l'attuazione del progetto di istallare sulla nostra terra delle basi militari americane, progetto che rappresenta un'offesa al loro spirito di indipendenza e alla loro volontà di pace ».

L'ordine del giorno votato dai dirigenti delle federazioni comuniste venete, ricorda che la stragrande maggioranza delle genti venete, fra cui gli stessi dirigenti democristiani di queste regioni « hanno recentemente manifestato la loro aperta ostilità a vedere accamparsi ancora una volta sul nostro suolo delle truppe straniere ».

La campagna per il Mese della stampa comunista

Le due prime settimane di agosto hanno visto moltiplicarsi le iniziative per il Mese della stampa. I piani di lavoro della campagna per la stampa comunista sono stati discussi e impostati in riunioni di Comitato Federale a Firenze, Grosseto, Brindisi, Reggio Calabria e in numerose altre federazioni del Partito. A Roma, Ascoli Piceno e Rovigo il Mese della stampa è stato aperto con riunioni degli attivi comunisti.

Una particolare attenzione viene data al problema della diffusione dell'*Unità*, che costituisce quest'anno uno degli obiettivi principali del Mese. A Napoli, la campagna per un aumento permanente della diffusione dell'*Unità* ha già dato i primi risultati concreti con la iniziativa della « Settimana del diffusore » lanciata dopo la festa provinciale degli « Amici dell'*Unità* ». La settimana si è svolta dal primo all'otto agosto: nell'ultima domenica di luglio sono state diffuse 1.841 copie dell'*Unità* in più rispetto alla domenica precedente. La « Settimana » si conclude con un ciclo di feste del diffusore che vedono premiati i diffusori e le diffonditrici che hanno ottenuto i migliori risultati. A Ferrara, per la diffusione dell'*Unità* del giovedì è stato indetto, nel quadro delle iniziative per il Mese, un convegno delle « Amiche dell'*Unità* ». Un'attenzione particolare al problema della diffusione dell'*Unità* e della stampa comunista è stata data nei piani di lavoro per il « Mese » delle federazioni di Bologna, Reggio Calabria, Arezzo, Lecco e Vicenza.

La federazione di Grosseto, si è posta l'obiettivo di realizzare un aumento della diffusione del 20 per cento, sia nei giorni feriali che per la domenica, durante tutta la durata della campagna per il Mese, che si concluderà il 2 ottobre con il Festival provinciale. A Foggia, il massimo sforzo di diffusione viene fatto per l'*Unità* del giovedì: la prima diffusione straordinaria del giovedì ha visto superare l'obiettivo con 228 copie in più rispetto alla diffusione precedente. Un'interessante iniziativa per la diffusione del giovedì è stata presa dalle donne comuniste di Borgo S. Lorenzo (Firenze) che ogni giovedì in ogni cellula a turno tengono una « serata dell'*Unità* » alla quale vengono invitate le donne del quartiere. A Colle Val d'Elsa (Siena) il congresso comunale degli Amici dell'*Unità* ha stabilito un piano differenziato di diffusione che chiede uno sforzo progressivo a tutte le cellule per diffondere duecento copie in più del giornale ogni settimana, fino ad arrivare a mille copie in più per il festival comunale della stampa che si svolgerà il 28 di agosto. Ad Ancona, nel corso del Mese dovrà essere raggiunto l'obiettivo speciale di 200 nuovi abbonamenti all'*Unità*, di mille abbonamenti speciali all'*Unità* del giovedì e di diecimila copie di diffusione la domenica.

Le feste della stampa e la sottoscrizione

Le organizzazioni del Partito lavorano per realizzare la indicazione di organizzare quest'anno le feste della stampa comunista in tutte quelle sezioni e quei comuni dove per il passato non si erano mai svolte. Il piano di lavoro della federazione di Milano comprende lo obiettivo di duemila feste dell'*Unità*. Nei 24 comuni della provincia di Grosseto si svolgeranno 140 feste dell'*Unità* comunali e di cellula. A Bologna, nelle due ultime settimane si sono svolte 85 feste della stampa di sezione o di cellula; a Rovigo tra il 7 e il 14 agosto si svolgono 11 feste comunali; a Ferrara il 6 e 7 agosto si sono svolte 27 feste e a Perugia 18.

Ai primi grandi festival provinciali che già si sono svolti ad Alessandria, Novara e Padova, altri se ne sono aggiunti, nella prima settimana di agosto. A Schio si è chiuso l'otto agosto il festival provinciale dell'*Unità* di Vicenza, a Ronchi si è svolto il festival provinciale di Gorizia. Il primo grande festival della stampa comunista di Napoli si è aperto il 6 agosto a Pozzuoli con l'inaugurazione della « fiera del libro » e si è concluso il sette. A Paderno (Lecco) si è svolta la prima grande festa della provincia: il festival brianzolo della stampa comunista. Domenica si svolge a Venezia la prima grande festa cittadina e a Cervarezza (Reggio Emilia) la « festa della montagna ». Il 18 agosto si aprirà a Livorno il Festival provinciale che si protrarrà per dieci giorni consecutivi. A Bologna il tradizionale festival si aprirà il 30 agosto.

Anche per la sottoscrizione dei 500 milioni si annunciano i primi importanti risultati: Napoli ha versato i primi sei milioni, Livorno i primi tre, Siena due milioni e mezzo, Perugia mezzo milione, Salerno 435 mila lire. A Brindisi l'otto agosto erano già state raccolte 349 mila lire, vale a dire la somma che lo scorso anno risultava raccolta il 30 agosto. A Rovigo, il giorno stesso dell'apertura della campagna per il Mese venivano sottoscritte 382 mila lire. Particolarmente significativi i risultati della sottoscrizione dell'*Unità* nelle fabbriche: le cellule del Cantiere Ansaldo di Livorno hanno raccolto 500 mila lire; al gassometro Stella Polare di Napoli, in un'ora sono state sottoscritte 110 mila lire; il « reparto confino » della Galileo di Doccia ha sottoscritto 77 mila lire: lo esempio è stato subito ripreso dal reparto « confino » della Falk di Milano che è riuscito a organizzare la festa dell'*Unità*. Due cellule della IX sezione della Breda di Sesto San Giovanni hanno sottoscritto 16 mila lire.

Alle sezioni che per prime hanno superato l'obbiettivo della sottoscrizione si aggiungono questa settimana la sezione Castel Marini (Pistoia), Robbiate (Lecco), Pieve Emanuele (Milano) che ha superato l'obbiettivo del 50%, la cellula Madè (Milano) che ha superato del 200% l'obbiettivo, le sezioni Santa Lucia e Sterpete (Perugia) che hanno raggiunto il 200% e il 180% dell'obbiettivo; le sezioni Campignitano, Tempera e Barisciano (Aquila); le sezioni Assemini e Serramanna (Cagliari).

Nuovi successi nel tesseramento al Partito

Dal 1. luglio al 1. agosto gli iscritti al Partito sono aumentati di 20.947 unità. Di questi, ben 7417 si sono iscritti per la prima volta al P.C.I.: la cosa è tanto più significativa se si tien conto che questi dati sono ancora incompleti.

Il 27 luglio ha avuto luogo a Bari un convegno regionale di Partito, dal quale è scaturita, tra l'altro, l'indicazione di sviluppare una grande campagna di reclutamento in onore del compagno Ruggero Grieco. In questi giorni a Foggia sono stati tesserati 346 compagni. La Federazione di Bari ha superato gli iscritti del 1954 con 4417 reclutati; in provincia di Lecce, nel corso della campagna del 14 luglio, sono stati tesserati complessivamente 1111 compagni. Nel solo mese di luglio nelle Puglie sono stati reclutati 1200 compagni.

In provincia di Cosenza dal 9 al 28 luglio sono stati reclutati e ritesserati 2000 compagni. La Federazione di Sassari, nello stesso periodo, ha ritesserato o reclutato 1032 compagni. In provincia di Cuneo gli iscritti al P.C.I. sono saliti a 5402, pari al 102% rispetto allo scorso anno

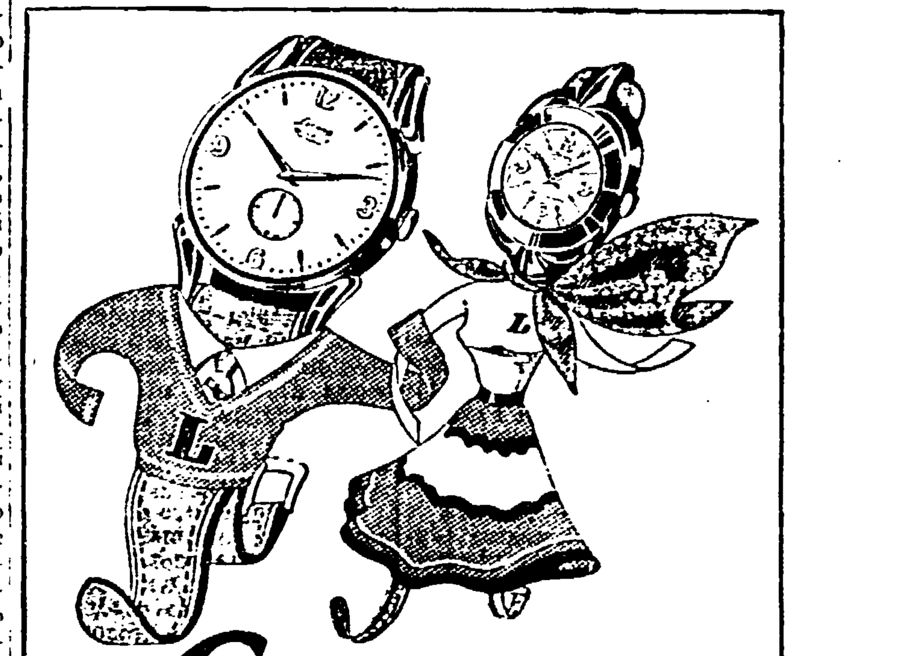
A Udine al 20 luglio si avevano 125 reclutati; a Massa Carrara durante il mese di luglio sono stati tesserati 357 compagni. A Perugia si sono ottenuti notevoli risultati sopratutto nelle zone operaie

In provincia di Grosseto, la campagna di tesseramento e reclutamento viene condotta in stretto legame con le iniziative del Mese della Stampa e con il lavoro di preparazione della Conferenza provinciale delle donne comuniste. Tale campagna, iniziatasi il 1. agosto si concluderà il 2 ottobre

A Verona per la campagna di reclutamento si sono svolti 2 convegni di zona, una riunione del Comitato federale e 6 direttivi di sezione. A Ravenna è stato posto l'obbiettivo di 500 nuovi reclutati entro l'anno.

La federazione di Oristano

Si è costituita la novantottesima federazione del P.C.I.: quella di Oristano nel territorio della provincia di Cagliari. Il territorio della nuova federazione ha un'estensione di 239.389 ettari e comprende 64 Comuni con una popolazione di 136.077 abitanti. Gli iscritti al Partito sono 4.927 organizzati in 55 sezioni e 16 nuclei. La costituzione di questa federazione risponde, oltre che a motivi di carattere organizzativo, a una fondamentale ragione politica e amministrativa. I comunisti, interpretando la giusta aspirazione in Sardegna della quarta provincia, espressa anche con il voto unanime di tutti i sindaci della zona di Oristano, hanno infatti costituito la federazione che terrà tra breve il suo primo congresso.



Lorenz

CAMMINA COL PROGRESSO

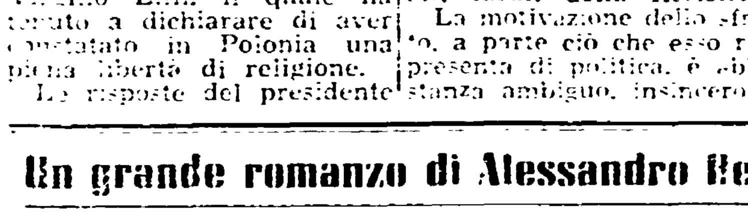
Progresso tecnico - Progresso estetico

Convenienza di prezzo

IN VENDITA NELLE MIGLIORI OROLOGERIE

Un grande romanzo di Alessandro Bek

(Disegni di Giorgio De Gaspari) Appendice dell'Unità 61



Edizioni di Cultura Sociale

Le armi erano state recuperate, ma il battaglione era rimasto bloccato. Ormai non avremmo più potuto sganciarci fino a tarda notte.

Non avevo commesso un errore? Forse. Non avrei dovuto agire con più intelligenza con maggiore prudenza? Ancora una volta, forse!

Se me la merito, i furbi scaglino pure la prima pietra. Non voglio presentarmi come infallibile, come un comandante d'oro o, meglio ancora, di zucchero filato.

Eravamo al vertice del triangolo formato dalle colonne avversarie: da un lato avanzavano sulla strada asfaltata i carri armati. Dietro di essi correvano in doppia fila verso Volokolamsk, verso Mosca, automezzi, motociclette, trattori, reparti di fanteria, rifornimenti, artiglieria, il raggruppamento tedesco che doveva assestare il colpo principale. E, nella stessa direzione affluivano attraverso il villaggio, sulla strada, i trasporti del gruppo ausiliario che il giorno prima si era aperto un varco vicino a noi.

Al crocevia vi era un ingorgo. Il servizio stradale tedesco regolava già il traffico, fermando ora una colonna, ora l'altra.

Guardai col binocolo. I visi dei soldati tedeschi seduti sugli autocarri erano, come quelli del giorno prima a Novlianskoje, quasi tutti molto giovani. Non si notava fra loro una particolare allegria, risa, animazione: sedevano con i loro caschi, con i loro cappotti leggeri e molti tenevano infilate le mani nelle maniche. La gelida umidità di ottobre li aveva colti di sorpresa. Per loro, conquistatori, abituati alla frase: « Avanti! Avanti! », quelle erano giornate magre.

Mi si avvicinò il comandante della batteria.

— I cannoni sono puntati? — chiesi.

— Sì, compagno comandante.

— Caricateli, e confermate!

Puntammo otto cannoni sul margine del bosco che sporgeva verso il crocevia. Parte degli artiglieri venne staccata come serventi dei sei pezzi di Sciov piazzati in un altro punto. Dal margine del bosco fino all'incrocio vi era una distanza di un chilometro circa; il bersaglio era a portata di mano: le macchine tedesche si vedevano chiaramente nel cannocchiale. Si poteva effettuare quello che noi chiamiamo il « puntamento diretto ».

— Pezzi pronti! — confermò il comandante di batteria.

— Forza! Fuoco a salve! A salve!

Si udì il comando:

— Batteria...

Una pausa.

— Fuoco!

Un boato. Un sussulto. La terra tremò. Vidi nel binocolo spezzoni d'ogni genere volare per aria.

— Fuoco!

Saltando giù dalle macchine, i tedeschi si buttarono nei fossati lungo la strada. Gli uomini del servizio stradale sparirono in un batter di ciglio.

— Fuoco!

No, signori « vincitori », qui non passerete! Ci avete tagliati fuori? Ebbene, col fuoco noi vi abbiamo tagliato la strada, abbiamo spezzato le vostre colonne. Alt, fermi qua! Dunque, volevate entrare a Mosca? Ecco qua i soldati dell'Esercito Rosso. Prima dovete demolirci!

FUCILE, BEL FUCILE, NON CI SALVERAI?

1

Sulla strada asfaltata tutto si fermò. Le ultime macchine facevano dietro-front, poi, scansando le nuove che affluivano, o si fermavano negli ingorghi o ritornavano di corsa verso i villaggi.

Due cannoni li lasciai puntati nella stessa direzione, ordinando di liquidare le macchine e poi, quando il nemico avesse cominciato a rispondere, di cambiare posizione.

Trasportammo, invece, gli altri cannoni attraverso il bosco, sgombrando rapidamente il percorso a forza di asce e di seghe, per piazzarli in un punto più vicino al villaggio.

Gli osservatori del tiro si arrampicarono sugli abeti con i binocoli e i telefoni. Da quell'osservatorio comunicarono: « Il villaggio formicola di macchine. Le fanno deviare sulla strada trasversale, ma là gli automezzi sprofondano nel fango ».

Comunicai d'urgenza al comandante di batteria:

— Scaldali un po'! Rovescia tutte di seguito sessanta granate su quell'accolta di canaglie. Poi aspetta gli ordini. Se si muoveranno ancora, ripeteremo.

E mi diressi verso il comando. Le compagnie s'erano appostate nel bosco, su una linea di difesa circolare. I soldati scavavano le trincee. Il cuneo del bosco in cui ci fortificavamo era più ampio della nostra isoletta del giorno prima ma, non soddisfatto di questo, controllai personalmente la difesa per rendere minori le perdite causate dal fuoco tedesco che, non ne dubitavo, sarebbe intervenuto fra breve. Un plotone di mitraglieri e tre tiratori scelti furono spostati in profondità e dislocati in vari punti come riserve. In ripari sotterranei, strette trincee ad anello, si trasferì l'infermeria con tutti i feriti. Il plotone delle salmerie scavava in fretta dei ripari per i cavalli.

Saltando dalle macchine i tedeschi si buttarono nei fossati...

Anche il posto di comando del battaglione non era più nella tenda, ma sotto terra, al riparo di alcuni strati di travi. Là sotto di nuovo ardeva una lampada, trovai il ben noto tavolo e, nell'angolo, i telefonisti... Come sempre, mi venne incontro Rakhimov.

Dal posto di comando telefonai alla nostra famosa « batteria recuperata » ossia alla batteria addetta ai pezzi di Sciov. Essa teneva sotto il fuoco un altro ingorgo di macchine tedesche.

Ordinai di sparare una cinquantina di granate. Era lo avversario, ora, ad essere stato immobilizzato. Ma fra poco avrebbe mostrato gli artigli e spalancato la gola, digrignando i denti di acciaio... Ma forse il nostro battaglione, questo istrice pungente, gli sarebbe andato di traverso.

Non so come farvi capire la soddisfazione del capo quando si rende conto che le più piccole cellule di quel grande meccanismo che è una unità di guerra, sono mobilitate e che gli basta premere un bottone per avviarle. Il comandante è pervaso da una forma di lucida allegria che domina ogni pensiero e ogni movimento. I miei cannoni tuonavano da vari punti. Eravamo noi ad attaccare. Eravamo noi a condurre la partita.

L'avvilimento e i timori del giorno prima pareva che si fossero dissolti in tutti, come per incanto.

2

In Polonia, in Olanda, nel Belgio e in Francia, uno dei principi tattici applicati dai tedeschi, come già sapete, era il seguente: dopo aver sfondato in vari punti la linea del fronte, lanciarsi in avanti, sempre più avanti, lasciando dietro di sè le unità nemiche smembrate, tagliuzzate, scoraggiate. Ma, sotto Mosca, questo giuoco non riuscì agli hitleriani.

Vi racconterò solo gli episodi che riguardano il mio battaglione.

Trovandoci bloccati (ripeto, fra parentesi, per colpa mia) nel corso della ritirata, trovandoci, dunque, tagliati fuori presso l'unica strada praticabile della zona, l'unica strada sulla quale i tedeschi potevano avanzare, noi l'avevamo a nostra volta bloccata col fuoco. In termini militari si dice « controllare col fuoco una strada ».

Così avevamo anche costretto i tedeschi a fermarsi e a perdere il loro tempo per liquidare un focolaio di resistenza, invece di correre « avanti, avanti! ». Nel linguaggio militare si dice « imporre il proprio giuoco al nemico ».

I tedeschi cominciarono a crivellare il bosco di granate e di bombe. Noi rispondevamo manovrando la nostra artiglieria. Concentravamo in un punto solo tutti i nostri quattordici cannoni, tiravamo alcune raffiche sulle retrovie, poi, dislocando rapidamente i pezzi in postazioni di due o quattro cannoni, investivamo con un fuoco rapido gli altri punti. Dalle vette degli abeti erano visibili sei villaggi, occupati dal nemico. E in tutti questi punti il nemico era colpito a intermittenza dal nostro fuoco. Per fortuna, non eravamo a corto di cannoni e di munizioni.

Apparvero nel cielo nove bombardieri. Ululando discesero in picchiata. Il bosco fu sconvolto da pesanti esplosioni. Ebbene? La madre terra ci protesse. Ne subirono le conseguenze sopratutto i cavalli, per i quali non avevamo preparato in tempo rifugi sotterranei. Quattordici cavalli morti, due cannoni distrutti e sei soldati feriti — questo fu il bilancio dell'incursione aerea.

(Continua)

ULTIME l'Unità NOTIZIE

37 morti e decine di milioni di danni primo bilancio dell'uragano "Connie„

NEW YORK — L'uragano « Connie » si è ieri abbattuto sulla costa della Virginia. Esso ha, nelle ultime ore, fatto 37 vittime sulla costa atlantica e molte decine di milioni di dollari di danni nella Carolina del Nord. La città di New York, che si trova ai margini dell'area investita dall'uragano, era ieri spazzata da raffiche furiose di vento e da piogge torrenziali. La eccezionale inclemenza del tempo ha causato direttamente e indirettamente la morte di nove persone nella grande metropoli americana. Più tardi l'uragano superava Baltimora e si avventava sulle colline del Maryland, dopo aver investito la Virginia orientale e la baia di Chesapeake. Nella foto: un villaggio della Carolina del Nord distrutto dall'uragano.

BILANCIO DELLA PRIMA SETTIMANA DELLA CONFERENZA DI GINEVRA

Si comincia a delineare la concorrenza fra gli S.U. e l'Inghilterra in campo atomico

Gli americani al terzo posto, dopo i sovietici e gli inglesi, nell'impiego pacifico della energia nucleare - La politica economica di Washington nel campo dei combustibili nucleari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA, 13 — *Non potera andare meglio — dicono concordi, al termine della prima settimana di lavori, gli scienziati qui riuniti per la conferenza atomica mondiale. Si è fatta più strada in pochi giorni che in tanti anni. Con lo scambio approfondito di informazioni tecniche su tutti i problemi connessi con l'impiego pacifico della energia nucleare si è infatti reso un servizio a ciascun paese che potrà d'ora innanzi più facilmente progredire, valendosi delle esperienze altrui, e alla situazione internazionale che necessariamente migliorerà con questo esempio di fattiva cooperazione.*

La scienza, superando o precedendo la diplomazia sta creando in questi giorni le condizioni per una più sicura e proficua convivenza fra i popoli. Ciò è vero, anche se può sembrare un po' fuori della realtà questo incontro in cui si discute di questioni spesso astruse per il pubblico.

Oggi, per esempio, si è parlato di nuovi tipi di reattori, si è studiato il modo per aumentarne, oltre che il rendimento anche la resistenza, si è continuato l'esame degli effetti delle radiazioni sugli organismi viventi e così via. Ma non sono forse, questi, i temi che ben presto diventeranno per tutti familiari? In realtà si sta qui esplorando il mondo di domani. Lo si esplora insieme, perchè ci dovremo vivere tutti insieme. Questa è la prima e più forte impressione che si ha seguendo i lavori della conferenza.

Compito impegnativo

La scoperta dell'energia racchiusa nelle reazioni nucleari e lo sforzo per conquistarla e sfruttarla è indubbiamente un avvenimento che cambia il corso della storia. Esiste ormai a disposizione dell'uomo quanto occorre per assicurare a tutti una vita finalmente degna. Però esiste, per ora, soltanto allo stato potenziale. Bisogna cioè trovare il modo di tradurre in pratica quello che la ricerca scientifica ha rivelato. E già questo è un compito di grande impegno. Lo sforzo che viene effettuato dalle grandi potenze per creare nuove fonti energetiche, partendo dai processi di fusione nucleare, ne è una drammatica testimonianza. Ma non è tutto. Nessuno di noi può prevedere quale sarà il volto del mondo quando queste immense risorse verranno messe al servizio dell'uomo. Tuttavia si può già intravedere quale dovrà essere la fisionomia dei rapporti tra gli Stati.

Una prima indicazione la abbiamo già in questa conferenza. Sul piano scientifico, infatti, le barriere sembrano destinate a diminuire se non a scomparire: pochi sono i segreti, se si escludono quelli dovuti a motivi di indole militare. Sul piano industriale, invece, non è così. Ogni paese sa quanto lavoro e quanti mezzi sono occorsi per arrivare al grado a cui è giunto, e misura la strada che rimane da percorrere. Molti sforzi sono ancora necessari e bisognerà farli.

Come? Questo è il problema che si pone in modo diverso a seconda degli Stati.

Per l'Unione Sovietica non vi sono incertezze: lo sviluppo della capacità produttiva, e quindi in primo luogo della produzione di beni strumentali, è alla base dell'economia pianificata sovietica. Consacrare tutte le forze necessarie alla creazione di nuove fonti energetiche e quindi nella logica, per così dire, naturale, del sistema esistente nell'URSS.

Per gli Stati Uniti il caso è diverso: nel quadro della politica di intensificata preparazione militare, il problema dello sfruttamento della energia atomica ha avuto un posto privilegiato. Non è detto che la distensione internazionale porti come conseguenza una diminuzione degli stanziamenti militari, nè che in tale ipotesi gli investimenti relativi agli usi dell'energia nucleare vengano ridotti. Ma anche se tutto continuasse come nel passato, è indubbio che per il progresso dello sfruttamento di questa energia ai fini industriali ci vuol altro. Qui entra in gioco, cioè, il principio della libera iniziativa. Il capitale privato americano non si muove se non con la prospettiva di considerevoli utili. Ora, allo stato attuale, ci sono molte grosse questioni da affrontare. Vi è un periodo di ricerca sperimentale per trovare il tipo di reattore economicamente più conveniente, prima di cominciare a costruirne in serie. Le grandi compagnie statunitensi — lo si è visto alla mostra allestita a Ginevra — sono già su un piano commerciale. Cercano cioè di sperimentare e di vendere al tempo stesso. Non vogliono tuttavia intraprendere la costruzione di una centrale elettrica, fino a quando non riterranno che ciò possa essere vantaggioso dal lato economico

La Gran Bretagna, invece, accortasi, a conti fatti, che le sue risorse di carbone non sono eterne, e che l'estrazione diventa sempre più costosa, ha preferito impegnarsi in un programma per la costruzione di dodici centrali atomiche, che comporterà la spesa di 300 milioni di sterline, entro dieci anni. In conseguenza, gli Stati Uniti si sono venuti a trovare al terzo posto, dopo l'Unione Sovietica e la Gran Bretagna, in questa gara per la produzione di energia elettrica con combustibile nucleare.

Vi è da osservare, però, che gli industriali americani si prendono la rivincita sugli inglesi in un'altra direzione: mentre la Gran Bretagna intensifica lo sforzo per costruire centrali ed esportare reattori, gli Stati Uniti dichiarano di essere pronti a vendere il materiale essenziale, a prezzi particolarmente vantaggiosi. Pochi giorni fa, l'ammiraglio Strauss ha detto infatti qui a Ginevra, che essi sono disposti a vendere l'uranio a 40 dollari al chilo e l'acqua pesante a 28 dollari alla libbra

Sistemi a confronto

« E' difficile, per la commissione per l'energia atomica americana — osserva l'autorevole rivista britannica The Economist *— evitare di essere sospettata di connivenza con le compagnie statunitensi che puntano alla conquista dei mercati. Non vi è dubbio che tali annunci sono stati fatti allo scopo di aiutare i produttori americani ». Difatti, e a più riprese, si è avuta qui la precisa sensazione di una aperta concorrenza fra i due paesi. Ai rappresentanti inglesi è stato ripetutamente chiesto dalla stampa americana di precisare se i reattori che la Gran Bretagna avrebbe venduti all'estero, sarebbero stati venduti con il relativo combustibile nucleare; e, in tal caso, di spiegare l'esiguità del contributo da essi promesso alla «Banca mondiale dell'uranio» proposta da Eisenhower. Non vi è stata, da parte britannica, nessuna risposta precisa, bensì un vaga assicurazione di buone intenzioni.*

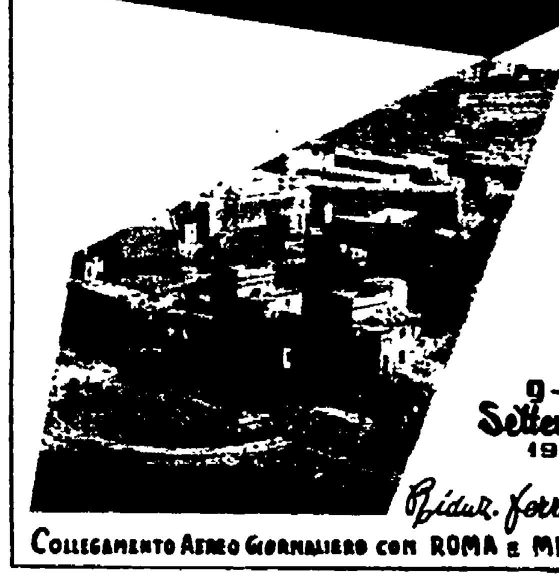
E' evidente, insomma, che fra le due grandi potenze dell'occidente si sta sviluppando una gara a chi riesce, in un modo o nell'altro, a imporsi in questo nuovo e promettente campo dell'avvenire. Comunque, in questo clima di collaborazione che non elimina il confronto tra i due sistemi nè la concorrenza all'interno del sistema capitalistico, sta sviluppandosi la premessa materiale di una nuova condizione di vita

Nasce quindi il presupposto di una nuova civiltà, ma non nasce, per questo, automaticamente, quella civiltà vera che dovrebbe liberare l'uomo dalla miseria e dalle ingiustizie. La scienza e la tecnica fanno il loro dovere per renderla materialmente possibile; tocca però sempre in ultima analisi all'uomo fare il proprio dovere perchè ciò avvenga.

RENATO MIELI

PIETRO INGRAO direttore
Andrea Pirandello vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 . Roma

19° fiera del levante · bari



9-27 Settembre 1955

Collegamento Aereo Giornaliero con ROMA e MILANO

PERCHE' ELUDE LA QUESTIONE FONDAMENTALE DEL TRONO DI RABAT

Il piano di riforme varato a Parigi giudicato insoddisfacente per i marocchini

Grandval reca al Sultano l'invito a promulgare le riforme adottate dal governo francese - Nonostante il compromesso la prospettiva di una crisi di gabinetto non pare definitivamente allontanata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 13 — « Il presidente Coty ha accolto le conclusioni sul Marocco elaborate ieri dal consiglio interministeriale »: così Edgar Faure annunciava a Vizille, pochi minuti prima di salire sull'aereo che, in compagnia del ministro degli esteri Pinay e di altri collaboratori, doveva ricondurlo questa sera a Parigi.

Dopo aver rilevato che tali conclusioni « comportano un piano, un calendario e un metodo », il primo ministro si rifiutava di indicarne gli elementi sostanziali, precisando però che in serata Gilbert Grandval, residente generale al Marocco, rientrava a Rabat latore di due lettere, una firmata da Coty e l'altra da lui stesso, e indirizzate all'attuale sultano Ben Arafa, per suggerire le riforme proposte dalla Francia.

Il ritorno di Grandval a Parigi è previsto per il 18 agosto. « Con quella data — rilevava Faure — inizierà la seconda fase del nostro piano. Le decisioni del governo sul problema marocchino si concluderanno al più tardi il 12 settembre. Fra un mese si chiuderà l'attuale fase critica ».

Secondo voci ufficiose, a Ben Arafa si proporrebbe come primo passo la costituzione di un governo allargato a tutti gli attuali movimenti nazionali marocchini. Grandval sarebbe fra l'altro incaricato di consultare le varie personalità che potrebbero parteciparvi. Si compirebbe così un tentativo per mantenere sul trono l'attuale sultano. Se il tentativo fallisse, nella « seconda fase » delle trattative si designerebbe un'altra autorità, incaricandola di formare lo stesso governo. Tale « compromesso », raggiunto dopo due giorni di drammatiche discussioni, per il momento ha il merito di evitare alla Francia una crisi ministeriale in piene vacanze parlamentari.

Più difficile è pronosticare invece se il « compromesso », elaborato dal radicale Edgar Faure e dal democristiano Robert Schuman dopo aver ristabilita l'armonia delle fazioni in seno al governo, sarà ugualmente approvato dai gruppi politici e, innanzi tutto, dal popolo marocchino.

In realtà, il « piano » Faure-Schuman non elimina il contrasto essenziale, il problema dinastico che, attualmente, cementa l'unità fra tutte le tendenze politiche marocchine. « La deposizione del Sultano legittimo — ribadiva ancora ieri notte un comunicato del Partito comunista marocchino — fu considerata dall'unanimità dei popoli come un'aggressione dichiarata contro la nazione marocchina, che riduceva in brandelli il trattato del protettorato. L'iniziativa di riparare all'errore dovrebbe partire logicamente da Parigi, per ristabilire un dialogo efficace; preludio a un accordo valido fra i due popoli ».

Quali sono, invece, le linee essenziali del « compromesso » proposto da Faure? Prima ancora della pubblicazione ufficiale alcune fonti ufficiali le diffondevano questo pomeriggio alla stampa parigina. Le riforme proposte a Ben Arafa, con la sua lettera dal presidente Coty comportano: allargamento e decentramento del *Maghzen* o governo sceriffiano, con un rinnovo dei quadri marocchini; abrogazione del decreto *dahir* del 1953, che limitava la sovranità del Sultano a vantaggio dell'Amministrazione francese; elezione di libere municipalità; riconoscimento dei diritti sindacali; miglioramenti dei salari; riforma della istruzione pubblica.

In breve, Faure e Schuman rovesciano abilmente l'ordine di precedenza stabilito dagli stessi marocchini, che subordinavano lo studio delle riforme alla soluzione del problema chiave del trono con l'allontanamento di Ben Arafa e il ritorno di Ben Iussef.

Si tratta, inoltre, di riforme concesse dall'alto dalla nazione protettrice, e non elaborate democraticamente dal basso, in un programma studiato direttamente dai rappresentanti qualificati della nazione marocchina. Nessuno, quindi, si nasconde le difficoltà contro le quali il « compromesso » raggiunto a Parigi cozzerà a Rabat e a Casablanca.

Vedendo le cose da Parigi, si aprono varie ipotesi. La prima è che lo stesso Ben Arafa e i suoi sostenitori, fra cui il Glaui, rifiutino di collaborare con i loro avversari politici. In secondo luogo i gruppi nazionali marocchini, istruiti dalle lezioni di questi anni, difficilmente si decideranno a cooperare coi francesi nelle condizioni di un compromesso momentaneo che tende a dividerli nuovamente e, quindi, indebolirli per l'avvenire. Anche in vari ambienti politici parigini il « compromesso » Faure Schuman viene giudicato insoddisfacente. Esso — a giudizio del *Monde* — rischia di apparire ai marocchini come una consacrazione ufficiale di Ben Arafa « mentre per il popolo e ormai acquisita la prova della sua impotenza ».

Del resto, in seno al governo le riserve non sono nè scomparse nè attenuate. Come corollario il « piano » prevederebbe, infatti, anche la possibilità di un fallimento delle trattative con Ben Arafa. In questo caso una delegazione governativa francese, formata da Faure, Pinay, Schuman, Koenig e July, assumerebbe il mandato, per investire il nuovo governo sceriffiano con la partecipazione di tutte le tendenze marocchine. E' proprio contro questo progetto che, nei gruppi parlamentari di destra, ossia fra gollisti e indipendenti, si manifestano da ieri sera le reazioni più vivaci, che a breve scadenza potrebbero riportare la coalizione sull'orlo della crisi.

MICHELE RAGO

Faure riceve l'ambasciatore sovietico

PARIGI 13 — Il Presidente del Consiglio francese Edgar Faure ha ricevuto questa sera all'Hotel Matignon l'ambasciatore dell'URSS a Parigi Vinogradov.

I radicali argentini respingono l'accordo che cede il petrolio ai monopoli americani

La mozione votata dal congresso invita i deputati radicali ad abbandonare il Parlamento - Manifestazioni a Buenos Aires al grido di « abbasso gli yankee »

BUENOS AIRES, 13. — Il congresso della « Unione civica radicale », che costituisce il principale partito di opposizione, si è aperto ieri sera ad Avellaneda, località della periferia di Buenos Aires.

Duecentodieci delegati partecipano al congresso, nel corso del quale sarà esaminata la situazione politica dell'Argentina, come pure la situazione interna del partito, che è diviso in due tendenze. Sono stati presentati in particolare due progetti di risoluzione.. Il primo si riferisce all'appello del generale Peron in favore della « pacificazione nazionale » e dichiara che « i radicali non accettano alcuna tregua politica o sospensione della loro lotta contro il regime ». Il secondo progetto invita il comitato direttivo del partito a ordinare ai rappresentanti radicali alla Camera e nelle assemblee provinciali di ritirarsi da esse nel caso in cui il Parlamento approvasse il contratto concluso dal governo con la « Standard Oil of California » in vista della prospezione e dell'estrazione del petrolio nel sud dell'Argentina.

Il partito radicale sta svolgendo una campagna contro questo accordo in virtù del quale il grande trust petrolifero americano acquista pieno diritto di sfruttamento dei giacimenti petroliferi scoperti in un territorio di 49.800 chilometri quadrati situato nei dintorni di Santa Cruz. Come è noto la «Standard Oil of California» godrà inoltre del diritto di extraterritorialità e potrà costruire aeroporti, ponti, porti, strade, ferrovie, ecc. e batterà bandiera propria.

Nella sua risoluzione il congresso dell'« Unione civica radicale » rileva che l'accordo argentino-americano « implica l'installazione sul suolo nazionale di basi statunitensi, e lede la sovranità nazionale ed è contrario agli interessi economici argentini ».

Il tema della « libertà » e della indipendenza ricorre sempre più frequentemente nelle manifestazioni di piazza che si succedono in questi giorni in Argentina. Alcune centinaia di manifestanti, dopo avere partecipato a un comizio in cui si celebrava il 149. anniversario della cacciata degli inglesi da Buenos Aires, ha percorso le arterie principali della capitale al grido di « libertà » e « abbasso gli yankee », alcune squadre di terroristi al servizio dei gruppi reazionari argentini, hanno tentato di sciogliere il corteo facendo uso di mazze di ferro e bastoni, ma non ci sono riusciti, per cui è intervenuta la polizia peronista che dopo avere fatto uso di bombe lacrimogene e degli idranti ha sparato alcuni colpi d'arma da fuoco. Un manifestante è stato colpito e ferito gravemente. Sono stati operati una trentina di arresti.

Mentre si va sviluppando in Argentina il movimento popolare per l'indipendenza economica e politica e per le riforme sociali, i gruppi clericali, industriali e latifondisti più reazionari insistono nel fomentare la lotta religiosa nell'intento di mascherare la operazione filoamericana in corso.

La direzione dell'insegnamento ha infatti emesso un comunicato nel quale denuncia « l'organizzazione sincronizzata di una sistematica campagna di manifestini mirante a turbare il normale corso delle attività d'insegnamento ». I manifestini cui il comunicato si riferisce invitano gli allievi cattolici delle scuole secondarie a scioperare il giorno della Assunzione, come pure il 17 agosto, anniversario della morte del generale San Martin, eroe dell'indipendenza argentina. Queste date — come si ricorderà — sono state eliminate dal calendario ufficiale come giorni festivi.

Un morto e 49 feriti in Corea negli incidenti con le truppe USA

SEUL, 13. — Si Man Ri è stato costretto oggi a prorogare l'ultimatum alla commissione neutrale di controllo che scadeva questa notte. Le decisioni della commissione di controllo e della commissione mista militare di respingere le provocazioni del dittatore sud coreano hanno indotto Si Man Ri a venire a più miti consigli. Il presidente della Corea del Sud ha però ribadito che le manifestazioni contro i membri della commissione neutrale continueranno fino a quando questi non abbandoneranno la Corea del Sud.

Oggi, seguendo le direttive del presidente sud coreano, alcune migliaia di dimostranti hanno tentato di infrangere i cordoni di truppe americane posti a salvaguardia della commissione neutrale a Kangrung. Le truppe americane, dopo aver fatto uso degli idranti e delle bombe lacrimogene, hanno aperto il fuoco contro gli assalitori. Un terrorista è rimasto ucciso e altri quindici feriti.

La polizia sud coreana, che non interviene mai nei tafferugli, ma che si limita ad osservarli a distanza, ha dichiarato che gli americani hanno sparato raffiche di mitragliatrice. Il comando americano ha smentito che il fuoco fosse diretto sugli assalitori e ha precisato che i feriti sono stati colpiti da pallottole di rimbalzo.

Altri incidenti meno gravi si sono avuti a Pushau, a Wimodi, a Inchon. Un portavoce sud coreano ha annunciato che in queste tre località, 34 manifestanti sono rimasti feriti, alcuni in modo grave. Il comando dell'8ª armata americana, dal canto suo, fa ascendere a 44 i soldati feriti negli incidenti di questi ultimi tre giorni.

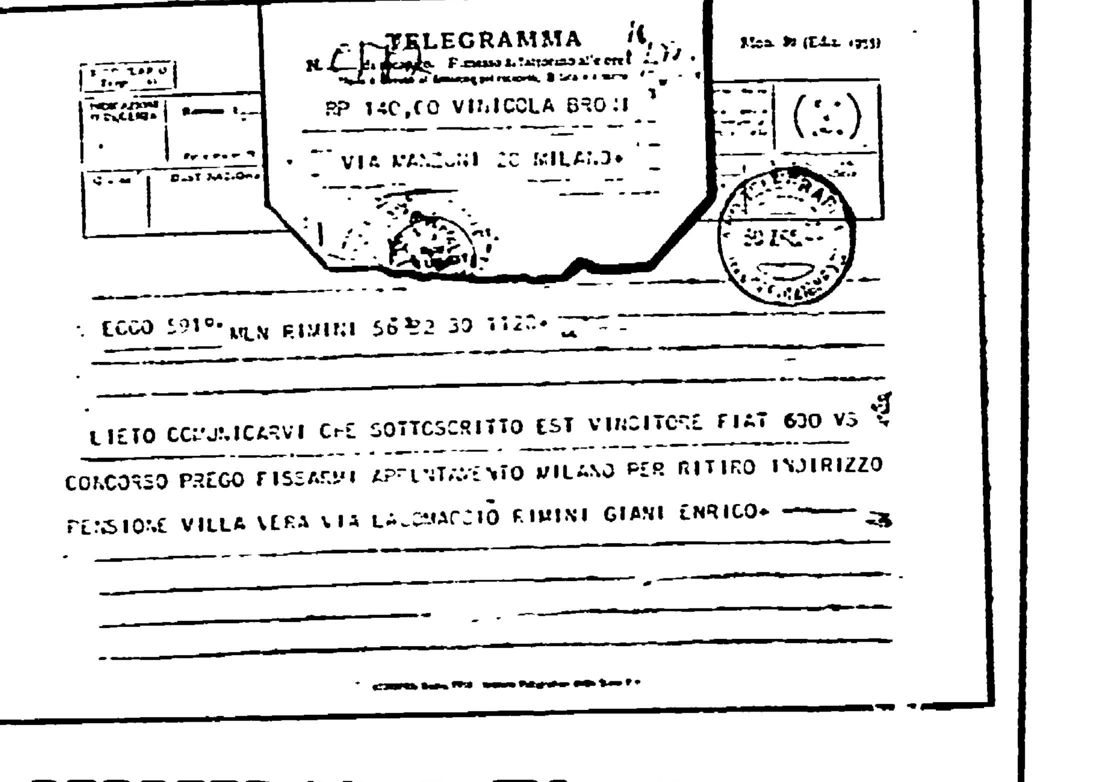
Gli scrittori sovietici alla famiglia di Mann

MOSCA, 13. — Gli scrittori sovietici hanno telegrafato le loro condoglianze alla famiglia di Thomas Mann, esprimendo il loro profondo cordoglio per la morte dell'illustre scrittore umanista tedesco, che dedicò la sua arte agli ideali della verità, dell'umanità, della grande cultura democratica tedesca, della pace e amicizia fra i popoli.

Estrazioni del Lotto del 13 agosto 1955

BARI	30	70	45	86	88
CAGLIARI	24	38	22	16	3
FIRENZE	69	75	54	33	24
GENOVA	30	19	72	42	22
MILANO	52	73	58	82	84
NAPOLI	61	77	63	58	74
PALERMO	88	50	13	87	14
ROMA	78	5	20	62	9
TORINO	81	23	40	1	83
VENEZIA	71	12	8	82	79

1° vincitore della FIAT 600 del concorso
Vinicola Broni
fra i consumatori dei suoi vini



BERRETE BENE e potrete vincere una FIAT 600

Il giorno 20 agosto sarà effettuato il secondo sorteggio.

I numeri estratti saranno comunicati a mezzo radio e stampa il giorno 21.

IMPORTANTE. — Oltre al numero vincente verranno estratti ogni mese 4 numeri di riserva. Tutti e 5 i dischetti con i numeri estratti ogni mese devono essere fatti pervenire alla Vinicola Broni entro il termine tassativo di 30 giorni dalla data di estrazione. Qualora il numero vincente non pervenisse entro il termine stabilito, sarà ritenuto vincente il 1° numero di riserva, oppure, in mancanza del 1°, il 2° numero di riserva e così via. Ai quattro possessori dei dischetti di riserva, sarà comunque assegnato un premio di consolazione.

Continua il successo di vendita del PARILLINO

il ciclomotore Parilla 49 cc.

Rivolgersi agli agenti di vendita in tutta Italia